

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2018

NORD

ARENA	31/07/2018	15	Caldo torrido, la Regione fa scattare il piano d'allarme <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	31/07/2018	6	Soldi buttati = Serini al capolinea: il conto è milionario <i>Valerio Morabito</i>	7
BRESCIAOGGI	31/07/2018	13	= Yushra, il papà non si arrende La cerco da solo: la troverò! <i>Giuseppe Spatola</i>	8
BRESCIAOGGI	31/07/2018	23	Cercatore di funghi scivola in un canale <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	31/07/2018	26	Fiamme sulle case popolari, senza tetto in 18 <i>Giancarlo Chiari</i>	10
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	31/07/2018	5	Il papà di lushra Non smetterò mai di cercarla = lushra, il padre è ritornato a casa Ma non smetterò mai di cercarla <i>Mara Rodella</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	31/07/2018	14	Montagna, boom d'incidenti C'è troppa superficialità <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/07/2018	7	Ondata di calore: superati i 36 gradi In arrivo notti tropicali <i>Ro.art.</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	31/07/2018	20	Contro il grande caldo il piano "Estate sicura" per aiutare gli anziani <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	31/07/2018	24	Sassolese si ferisce durante un'escursione <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	31/07/2018	26	Cade sul sentiero a Pieve Arriva il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	31/07/2018	27	Esce di strada con l'auto e finisce nel fossato Salvata da due pakistani = Finisce nel fossato con l'auto Due pakistani la soccorrono <i>Sara Donatelli /</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	31/07/2018	17	L'auto si ribalta a Regnano, muore artigiano di 49 anni = Perde il controllo dell'auto e si ribalta Artigiano muore sul colpo a 49 anni <i>M.f</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	31/07/2018	42	Turista disperso nei boschi di Selva = Sparito sul Fertazza: voleva cercare funghi <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO FRIULI	31/07/2018	38	Scintille dal generatore Tre infermiere intossicate <i>Lorenzo Padovan</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	31/07/2018	39	Madre e figlio tra le fiamme <i>Cesare Arcolini</i>	22
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/07/2018	7	Genova intitoli il canile a Kaos <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	31/07/2018	9	Il dramma di Serle Il conto dei giorni per non perdere la speranza <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	31/07/2018	22	Cercatore di funghi cade in un canalone <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI MERATE	31/07/2018	24	Protezione civile di Robbiate e Paderno ancora insieme <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI MERATE	31/07/2018	32	Suisio in aria grazie alla festa dei suoi bravi paracadutisti <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	31/07/2018	14	Cinquanta ricoveri per l'ondata di calore = Stremati dal caldo: 50 ricoveri in tre giorni <i>Franco Pepe</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	31/07/2018	27	Ciclista travolta e uccisa mentre si reca al mercato <i>Matteo Guarda</i>	30
GIORNO VARESE	31/07/2018	59	Travolto in bici, muore pensionato = Investito in bici, muore anziano <i>Simona Carnaghi</i>	31
GIORNO VARESE	31/07/2018	61	Rami pericolanti, a potarli ci pensano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	31/07/2018	25	Assalto alla spiaggia sul Brenta Comune contro Genio civile <i>Silvia Bergamin</i>	33
MESSAGGERO VENETO	31/07/2018	38	Frana sulla Torre Picotta quasi ultimati i lavori <i>T.a.</i>	34
NUOVA FERRARA	31/07/2018	16	Protezione civile I baby volontari a scuola d'altruismo <i>Giuliano Barbieri</i>	35
NUOVA FERRARA	31/07/2018	16	L'elisoccorso in servizio su Bondeno anche la notte <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	31/07/2018	12	In bici muore travolto a 81 anni = Travolto in bici, muore ottantenne <i>Pasquale Martinoli</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2018

PREALPINA	31/07/2018	23	Ancora erbacce nel rile Ma non c'è pericolo <i>Andrea Aliverti</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	31/07/2018	25	Scuola sicura ed ecologica Un progetto da 2,5 milioni <i>Mario Vassena</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	31/07/2018	27	Germani reali uccisi a fucilate Indignati ed è caccia ai colpevoli <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	31/07/2018	27	Ripulito il Gandaloglio <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/07/2018	57	Prigionieri dell'Afa = Bollino rosso fisso, arriva il picco del caldo <i>Enrico Barbetti</i>	42
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/07/2018	68	Maltempo, bilancio pesante Alberi caduti e danni ai tetti <i>Matteo Radogna</i>	43
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/07/2018	49	Ritrovata l'anziana scomparsa durante la passeggiata <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/07/2018	54	Maltempo, bilancio pesante Alberi caduti e danni ai tetti <i>Matteo Radogna</i>	45
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/07/2018	53	Fiamme in una cabina, molti quartieri senza luce <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/07/2018	53	Caldo, scatta il piano del Comune Quasi 5mila anziani sotto controllo <i>Valentina Reggiani</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/07/2018	61	Fiera da record, tremila presenze per i fuochi ai laghi Curiel <i>Silvia Saracino</i>	48
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/07/2018	62	Escursionista sbaglia percorso e si infortuna: salvata <i>Settimo Baisi</i>	49
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/07/2018	63	Schianto fatale = Si schianta con Pauto, muore un 49enne <i>Massimo S</i>	50
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/07/2018	65	Esce dal sentiero per errore Donna cade e si infortuna <i>Settimo Baisi</i>	51
STAMPA ALESSANDRIA	31/07/2018	45	"Il mio tour a ostacoli in carrozzina tra gradini e marciapiedi spaccati" <i>Giampiero C Arbore</i>	52
TIRRENO GROSSETO	31/07/2018	26	L'INCENDIO Fiamme nel terreno Arriva l'elicottero <i>Redazione</i>	53
VOCE DI MANTOVA	31/07/2018	21	Con l'auto capovolta in acqua: salvati = Perdono il controllo e finiscono nel canale: anziani coniugi salvati da un volontario dei vigili del fuoco fuori servizio <i>Redazione</i>	54
ADIGE	31/07/2018	11	Vigili del fuoco il limite resta a 60 anni <i>Tommaso Gasperotti</i>	55
ADIGE	31/07/2018	22	Tedesco precipita dalla ferrata Bombasel <i>Redazione</i>	56
ALTO ADIGE	31/07/2018	24	Caldo, è bollino rosso Allerta del ministero: 37 gradi fino a sabato <i>Monica Marabese</i>	57
AVVENIRE MILANO	31/07/2018	1	Va a fuoco la sua casa, muore uomo di 50 anni <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DEL TRENTINO	31/07/2018	6	Ubriaco uccide un centauro Arrestato un alense = Tragedia in A22, trentino arrestato <i>Enrico Presazzi</i>	59
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/07/2018	8	Tragedia in A22, trentino arrestato <i>Enrico Presazzi</i>	60
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/07/2018	11	Anziano disperso a Selva di Cadore <i>D.p.</i>	61
CORRIERE DELLA SERA MILANO	31/07/2018	8	Visori notturni L'elisoccorso ora è non-stop = Elisoccorso, via agli interventi notturni <i>Barbara Gerosa</i>	62
CRONACAQUI TORINO	31/07/2018	23	Auto in fiamme Inter vengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DI PARMA	31/07/2018	9	Indonesia Silvia e Simone al rientro <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA DI PARMA	31/07/2018	18	Premio La Protezione civile orgoglio di Fornovo <i>Donatella Canali</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	31/07/2018	23	Fondazione autismo Visita alla caserma per avvicinare i ragazzi alle forze dell'ordine <i>S.I.</i>	66
GAZZETTINO	31/07/2018	10	Caldo e afa, il Veneto dichiara l'allarme climatico <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO PORDENONE	31/07/2018	37	Medico accoltellato, il pm conferma il tentato omicidio <i>C.a.</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2018

GAZZETTINO PORDENONE	31/07/2018	42	Incendio in ospedale infermiere intossicate = Scintille dal generatore Tre infermiere intossicate <i>Lorenzo Padovan</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	31/07/2018	45	La carica dei 5 mila in festa Fiera della musica da record <i>El.ma.</i>	70
GAZZETTINO TREVISO	31/07/2018	36	Ragazza morsa da una vipera: in miglioramento <i>Redazione</i>	71
GAZZETTINO TREVISO	31/07/2018	36	Paese Ucciso dal masso amici sotto choc: E stato il destino = Il masso lo ha buttato giù <i>Mauro Favaro</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	31/07/2018	47	Si schianta in scooter baby calciatore in coma = Sbanda in scooter: grave 17enne <i>Fulvio Fioretti</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/07/2018	39	Rischia di rimanere schiacciata da una lastra di marmo <i>Redazione</i>	75
GIORNALE DI LECCO	30/07/2018	22	Cade lungo un sentiero di Somana, gravissimo un uomo di 65 anni <i>Redazione</i>	76
GIORNALE DI LECCO	30/07/2018	36	Auto prende fuoco in via Paradiso <i>Redazione</i>	77
GIORNALE DI MONZA	31/07/2018	30	Vigili del fuoco, la caserma va a pezzi <i>Redazione</i>	78
GIORNO GRANDE MILANO	31/07/2018	87	Un riscio per far pedalare i ragazzini disabili <i>Ros Pal</i>	79
GIORNO LECCO COMO	31/07/2018	55	Introbio L'elicottero vola di notte e salva cinque giovani Decisivo il verricello = L'elicottero si alza di notte e soccorre i cinque giovani La "prima" con il verricello <i>Ro Can</i>	80
GIORNO MILANO	31/07/2018	53	A Bresso anche l'aria è sotto la lente <i>Giuseppe Nava</i>	81
GIORNO BRESCIA	31/07/2018	49	Pontoglio A fuoco le case popolari Tetto distrutto dalle fiamme Famiglie evacuate = A fuoco le case popolari: trenta famiglie evacuate <i>Redazione</i>	82
GIORNO BRESCIA	31/07/2018	52	VEZZA D'OGGIO Paura per un cercatore di funghi <i>Redazione</i>	83
GIORNO BRESCIA	31/07/2018	52	A fuoco le case popolari: trenta famiglie evacuate <i>Redazione</i>	84
GIORNO MONZA BRIANZA	31/07/2018	53	Escursionista di Vedano muore in montagna = Morto escursionista di Vedano <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	31/07/2018	42	I sindacati: Mancano 30 vigili del fuoco ma Roma ne ha assegnati soltanto dieci <i>Francesco Fain</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/07/2018	32	Paura in ospedale, incendio al reparto dialisi <i>Redazione</i>	87
NAZIONE GROSSETO	31/07/2018	58	Incendio nel bosco a Vallemaggiore <i>Redazione</i>	88
NUOVA VENEZIA	31/07/2018	20	Ondata di calore da record scatta l'emergenza sanitaria <i>Gianni Favarato</i>	89
NUOVA VENEZIA	31/07/2018	20	Centri climatizzati e assistenza a domicilio per le persone a rischio <i>Redazione</i>	90
NUOVA VENEZIA	31/07/2018	43	"Fontanazzi" dal fiume a rischio gli argini <i>D.z.</i>	91
NUOVA VENEZIA	31/07/2018	46	Addio a Dino Portello della Protezione Civile <i>A.con.</i>	92
PICCOLO GORIZIA	31/07/2018	26	Spunta un siluro della Seconda guerra Forse risolto un antico "mistero" gradese <i>Antonio Boemo</i>	93
REPUBBLICA GENOVA	31/07/2018	6	Caldo, due giorni da allerta rossa scatta il piano per gli anziani = Arriva l'afa, a rischio 700 persone <i>Stefano Origone</i>	94
RESTO DEL CARLINO	31/07/2018	23	Lettere - Affidiamoci al Giappone <i>Riccardo Raggi</i>	96
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/07/2018	52	Sarà una settimana bollente Mistral: Pronti all'emergenza = Pronti per Per l'emergenza <i>Milena Montefiori</i>	97
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/07/2018	50	Caldo, massime superiori a 35 gradi <i>Redazione</i>	98
SECOLO XIX GENOVA	31/07/2018	14	Il caldo non dà tregua, scatta l'allerta rossa disagi fino al weekend <i>B.v.</i>	99
STAMPA AOSTA	31/07/2018	39	Due alpinisti morti in due giorni sul Monte Bianco <i>Sara Sergi</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2018

STAMPA ASTI	31/07/2018	40	Un esercito di 97 associazioni per sostenere qualsiasi difficoltà <i>Manuela Macario</i>	101
STAMPA CUNEO	31/07/2018	43	Grave pensionato investito da un'auto <i>Redazione</i>	102
STAMPA CUNEO	31/07/2018	46	S'inaugura la pista per l'elisoccorso 118 anche notturno <i>Redazione</i>	103
STAMPA NOVARA	31/07/2018	39	Incidente di volo in val Vigizzo Il caso è chiuso <i>Cinzia Attinà</i>	104
STAMPA VERCELLI	31/07/2018	43	Escursionista della Brianza scivola e perde la vita sui sentieri a Carcoforo <i>Redazione</i>	105
TIRRENO LUCCA	31/07/2018	25	La Stradale di Lucca salva una famiglia <i>Redazione</i>	106
TIRRENO PIOMBINO ELBA	31/07/2018	29	È stato arrestato l'elbano caduto nella scarpata <i>Redazione</i>	107
TRIBUNA DI TREVISO	31/07/2018	2	Malori e primi ricoveri Oltre centomila anziani a rischio nella Marca <i>Valentina Calzavara</i>	108
TRIBUNA DI TREVISO	31/07/2018	38	Dalle scalate agli incidenti in volo quando l'hobby diventa fatale <i>Redazione</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2018	1	Terremoto 6.4 in Indonesia: 16 vittime, decine di feriti, oltre 500 escursionisti bloccati sul monte Rinjani - <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2018	1	Alpinista muore precipitando dall'Aiguille Noire de Peuterey (Monte Bianco) <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2018	1	Veneto: dichiarato lo "stato di allarme climatico per disagio fisico" <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2018	1	Genova, ondate di calore: da domani allerta rossa. Scatta il Piano caldo <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2018	1	Numerosi interventi del Soccorso Alpino in Veneto e FVG nel weekend <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	30/07/2018	1	- Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Terna: insieme nelle emergenze per il benessere del territorio - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	30/07/2018	1	- Allerta caldo, Veneto: stato di allarme per disagio fisico fino al 2 agosto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	30/07/2018	1	- Caldo: i consigli della Protezione civile altoatesina - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	30/07/2018	1	- Previsioni meteo, l'estate fa sul serio: settimana rovente, la più calda da inizio stagione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	120
ansa.it	30/07/2018	1	Precipita su massiccio M.Bianco, morto - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	121
askanews.it	30/07/2018	1	Caldo, Veneto: stato di allarme per disagio fisico fino 2 agosto <i>Redazione</i>	122
ecodibergamo.it	30/07/2018	1	Luglio nero sulle strade bergamasche 14 morti, moltissimi giovani - Video <i>Redazione</i>	123
ilgiorno.it	31/07/2018	1	Legionella a Bresso, anche l'aria sotto la lente <i>Redazione</i>	125
ilgiorno.it	31/07/2018	1	Legionella, consigliere municipale contagiato <i>Redazione</i>	126
ilgiorno.it	30/07/2018	1	Il caldo travolge la Toscana, toccati 39. Ecco le località &#34;bollenti&#34;. E può peggiorare <i>Redazione</i>	127
ilgiorno.it	30/07/2018	1	Legionella, nessuna tregua: ci sono altri due contagiati <i>Redazione</i>	129
ilgiorno.it	31/07/2018	1	Sensitive e false piste per la bimba scomparsa, mistero sempre più fitto <i>Redazione</i>	130
leconotizie.com	30/07/2018	1	Va a raccogliere more ma non rientra, trovato morto 70enne di Oltre il Colle <i>Redazione</i>	131
milano.repubblica.it	30/07/2018	1	Epidemia di legionella a Bresso, i casi salgono a 46. Al via le analisi di massa in tutti i condomini <i>Redazione</i>	132
ilgiornaledivivenza.it	30/07/2018	1	Caldo, allerta arancione a Firenze - Italia <i>Redazione</i>	133
ilgiornaledivivenza.it	30/07/2018	1	Ondata di caldo Dichiarato stato d'allarme climatico - Veneto <i>Redazione</i>	134
ilgiornaledivivenza.it	31/07/2018	1	Caldo e afa 50 ricoveri in tre giorni - Vicenza <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2018

larena.it	30/07/2018	1	Caldo, allerta arancione a Firenze <i>Redazione</i>	136
larena.it	30/07/2018	1	Ondata di caldo in arrivo: attivato il numero Verde <i>Redazione</i>	137
nuovavenezia.gelocal.it	30/07/2018	1	Troppo caldo, scatta lo stato di allarme per le alte temperature <i>Redazione</i>	138
regione.piemonte.it	30/07/2018	1	RIUNIONE DELLA GIUNTA REGIONALE <i>Redazione</i>	139
tviweb.it	30/07/2018	1	Troppo caldo: dichiarato lo stato di allarme per disagio fisico <i>Redazione</i>	141
tviweb.it	30/07/2018	1	ESTATE SICURA ? Il numero per anziani e persone sole in difficoltà <i>Redazione</i>	142
varesepolis.it	30/07/2018	1	Bando contributi per protezione civile, Cosentino "Al fianco di volontari e comuni per garantire sicurezza dei cittadini" <i>Redazione</i>	143
varesereport.it	30/07/2018	1	Regione, Nuovi fondi per la Prociv, Cosentino: aiutiamo le piccole realtà <i>Redazione</i>	144
vicenzareport.it	30/07/2018	1	Grande caldo, è allarme disagio fisico in Veneto <i>Redazione</i>	145
vvox.it	30/07/2018	1	Caldo torrido, in Veneto dichiarato stato di allarme <i>Redazione</i>	146
vicenzapiu.com	30/07/2018	1	Caldo, attivati i piani del Comune di Vicenza e della Regione <i>Redazione</i>	147
bresciaoggi.it	31/07/2018	1	Yushra, il pap? non si arrende ?La cerco da solo: la trover?!? - Citt? <i>Redazione</i>	148
bresciaoggi.it	30/07/2018	1	Caldo, allerta arancione a Firenze - Italia <i>Redazione</i>	149
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	31/07/2018	3	Fiamme sul tetto di un capannone <i>Redazione</i>	150
rovigoindiretta.it	30/07/2018	1	Scatta il piano caldo. Ecco i numeri per l'emergenza <i>Redazione</i>	151
tgverona.it	30/07/2018	1	Caldo, è stato di allarme in Veneto <i>Redazione</i>	152
veneziatoday.it	30/07/2018	1	Caldo e disagio fisico: ? stato di allarme in Veneto fino a gioved?: attivo numero verde <i>Redazione</i>	153
atnews.it	30/07/2018	1	Regione Piemonte: le decisioni della Giunta del 30 luglio 2018 - ATNews.it <i>Redazione</i>	154
brescia.corriere.it	30/07/2018	1	L&rsquo;appello del padre di lushra: ?Piccola, sei forte e puoi farcela? <i>Redazione</i>	156
giornaledilecco.it	30/07/2018	1	Ragazzina autistica scomparsa nel Bresciano: ricerche sospese, la madre dice no <i>Redazione</i>	158

Caldo torrido, la Regione fa scattare il piano d'allarme

[Redazione]

ESTATI INFUOCATA. L'assessore véneto alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione delle procedure di assistenza per anziani, disabili, malati cronici. Caldo torrido, la Regione fa scattare il piano d'allarme. In funzione il numero verde 800462340 e il servizio di reperibilità all'800990009. In campo anche le farmacie. La pianura véneta è nella morsa del caldo torrido e le sue città, Verona soprattutto, sono tra le più roventi d'Italia. Alla luce quindi delle previsioni contenute nel Bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria per la Regione emesso da Arpav, Centro Meteorologico di Teolo, consultato il dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico da ieri fino a giovedì 2 agosto per le zone costiera, pianeggiante continentale, pedemontana e montana del Veneto. Di conseguenza, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. Sono inoltre in piena attività nelle farmacie veronesi di Federfarma Verona e Agec i bollettini del caldo a cura della Protezione Civile e del Comune, un servizio preventivo di grande utilità sanitaria che permette al farmacista di fornire consigli utili e mirati sulla salute anche prima che si verifichino i picchi di calore durante tutta l'estate. Chiunque debba programmare attività ricreative, sportive o di lavoro all'aperto può consultare gratuitamente i bollettini messi a disposizione in farmacia. Le fasce di popolazione a maggior rischio sono i bambini, gli anziani e i pazienti affetti da patologie soprattutto respiratorie e cardiocircolatorie che devono essere tutelati con un'attenzione particolare in questo periodo di temperature torride. Tra i consigli, primo luogo non esagerare con la climatizzazione in casa considerando che la differenza tra l'esterno e gli ambienti refrigerati non dovrebbe superare i 6- dice Marco Bacchini, presidente di Federfarma Verona -. Per evitare colpi di calore si deve bere molta acqua (due litri al giorno) e anche gli sportivi più allenati devono stare attenti a non concentrare l'elevata temperatura con lo sforzo fisico e disidratazione. Bambini e anziani non escano al sole dalle 11 alle 18. La fontana di Madonna Verona presa d'assalto contro il caldo -tit_org- Caldo torrido, la Regione fa scattare il piano allarme

Soldi buttati = Serini al capolinea: il conto è milionario

MORABITO PAG 8

[Valerio Morabito]

IL DOSSIER. Un milione di euro per convertire la base militare in un Centro rimpatri. Che non si fa" IL CASO. Il futuro dell'ex caserma sembra ormai segnato, in attesa della firma del ministro Serini al capolinea: il conto è milionario. Salvini ha garantito che il centro profughi non si farà ma la conversione è costata quasi 1,2 milioni di euro. Già appaltati anche i lavori per impianti e fognature. Valerio Morabito L'ex caserma Serini non diventerà mai una struttura per i profughi. Aspettando che la svolta del ministro Matteo Salvini, annunciata per bocca dei politici bresciani della Lega, diventi un atto ufficiale, nel documento del Viminale sulla gestione dell'emergenza sbarchi non è cambiato nulla. Montichiari figura insieme a Iglesias, Bologna e Santa Maria Capua Vetere come sede di uno dei 14 Centri di permanenza per il rimpatrio che il Governo vorrebbe aprire per gli irregolari e superare le seimila espulsioni all'anno. Resta convocata la conferenza dei servizi di settembre dove si sarebbe dovuto discutere di un progetto che prevedeva nell'area bunker della ex caserma muri alti fino a sei metri, una capillare rete di videosorveglianza degna del Grande fratello di Orwell e padiglioni separati a seconda delle etnie degli ospiti. E ancora, postazione di pubblica sicurezza fissa e cancelli sbarrati ogni ora del giorno con la possibilità di mettere a guardia un custode. QUESTIONE di tempo, assicurano dall'entourage del ministro, e la ex Serini scomparirà dall'orizzonte del Cpr, strutture dove i migranti irregolari restano in custodia in attesa di essere rimpatriati. Resta da capire se i fondi previsti per la riconversione in chiave profughi potranno essere dirottati su altri progetti, come quello di trasformare il presidio militare dismesso nel quartier generale della Protezione civile. Di risorse pubbliche in quel progetto avviato ai tempi del Governo Renzi ne sono già state investite tante, e ora si rischia vadano disperse. Le cifre, approssimative per difetto (più di 1,1 milioni di euro spesi finora) sono molto vicine alla realtà: le operazioni di sistemazione degli impianti elettrici e idraulici, affidata a una ditta specializzata anche nella realizzazione di insediamenti militari di Borgosatollo si aggirano attorno ai 100 mila euro, una goccia dei 3,250 milioni di euro di spesa prospettati nel 2016 dal Viminale per riconvertire la caserma in un centro profughi. Poco meno di 500 mila euro, erano stati spesi per sistemare (seppur in parte) l'ala destra della Serini. Se da una parte la Croce Rossa della Lombardia, con tanto di furgoni, si era occupata di portare materassi, brandine ed altro materiale per accogliere i rifugiati, nel giro di un anno ha riportato via tutto quando è tramontata l'ipotesi del Centro di accoglienza e ha preso piede l'ipotesi del Centro di permanenza per il rimpatrio. Un cambio di passo dettato dal passaggio di consegne avvenuto al Viminale tra gli ormai ex ministri Angelino Alfano e Marco Minniti. IN REALTÀ, all'interno della Serini, rimangono ancora oggi i segni di quegli sprechi di denaro pubblico. I nuovi condizionatori sistemati nei vari alloggi sono ancora lì, per non parlare delle tende del ministero dell'Interno montate e lasciate al loro destino. Molte di queste sono ricoperte da escrementi di piccioni che si annidano nella vecchia struttura militare. Un capitolo a parte, invece, merita la mensa, costata altri 20 mila euro. Poi c'è la questione dei lavori per realizzare le fognature già appaltati ad una ditta. Che fare? Per quanto riguarda gli sprechi, c'è anche la cifra da 5 milioni 110 mila euro per realizzare il Cpr. Anche in questo caso, è chiaro, i soldi non sono stati utilizzati. Però ci sono delle spese che già sono state affrontate. Nella zona in cui dovrebbe sorgere il Centro di permanenza per il rimpatrio, infatti, sono stati effettuati degli accurati controlli in tutti gli alloggi. Per non parlare dei recenti sopralluoghi dei vertici delle forze dell'ordine, del Viminale ed il progetto di Invitalia per costruire un Cpr.

Impianti elettrici e idraulici	Attrezzature da campo	Sistemazione padiglione	Ovest	Spese di progettazione
Condizionatori e materiale vario	Telecamere	videosorveglianza*	100.000 euro	20.000 euro
500.000 euro	40.000 euro	30.000 euro	17.000 euro	Posa della fognatura
480.000 euro	Preventivo per la realizzazione del centro di accoglienza profughi	-tit_org-	Soldi buttati - Serini al capolinea: il conto è milionario	

= Yushra, il papà non si arrende La cerco da solo: la troverò!

PAG 13

[Giuseppe Spatola]

LABIMBASCOMPARSALpapàdiYushra: Ora la cercherò da solo opAGi3 IL CASO. Mohamed Liton Gazi per la prima volta non è andato a Serie e ha battuto i sentieri di Rezzato e Sant'Euferr Yushra, il papa non si arrende La cerco da solo: la troverò!^ Il padre ha pianificato le ricerche personali lontano dall'altipiano Da oggi ripartirà da Caino e Nave diretto verso Cariadeghe Giuseppe Spatola L'angoscia la trattiene ad ogni passo messo pesantemente in fila. Le lacrime dice di volerle risparmiare per quando riabbraccerà la sua piccola. Per la prima volta dopo 11 giorni ieri Mohamed liton Gazi non si è arrampicato fino all'altopiano di Serie. Ma il papà di Yushra, uscito di prima mattina dall'appartamento di via Calatafini a Brescia, non si è dato tregua. Anche senza l'aiuto della Protezione Civile e dei volontari che hanno setacciato inutilmente i boschi, ha iniziato il suo personalissimo piano di ricerche. A lushra piace ascoltare il vento - ha sottolineato -, ma ora che è sola non me lo può raccontare. Per questo non cedo e continuerò a cercarla. Così, prima ha cercato conforto al parco Ducos (Qui Yushra veniva a giocare...) quindi ha seguito l'istinto, lo stesso che sabato gli ha suggerito di chiedere di spostare le ricerche altrove, anche lontano da quel maledetto altopiano che ha inghiottito i sin ghiozzi della sua bambina. Ho percorso i sentieri di Rezzato e Sant'Eufemia - ha confidato Gazi chiedendo anche aiuto ai residenti -. Lo sto facendo da solo, ma se qualcuno volesse aiutarmi è ben accolto. Un appello, l'ennesimo, per non far spegnere la speranza di ritrovare Yushra viva e sorridente. LEI CAMMINATANTO - ha proseguito -: per questo penso che potrebbe essere finita anche verso Caino e Nave. Cercherò ovunque, non mi arrendo. La mia bimba è sola, ma farò di tutto perché torni presto a casa. Stesso spirito che la mamma tiene stretto al cuore chiusa nell'appartamento di via Calatafini. Sono sicura che la sta aiutando il Creatore, ha ripetuto al citofono prima di tornare dagli altri figli. Spero non si senta troppo sola - ha commentato -. Di solito non si fa toccare, davanti agli estranei si ribella e inizia a scaldare. Quindi chi la dovesse vedere dovrà avere pazienza e non spaventarla. E per questo il papà ha preferito continuare le ricerche da solo, al costo di rimanere fuori casa per altri lunghi giorni. La 12enne è affetta da autismo ed è scomparsa nei boschi di Cariadeghe giovedì 19 luglio. Da domenica, dopo 11 giorni passati all'addiaccio, anche i Vigili del Fuoco hanno lasciato la piana. A Serie è rimasto solo un presidio, un punto di raccolta informazioni pronto a riattivare la macchina delle ricerche nel caso dovessero arrivare segnalazioni precise. La Prefettura ha mosso circa 1.500 uomini, con cani da ricerca e molecolari, elicotteri e droni. Ma tutto è apparso inutile. Sotto il pettine delle ricerche sono stati fatti passare 750 ettari di bosco compresi i sentieri che da Sant'Eufemia, Botticino, Nave, Caino, Gavardo e Vallio Terme che portano a Cariadeghe. Gli stessi che adesso il papà di Yushra vuole battere da solo. Si è cercato ovunque con uomini e mezzi in quantità ha rimarcato Ciazzi -. MaYushra va cercata altrove, qui di certo non può essere. Cerco mia figlia e la voglio riabbracciare. Dopo questi tremendi giorni voglio riportarla a casa con me, dalla sua mamma e dai suoi fratelli. Per favore se qualcuno dovesse vederla chiami subito il 112. Yushra non è stata trovata e forse servirà cercarla da altre parti come sto facendo io. Non può sparire così. C'è qualcosa che è successo che bisogna scoprire. Mia figlia mi manca e io soffro senza sapere che fine possa aver fatto. Chiaro quanto la determinazione messa ad ogni passo calato sul terreno. Da Rezzato a Caino, passando per Nave e la Valle Sabbia: per il papà di Yushra la speranza non si può fermare sull'altipiano e le ricerche personali non sono terminate a Serie. Se servirà metterò in fila milioni di passi - ha detto prima di salutare -. Non mi arrendo e pur di sentire ancora i

Il suo respiro la cercherò anche in capo al mondo. Giuseppe.spotolo@bresciaoggi.it -tit_org- > - Yushra, il papà non si arrende La cerco da solo: la troverò!

Cercatore di funghi scivola in un canale

[Redazione]

L'allarm è scattato poco prima delle 15 di ieri pomeriggio e la chiamata ai soccorritori è partita dal cellulare della figlia del ferito. Un cercatore di funghi di Rudiano, che dopo aver messo un piede in fallo, o forse per una disattenzione, è scivolato per una decina di metri in un canale, riportando varie ferite e traumi. Sul posto, nei boschi di Vezza d'Oglio, cinque tecnici della stazione di Temù della delegazione bresciana del Soccorso Alpino e gli uomini del Sagf, il soccorso alpino della Guardia di Finanza. Il ferito era riverso nel canale, ammaccato ma vivo. Recuperato con il verricello, l'eliambulanza arrivata da Trento lo ha trasportato all'ospedale di Cies. Sotto shock la figlia, che ha accusato un malore ma è poi riuscita a scendere a valle sulle sue gambe. -tit_org-

Fiamme sulle case popolari, senza tetto in 18

[Giancarlo Chiari]

PONTOGLIO. Devastante incendio sulla copertura della palazzina residenziale dell'Aler in via Dante Alighieri: resterà per lungo tempo inagib Fiamme sulle case popolari, senza tetto18 Salve le strutture portanti ma l'edificio è scopercchiato Le 7 famiglie trasferite in alloggi di emergenza Giancarlo Chiari L'incendio che ha distrutto il tetto della palazzina Aler di Pontoglio ha avuto effetti devastanti non solo sulle strutture ma anche sulla situazione delle famiglie: l'improvvisa mancanza di una casa ha impegnato nel pomeriggio i servizi sociali in un lavoro febbrile per trovare alloggio a 7 nuclei familiari, 18 persone di tutte le età, rimaste in mezzo alla strada. Sistemazioni provvisorie, in attesa di valutare il da farsi per l'immobile, che è stato salvato nelle strutture portanti dalla rapidità dell'intervento dei Vigili del Fuoco, ma inagibile perché senza più il tetto. (.INCENDIO in zona abitata è stato spaventoso e tutto il quartiere si è spaventato. A far scattare l'allarme sembra sia stato il fumo che si vedeva salire dalla copertura della palazzina: Vedendo il fumo che usciva dal tetto - ha raccontato una residente che abita in una villetta di fronte alla palazzina - ho telefonato al 115, ma mi hanno risposto che avevano già chiamato altre persone e che i mezzi stavano partendo Verso le 12,30 via Dante Alighieri è stata interrotta, deviando il traffico, mentre le autobotti dei Vigili del fuoco di Palazzolo, con l'autoscala, Chiari e Brescia, circondavano il fabbricato inondando il tetto con getti d'acqua. Gli abitanti degli appartamenti sono stati fatti uscire ordinatamente dai Vigili del fuoco, cui nel frattempo si erano aggiunti i carabinieri di Chiari, i volontari della Cri e altri volontari del paese. Le cause? Per ora solo supposizioni: Nel sottotetto ci vanno in troppi per piantare antenne o parabole - spiega uno dei residenti -. Quando ci sono salito ho visto fili volanti e giunte improvvisate: col caldo di oggi l'incendio è sicuramente partito da lì. Questo andrà però verificato. Le indagini affidate al maresciallo dei carabinieri Davi de D'Aquila e ai Vigili del fuoco, dovrebbero chiarire la causa del disastro, che toglie un numero importante di appartamenti per le famiglie con problemi di alloggio. Sul marciapiedi del lato opposto, sotto i tigli, molti cittadini hanno seguito l'attività dei pompieri mentre la Polizia locale gestiva il traffico su via Dante Alighieri. Anche il sindaco Alessandro Seghezzi ha seguito l'intervento, ringraziando i Vigili del fuoco per la rapidità con cui hanno lavorato. Poi si è poi messo in contatto con Ettore Isacchini, presidente Aler, per la gestione delle sette famiglie che chissà per quanto tempo non potranno rientrare a casa. Il tetto incenerito della palazzina Aler di via Dante Alighieri -tit_org-

Il papà di lushra Non smetterò mai di cercarla = lushra, il padre è ritornato a casa Ma non smetterò mai di cercarla

[Mara Rodella]

Il papà di lushra Non smetterò mai di cercarla di Mará Rodella Liton, U papà di lushra, la ragazzina autistica di 12 anni sparita il 19 luglio sull'altopiano di Cariadeghe a Serie mentre era in gita con altri tredici ragazzini e gli accompagnatori della Fobap, è tornato a casa, dopo la sospensione domenica delle ricerche tra boschi e grotte. Liton, bengalese, da 15 anni in Italia, è tornato alla normalità. Ma niente sarà più come prima. E lui non si arrende: continuerò a cercarla, perché in Italia siamo nel Primo mondo, non nel Terzo una bambina non può sparire così nel nulla. a pagina 5 lushra, padre è ritornato a casa Ma non smetterò mai di cercarla^ Ieri ha ispezionato il parco di viale Piave: una bambina non può sparire nel nul] E provato, Liton. Ma come da oltre una settimana a questa parte, non ha alcuna intenzione di arrendersi. Per lui è il primo giorno nella casa in cui vive con la famiglia, in città, dopo la sospensione ufficiale delle ricerche della sua piccola lushra sull'altopiano di Cariadeghe. E dopo che, per giorni, a Serie ci ha passato giorno e notte. Una quotidianità che, in resalta, tale non lo sarà più. È tutto strano, diverso, ho come il cuore spezzato a metà, dice. In salotto c'è anche Ismail, 7 anni, che come la sorella maggiore soffre di autismo. Quando arriviamo è agitato, eccitato, al suo fianco un'educatrice. Khanam, la mamma di lushra, invece, preferisce restare in camera da letto a riposare: Scusate, non sta bene. Per lei è davvero una situazione molto difficile. Nulla come prima. Ieri mattina, papà Liton ci è andato di persona, a cercare sua figlia da altre parti: In viale Piave, al parco. E poi fino a Sant'Eufemia. E lo farò uno a quando non sarà trovata. Io devo, cercarla, non posso smettere: fino a che non morirò sarà un pensiero costante. Così come gli interrogativi: Non so perché non hanno rilevato alcuna traccia del suo passaggio, ma nemmeno come mai è sparita. Scappata di corsa al controllo di educatori e volontari Fobap (che a Serie erano in gita con un gruppo di 14 ragazzini disabili) fino a imboccare il sentiero che infila dritto nel bosco carsico fittissimo. Dopo aver incrociato un residente della zona, che si rivelerà l'unico testimone ritenuto attendibile ad aver visto la bambina. E suo grazie per i soccorritori, tantissimi, non lo dimentica mai, Liton. Hanno tutta la mia gratitudine, ma a quanto pare non è su quei monti. E allora come può spaurire una ragazzina in Italia? È il primo mondo questo, mica il terzo. Liton continua a chiedersi, come un mantra nefasto, come sia possibile non trovare nemmeno uno straccio di indizio che documenti il passaggio della bimba dai sentieri o nelle grotte. E allora, forse, lushra è altrove, oppure è semplicemente altrove. Oppure, chissà, qualcuno potrebbe averla anche rapita. Vero, lei è una bambina molto intelligente, ma tredici giorni sono davvero tanti. Ditemelo, dov'è? Oggi Liton tornerà a Serie, perché lushra bisogna trovarla altrove, senza fermarsi. Nonostante sia importantissimo che io adesso rimanga anche al fianco di mia moglie. Presunti avvistamenti nella frazione di Castello, così come le segnalazioni di vari medium che hanno contattato gli operatori sul posto, per ora, non hanno dato alcun riscontro. Come se questa bambina fosse stata inghiottita dai noccioli e da carpini. Di lei si sono perse notizie giovedì 19 luglio scorso, quando poco prima delle undici del mattino ha iniziato a correre scappando all'attenzione degli educatori e i volontari Fobap che di lei avrebbero dovuto prendersi cura (prima tra tutti la responsabile che di lushra, esplicitamente, si era fatta carico proprio per la delicatezza delle sue problematiche). Salvo poi sparire dietro l'angolo cieco della mulattiera impolverata dal caldo. L'hanno cercata circa 1.500 uomini nei primi giorni fino a 300 in contemporanea tra soccorso alpino, speleologico, vigili fuoco, sub, volontari di protezione civile e cani molecolari (arrivati pure dall'Olanda). Elicotteri e droni. Per 750 ettari

di altopiano battuto. Niente di niente. Mará Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA Volantino Un volantino, perché la speranza di trovare lushra viva c'è ancora I volontari della protezione civile di Nave hanno tappezzato i parchi del paese e dei comuni vicini di un volantino con la foto della 12enne e le raccomandazioni in caso di avvistamento: non chiamarla, non avvicinarsi, ma lasciare che sia lei a farlo, telefonare al 112 e cercare di non perderla di vista fino

all'arrivo dei soccorsi La speranza Liton tornerà a Serie ma chiede che sua figlia sia comunque cercata anche altrove
Il ritorno a casa Il papà di lushra non si arrende: Continuerò a cercare la mia bambina (LaPresse/Cwicchu -tit_org- Il
papà di lushra Non smetterò mai di cercarla - lushra, il padre è ritornato a casa Ma non smetterò mai di cercarla

Montagna, boom d'incidenti C'è troppa superficialità

[Redazione]

Montagna, boom d'incidenti C'è troppa superficialità È stato un duro weekend tra malori e slogature. Servono le scarpe adatte e abbigliamento consono. Ora c'è un numero verde. Malori e sfinimento, perdita dell'orientamento, slogature. Soccorso Alpino e Suem lo ripetono di continuo: la montagna non va affrontata con superficialità e non si devono sottovalutare imprevisti e possibili pericoli. Eppure i frequenti appelli non sempre vengono ascoltati. Troppe persone frequentano la montagna con leggerezza, precisa Alex Barattin, delegato provinciale del Soccorso Alpino. Nelle ultime due settimane i casi in cui ci siamo trovati a dover intervenire per traumi alle caviglie sono aumentati in modo esponenziale. Traumi dovuti a utilizzo di calzature non adatte alla montagna. La stanchezza provocata dalla camminata, specie se una persona non è allenata, è causa di cedimenti a gambe e piedi e, dunque, di distorsioni o cadute. Per questo suggeriamo sempre di indossare scarponcini che coprano la caviglia o pedule, continua. Abbiamo soccorso spesso persone in ciabatte, Crocs o scarpe da ginnastica sui sentieri. È di domenica il morso di una vipera al piede di una ragazza giunta vicino al rifugio Flora AlpinadiFalcade in sandali. L'arrivo del caldo afoso ha spinto diversi turisti a scegliere la montagna per trovare un po' di refrigerio e lo scorso fine settimana è stato parecchio impegnativo per i volontari del Soccorso Alpino. Tanti gli interventi e non sono mancate le chiamate da parte di chi aveva perso l'orientamento o si era fatto male a un piede. Per quanto riguarda gli stranieri, c'è chi sceglie di fare un tour tra diverse località del paese e fa tappa anche sulle Dolomiti, ma arriva con un abbigliamento non adatto, spiega Barattin. Ecco allora che ci troviamo a soccorrere persone con pantaloncini corti, senza giacca e con scarpe da ginnastica a 2.000 metri di quota. A testimoniare la scarsa consapevolezza con cui ancora molti frequentano la montagna sono anche i numeri dello scorso anno: il 13,7% dei soggetti è stato soccorso per malori e sfinimenti, mentre perdita dell'orientamento e incapacità hanno contribuito con il 20,7% dei casi, in aumento rispetto al 2016 di circa il 4,8%. Non bisogna mai dimenticare che le condizioni meteo possono cambiare in modo repentino, continua il presidente, e che non si deve partire nel primo pomeriggio per una gita in montagna. Le uscite vanno organizzate mettendosi in moto di primo mattino. Per cercare di contrastare le gite improvvisate è stato lanciato il "Numero verde Montagna sicura", che risponde all'800.22.13.25. L'obiettivo è prevenire incidenti in montagna, ma anche dare la possibilità di segnalare eventuali disservizi e problematiche. Insomma, non bisogna essere presuntuosi o vergognarsi di chiedere informazioni. Prevenzione, sensibilizzazione e formazione sono da sempre le "parole chiave" del Soccorso alpino, conclude Barattin. Prevenzione, sensibilizzazione e formazione sono le parole chiave -tit_org- Montagna, boom incidenti troppa superficialità

Ondata di calore: superati i 36 gradi In arrivo notti tropicali

[Ro.art.]

RAVENNA Il grande caldo è arrivato e con essa l'allerta della Protezione civile regionale. Ieri le temperature sul territorio hanno subito un significativo innalzamento. Le registrazioni mostrano che l'estate ora fa sul serio. A Bagnacavallo si sono toccati i 36,3 gradi, a Faenza Torricelli i 36,5, a Gambellara i 36,1, a San Potito di Lugo i 36,2. Un po' meglio è andato a Ravenna con 34,3 gradi e a Punta Marina con 31,1. Giornate critiche I primi effetti del grande caldo iniziano a farsi sentire - commenta Pierluigi Randi, di Emilia Romagna Meteo -. In meteorologia viene classificato caldo intenso quando si superano i 35 gradi. Questo è ciò che accadrà nelle prossime ore. Le giornate più critiche saranno oggi e domani, quando avremo temperature elevate associate ad alti tassi di umidità. Da giovedì avremo un I picchi di temperatura nell'entroterra, ma anche a Ravenna sono stati oltrepassati i 34 gradi lieve miglioramento, ma il grande caldo proseguirà almeno fino al 6-7 agosto. Dovremo attenderci punte di 36-37 gradi sul Faentino e 33 gradi sulla costa. Il tutto sarà accompagnato da notti tropicali dove le temperature in città non scenderanno sotto i 25 gradi. Andrà un po' meglio in campagna con 20-21 gradi. Tutti questi fenomeni sono dovuti all'arrivo di correnti dal Nord Africa in alta quota. Siamo entrati nella canicola; questo d'altronde è storicamente il periodo più caldo dell'estate. La prima ondata A dispetto dei molti che sostengono che per ora l'estate non sia stata particolarmente rovente, Randi sottolinea che i mesi di giugno e luglio sono stati particolarmente caldi: Abbiamo registrato il nono giugno più caldo dal 1950 e anche luglio ha mostrato temperature importanti. La generale sensazione di estate mite è dovuta al fatto che per ora non ci sono stati picchi di calore. In questi giorni stiamo assistendo all'arrivo della prima vera ondata di calore da quando l'estate è iniziata. Fino ad ora i 35 gradi sono stati superati in pochissime occasioni; la prima risale al 21 giugno e poi segnaliamo lo scorso weekend. Peggio un anno fa Randi ricorda che circa un anno fa si registravano i giorni che hanno battuto qualsiasi record di caldo. La sofferenza di queste giornate è niente se paragonata a quello che abbiamo vissuto un anno fa - sorride -. tra il 1 e il 4 agosto abbiamo visto temperature altissime: 42,3 gradi a Bagnara, 41,3 ad Alfonsine, 41,3 a San Cassiano di Faenza, 41 a Lugo e 41 a San Pietro in Vincoli. Per fortuna nei prossimi giorni rimarremo lontani da simili picchi di calore, anche se l'afa ci darà parecchio filo da torcere. ROART. 36,5 LA TEMPERATURA RAGGIUNTA IERI A GAMBELLARA 42,3 IL RECORD REGISTRATO UN ANNO FA A BAGNARA SI cerca refrigerio all'ombra nei parchi FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org-

task force per le emergenze

Contro il grande caldo il piano "Estate sicura" per aiutare gli anziani

[Redazione]

TASK FORCE PER LE EMERGENZE Contro il grande caldo il piano "Estate sicura" per aiutare anziani L'ondata di grande caldo inizia oggi: le previsioni infatti dicono che oggi pomeriggio si potranno toccare i 38 e che sarà così anche domani e giovedì. L'Arpa regionale ha infatti emesso un allerta meteo per le temperature estreme dovute all'anticiclone africano. A soffrire maggiormente delle alte temperature sono anziani, bambini e persone debilitate. Per monitorare e sostenere gli anziani che vivono soli, l'assessorato al Welfare del Comune insieme al Dipartimento di Cure primarie dell'Ausi e con la collaborazione delle associazioni di volontariato, hanno avviato il progetto "Estate sicura". Per fare fronte alle emergenze è pronta a intervenire un'unità di crisi distrettuale composta da Dipartimenti Cure primarie e Sanità pubblica, Settore politiche sociali del Comune, medici di Medicina generale e Protezione civile che entra in azione in periodi con ondate di calore protratte. In particolare, può arrivare ad attivare punti climatizzati, o comunque fre schi, dove indirizzare le persone, organizzando anche il trasporto e il monitoraggio costante delle situazioni più a rischio e, previa specifica ordinanza, l'accoglienza temporanea durante le ore più calde di alcuni anziani a rischio nelle strutture e servizi della rete e l'ospitalità di emergenza presso strutture residenziali. A tal fine sono già allertati i servizi di accoglienza, come centri diurni e strutture per anziani, per eventuali necessità. Il piano Estate sicura, che ha preso il via già a giugno, prevede inoltre il monitoraggio dei circa 5800 anziani ultrasettantenni che vivono soli (3.900 di loro) o con un coniuge altrettanto anziano e non sono in carico dei Servizi sociali. Il monitoraggio è funzionale all'attivazione dei servizi di cure domiciliari sulla base del criterio di rischio; gli elenchi vengono inviati ai Medici di Medicina Generale per tenere monitorati i casi potenzialmente a rischio soprattutto quando fa più caldo. È anche previsto un monitoraggio settimanale degli accessi di anziani ai pronto soccorso. Tra le azioni attivate attraverso il Piano ci sono anche l'assistenza farmaceutica e i pasti a domicilio all'occorrenza, oltre a un numero verde dedicato (800-493797) che offre accoglienza e ascolto agli anziani in difficoltà psicologica a causa dell'isolamento (per emergenze è sempre bene rivolgersi al 118) e piani informativi rivolti a cittadini e collaboratrici familiari per fornire consigli su come difendersi dal grande caldo. -tit_org- Contro il grande caldo il piano Estate sicura per aiutare gli anziani

alla pietra di bismantova

Sassolese si ferisce durante un'escursione

[Redazione]

ALLA PIETRA DI BISMANTOVA Sassolese si ferisce durante un'escursione Disavventura a lieto fine per due donne che, dopo essersi perse nella zona della Pietra di Bismantova, hanno dovuto richiedere l'aiuto del Soccorso alpino. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica. Una 55enne, residente a Sassuolo, era in compagnia di un'amica per la classica passeggiata domenicale. Le due, dopo aver risalito la parte bassa del sentiero denominato Ferrata degli Alpini, hanno smarrito il sentiero che conduce al tratto alto del percorso attrezzato, giungendo così sul Sentiero 699, il quale attraversa una vecchia frana. La sassolese, camminando in questa zona infida, ha perso l'equilibrio su alcuni sassi instabili, procurandosi un forte trauma alla caviglia. Subito l'amica ha dato l'allarme, e le squadre del Soccorso Alpino Emilia Romagna sono giunte in pochi minuti sul posto. La donna, dopo essere stata stabilizzata e imbavagliata, è stata calata dai tecnici del Soccorso Alpino fino alla località Casale di Bismantova, dove è stata affidata all'ambulanza della Croce Verde di Casteinovo Monti e quindi trasportata all'Ospedale S. Anna. Sul posto erano presenti anche ivigili del fuoco. I soccorsi alla 55enne -tit_org- Sassolese si ferisce durante un escursione

Cade sul sentiero a Pieve Arriva il Soccorso Alpino

[Redazione]

MIRANDOLA Un escursionista sessantacinquenne residente a Mirandola è stato recuperato domenica pomeriggio dalle squadre territoriali del Soccorso Alpino, in seguito ad una caduta sull'Appennino modenese. L'uomo, si trovava con il figlio sul sentiero Cai 525, poco sotto la sommità del Monte Giovo. Sfortunatamente è scivolato urtando la schiena e una spalla sul terreno. Il figlio ha così dato l'allarme e in poco tempo tre squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sono confluite sul posto, raggiungendo il mirandolese che nel frattempo, fortunatamente, era riuscito a rialzarsi e camminare sulle proprie gambe. Una nota diffusa dal Soccorso alpino precisa che dopo essersi sincerati delle condizioni, i tecnici del Soccorso Alpino lo hanno accompagnato in sicurezza fino al Lago Santo Modenese, dove è stato affidato all'ambulanza giunta da Pievepelago e quindi trasportato all'ospedale di Pavullo per accertamenti. Una fase dei soccorsi -tit_org-

castelfranco castelfranco

Esce di strada con l'auto e finisce nel fossato Salvata da due pakistani = Finisce nel fossato con l'auto Due pakistani la soccorrono

[Sara Donatelli /]

CASTELFRANCO Esce di strada con l'auto e finisce nel fossato Salvata da due pakistani Erano al lavorocampagna: hanno spaccato il vetro per soccorrerla Una donna di 43 anni è uscita di strada ieri mattina in via Muzza Corona, arteria che collega Castelfranco alla frazione di Piumazzo. I primi a soccorrerla sono stati alcuni lavoratori agricoli stagionali che erano impegnati a raccogliere la frutta in un campo adiacente alla strada. In particolare due ragazzi pakistani sono riusciti a scendere nel fossato e ad avvicinarsi alla conducente che gridava per il dolore. Hanno spaccato il vetro della vettura e l'hanno tranquillizzata, in attesa dei vigili del fuoco che hanno provveduto a estrarla dalle lamiere, affidandola ai sanitari del 118 giunti in elicottero da Pavullo. La 43enne è stata poi trasportata all'ospedale Civile di Baggiovara, dove è stata sottoposta a diversi accertamenti clinici. Non è in pericolo di vita.

CASTELFRANCO Finisce nel fossato con l'auto Due pakistani la soccorrono Stavano raccogliendo la frutta in un campo e hanno rotto il vetro per aiutarla Estratta dalle lamiere, la 43enne è stata trasportata all'ospedale di Baggiovara Sarà Donatelli/CASTELFRANCO Ragazzi al lavoro nei campi che diventano eroi. È successo ieri mattina quando erano da poco passate le dieci e un'auto è uscita fuori strada andando a finire dentro il fosso via Muzza Corona, la strada che collega la frazione di Piumazzo a Castelfranco.

LA DINAMICA Al volante di una Fiat Cinquecento bianca si trovava E.M., una donna di 43 anni. A soccorrerla, subito dopo l'accaduto, alcuni ragazzi pakistani che si trovavano nei campi lì vicino alla strada e che stavano raccogliendo la frutta. Appena avvertito il rumore della brusca frenata, due ragazzi che stavano lavorando a pochi metri dal luogo dell'incidente si sono precipitati in strada per capire cosa fosse successo. Non vi era traccia di alcuna auto, ma solo gli inconfondibili segni sull'asfalto di una lunga frenata. Sentendo una donna urlare, si sono messi alla ricerca della vettura, seguendo la frenata che portava verso il fossato che corre accanto alla strada. Era lì, infatti, che si trovava l'auto con a bordo la conducente che, ancora cosciente, gridava chiedendo aiuto. I due ragazzi hanno deciso di rompere i vetri dell'auto per soccorrerla, tranquillizzarla e assicurarsi sulle sue condizioni: già il fatto che fosse cosciente era un buon segnale, ma i due soccorritori improvvisati hanno capito che sarebbe stato troppo rischioso estrarla a mani nude. Avrebbero potuto procurarle ulteriori lesioni.

LA CHIAMATA AI SOCCORSI Nel frattempo erano stati avvisati i vigili del fuoco e il 118, la cui centrale operativa ha inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elisoccorso proveniente da Pavullo. I pompieri sono giunti in pochi minuti, così come i sanitari e una pattuglia della polizia municipale di Castelfranco. Le operazioni per estrarre la donna dall'auto, tuttavia, hanno richiesto diversi minuti sia per la posizione in cui si trovava la vettura sia per la preoccupazione sulle condizioni della persona ferita. I vigili del fuoco dopo aver portato a termine l'operazione, l'hanno affidata ai sanitari.

IL TRASPORTO IN OSPEDALE La 43enne è stata trasportata all'ospedale Civile di Baggiovara, dove al pronto soccorso è stata presa in carico dai medici che fortunatamente hanno escluso il pericolo di vita. Sono stati comunque effettuati diversi accertamenti clinici nel corso della giornata per scongiurare eventuali lesioni.

STRADA CHIUSA Nel frattempo via Muzza Corona era stata chiusa al traffico per consentire i soccorsi e la rimozione della Cinquecento. La polizia municipale si è occupata dei rilievi di legge e spetterà loro ricostruire l'esatta dinamica dello schianto. Ma oltre alla paura per la ferita, resta l'elogio per i giovani pakistani che si sono prodigati per aiutarla. Ha perso il controllo della sua vettura ed è uscita di strada in via Muzza Corona I ragazzi in via Muzza Corona alla 43enne - tit_org - Esce di strada con l'auto e finisce nel fossato Salvata da due pakistani - Finisce nel fossato con l'auto Due pakistani la soccorrono

L'auto si ribalta a Regnano, muore artigiano di 49 anni = Perde il controllo dell'auto e si ribalta Artigiano muore sul colpo a 49 anni

[M.f]

L'auto si ribalta a Regnano, muore artigiano di 49 anni Un artigiano di 49 anni - Sergio Soriani - ha perso la vita la scorsa notte in un incidente stradale accaduto nel comune di Viano, fra la frazione di Regnano (dove abitava) e Tabiano. Non è ancora chiaro quali siano state le cause della tragedia: Soriani ha perso il controllo dell'auto che si è ribaltata. /pA6iNAi7 Perde il controllo dell'auto e si ribalti Artigiano muore sul colpo a 49 anni Viano, incidente in via Le Piane tra Regnano e Tabiano. La vittima è Sergio Soriani, abitava poco lontano Una domenica sera di cielo stellato e aria limpida tra le colline di Viano è stata il teatro di un tragico incidente stradale costato la vita a un uomo di 49 anni, Sergio Soriani, da qualche anno residente in questo Comune. Lo schianto è avvenuto intorno alle 23. A quell'ora Soriani era alla guida di una Suzuki Gran Vitara e transitava lungo la provinciale 89, tra Regnano e Tabiano, nel punto in cui la strada prende il nome di via Le Piane. L'AUTO FUORI CONTROLLO Per motivi, per il momento ancora poco chiari, l'uomo ha perso il controllo del fuoristrada nel tratto di provinciale più prossimo a Tabiano. Forse ha provato a riprendere il controllo e non è riuscito. Di fatto i secondi successivi sono stati terribili. L'auto, ormai fuori controllo, ha sbandato. Una carambola impressionante che ha portato la macchina fuori dalla carreggiata. La Suzuki si è ribaltata finendo dritta contro una siepe. L'impatto è stato molto violento, perché Soriani è stato proiettato all'esterno dell'abitacolo e nel ribaltamento dell'auto ha riportato lesioni gravissime. La morte per lui è stata pressoché immediata. I SOCCORSI A nulla è servito l'intervento, pur tempestivo, dei soccorritori chiamati, forse, dai residenti delle poche abitazioni che si trovano nella zona sul fianco della collina, allertati dal boato provocato dallo schianto. Diversi automobilisti e residenti hanno assistito, se non all'incidente, all'arrivo dei mezzi di soccorso, quando luci e sirene spiegate hanno fatto irruzione nel silenzio e nell'oscurità della zona. Non solo l'ambulanza e l'automedica inviata dalla centrale operativa del 118. Ma anche i vigili del fuoco. Gli uomini del 115 hanno avuto il compito di liberare la salma di Soriani rimasta incastrata sotto la Suzuki ribaltata. In via Le Piane a Tabiano sono arrivati, negli attimi successivi, anche i carabinieri della tenenza di Scandiano. Con loro c'erano i colleghi del nucleo radiomobile della compagnia di Reggio Emilia. I militari dell'Arma hanno effettuato tutti i rilievi del caso e ora dovranno chiarire il più possibile quanto accaduto in questo tratto di provinciale a quell'ora immerso nell'oscurità. Una volta liberata, la salma di Soriani è stata adagiata ai margini della carreggiata a pochi passi dall'auto ribaltata su un fianco. Questo in attesa delle disposizioni del magistrato di turno, che ora coordinerà le indagini. LA SALMA SOnO PROCURA Poi il corpo è stato recuperato dai necrofori e condotto all'obitorio del cimitero nuovo di Coviolo, a Reggio Emilia. Qui ieri mattina era ancora a disposizione della Procura che deve decidere se procedere ad analisi autoptiche più approfondite o se lasciare la salma nella disponibilità dei familiari che potranno così organizzare i funerali, senza attendere oltre. La notizia del tragico incidente ha fatto presto il giro del paese, lasciando tutti sorpresi e profondamente addolorati. M.F. La salma pietosamente coperta con un lenzuolo durante i rilievi dei carabinieri e l'intervento del 118 Sergio Soriani, 49 anni, la vittima -tit_org- L'auto si ribalta a Regnano, muore artigiano di 49 anni - Perde il controllo dell'auto e si ribalta Artigiano muore sul colpo a 49 anni

Turista disperso nei boschi di Selva = Sparito sul Fertazza: voleva cercare funghi

^Esce in passeggiata con la famiglia: un 67enne fa perdere le proprie tracce

[Redazione]

Turista disperso nei boschi di Selva Esce in passeggiata con la famiglia: un 67enne fa perdere le proprie tracce Era uscito in passeggiata con la famiglia, sul Fertazza in comune di Selva di Cadere, ma di lui si sono perse improvvisamente le tracce. I soccorritori sono stati allertati nel tardo pomeriggio di ieri per un 67enne di Casalecchio di Reno (Bologna), Gabriele Giunti, che si trovava in zona Pescul assieme a moglie e due figli. Sul posto è arrivato subito l'elicottero, quindi le squadre del Soccorso alpino della Val Fiorentina, il Sagf e i Vigili del Cuoco. Si era separato dalla famiglia per cercare funghi. L'ultimo contatto alle 13.30. Marsiglia a pagina XIV Sparito sul Fertazza: voleva cercare funghi Da ieri pomeriggio i soccorritori cercano un turista 67enne Sparito nel nulla dopo essersi separato dalla moglie e dai due figli con i quali era in passeggiata sul Fertazza, a Pescul. Ieri pomeriggio l'allarme è scattato per Gabriele Giunti, 67 anni, di Casalecchio di Reno (Bologna). La prefettura di Belluno ha provveduto ad attivare il Piano ricerche. Subito si è alzato in volo l'elicottero Pelikan dell'Aiut Alpin che, fino al calar del buio, ha perlustrato l'area anche utilizzando il Recco, sensore che viene usato con un verricello e che è in grado di rilevare la presenza di cellulari. Poi sono partiti i volontari del soccorso alpino di Alleghe e della Val Fiorentina, i Vigili del fuoco e gli agenti del Safg. SELVA DICADORE Un'ampia battuta di ricerca su una zona che non presenta particolari difficoltà, ma che fino a tarda sera non ha dato esito alcuno, nonostante, verso le 21, sia stata fatta arrivare anche un'unità cinofila molecolare. Le ricerche si concentrano tra Selva di Cadere e Alleghe. Giunti aveva lasciato moglie e figli al Tabià Forcella per proseguire lungo il sentiero numero 569, addentrandosi nel bosco in direzione di Cima Fertazza. Avrebbe detto di voler cercare funghi. Alle 13.40 l'ultimo contatto telefonico con la moglie, scesa ad attenderlo a valle dove però il marito non è mai arrivato. Gabriele è alto 1 m e 75 circa, ha capelli grigi, indossa t-shirt verde grigia e pantaloni dello stesso colore, non ha con sé lo zaino. Se qualcuno lo avesse visto è pregato di informare i carabinieri. Le ricerche sono andate avanti ad oltranza. -tit_org- Turista disperso nei boschi di Selva - Sparito sul Fertazza: voleva cercare funghi

Scintille dal generatore Tre infermiere intossicate

[Lorenzo Padovan]

Scintille dal generatore Tré infermiere intossicate 11 principio d'incendio ieri in Nefrologiapazienti che dovevano sottoporsi Operatrici curate per aver inalato il fumo a dialisi sono stati portati a Spilimbergo MANIAGO Principio di incendio ieri attorno alle 12.15 nel reparto di Nefrologia dell'ospedale di Maniago. Si è surriscaldato un gruppo di continuità che alimenta un impianto di osmosi, che serve per fare la depurazione delle acque per i pazienti che si devono sottoporre alla dialisi. Prima ancora che giungessero i vigili del fuoco del locale distaccamento, il personale sanitario, appositamente formato, aveva provveduto con l'ausilio di un estintore a mettere in sicurezza la zona che si trova al primo piano della struttura sanitaria. L'area interessata è attigua al reparto vero e proprio verso il quale non c'è soluzione di continuità se non una sola porta. Tuttavia, a causa della polvere usata per lo spegnimento delle fiamme, e dell'odore acre provocato da alcuni fili elettrici surriscaldati e bruciati, nella stanza non era possibile proseguire la normale attività di laboratorio e i trattamenti sanitari. È stata quindi disposta l'evacuazione precauzionale dei presenti e il conseguente trasferimento dei dializzati all'ospedale di Spilim- capienza dispone di nove posti letto. Secondo quanto si è appreso, non ci sono stati momenti di reale pericolo per le persone coinvolte: le uniche a patirne conseguenze sono state le tré infermiere che hanno anteposto l'incolumità dei loro assistiti alla loro, evacuando il reparto nel minor tempo possibile. Alcuni dei dializzati hanno anche perso il sangue che si trovava all'interno delle apparecchiature per la depurazione: la circostanza non comporterà problemi di natura fisica. Le indagini delle forze dell'ordine dovranno stabilire la cause del rogo e verificare la presenza e l'aggiornamento puntuale del registro delle manutenzioni programmate e periodiche. Lorenzo Padovan bergo: le operazioni si sono svolte senza alcun tipo di problema per i pazienti e i loro accompagnatori. Al contrario, in quei momenti concitati, tré infermiere, senza badare alle conseguenze, pur di trasferire rapidamente i degenti all'esterno si sono fermate nei corridoi per sincerarsi che non ci fossero altre persone all'interno della struttura. Uno zelo e uno slancio altruistico che è costato loro un principio di intossicazione. Una volta giunte nel nosocomio della città del mosaico - e solo dopo aver garantito assistenza ai pazienti che erano stati trasferiti assieme a loro - sono state sottoposte ad alcuni esami che hanno evidenziato la presenza di sostanze nocive nei polmoni. Per fortuna la concentrazione era moltobassa: sono state medicate e dimesse con una prognosi di guarigione di cinque giorni, che trascorreranno in malattia. Non sembra invece che i degenti abbiano inalato il fumo. Terminata la loro terapia quotidiana, in regime di day hospital, sono stati rimandati a casa. Il sopralluogo dei pompieri nel reparto di Nefrologia di Maniago non ha comunque evidenziato particolari criticità e non è stato necessario dichiarare l'inagibilità dello stabile. L'azienda sanitaria ha già provveduto a inviare un nuovo gruppodì continuità che dovrebbe essere installato nelle prossime ore, facendo riprendere la normale attività al reparto, che nella massima L'INTERVENTO I del sul in il che è già OSPEDALE 01 MANIACO Ieri attorno alle 12 un principio d'incendio in Nefrologia ha intossicato tré infermiere: cinque giorni di prognosi -tit_org-

PAURA Avvisati dai vicini, madre e figlio di undici anni sono riusciti a scappare prima che le fiamme si propagassero
Madre e figlio tra le fiamme

[Cesare Arcolini]

>Ieri sera villa a fuoco in via Petrarca. Allarme dato dai vicini alla vista del fumo. La donna e il ragazzino sono sordomuti. Probabile corto circuito, immobile inagibile. NOVENTA PADOVANA. Sta facendo il bagno al figlio di undici anni, scoppia un incendio nella villetta. Sfiata la tragedia ieri alle 19,30 in via Petrarca nel cuore di Noventa Padovana. L'allarme è stato dato da un vicino di casa che ha notato il fumo fuoriuscire dalla casa e ha dato l'allarme al 115. Mentre più squadre dei Vigili del fuoco si portavano sul luogo del rogo, i residenti hanno messo in guardia la mamma, sordomuta come il figlio, di quello che stava accadendo. Ancora bagnata e in accappatoio la signora ha preso in braccio il ragazzino ed è uscita. Sul posto sono giunti anche i sanitari del Suem 118. Mamma e figlio sono stati visitati sul posto, ma non sono stati tratti in salvo. LA CASA L'abitazione ha subito danni ingenti. Dopo un'attenta analisi i vigili del fuoco hanno ritenuto di dichiarare inagibile l'immobile. Dopo pochi minuti in via Petrarca è arrivato anche il papà del bimbo. Disperato, non ha potuto far altro che vedere i vigili del fuoco al lavoro per mettere in sicurezza la villa. Poi ha stretto in ATTIMI DI TERRORE MA NESSUN FERITO IL GUASTO DI UN ELETTRODOMESTICO FORSE ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO un abbraccio i suoi familiari che per pura fatalità non hanno riportato conseguenze. In pochi minuti tutti i residenti di via Petrarca e delle strade vicine sono scesi in strada e hanno assistito alle operazioni di spegnimento. La famiglia vittima del rogo è molto nota a Noventa e non solo, Tutti hanno cercato di trasmettere la loro solidarietà alla donna, che ha trascorso interminabili attimi di terrore con il fumo che invadeva gli ambienti. Sul posto per gli accertamenti, oltre ai pompieri, sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Noventa Padovana. L'area è stata trasennata per consentire agli operatori di lavorare in tutta sicurezza ed evitare che curiosi potessero avvicinarsi. LE IPOTESI Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio interessasse anche le case vicine. I pompieri, in attesa di avere un quadro definitivo della situazione, sarebbero propensi a credere a un problema elettrico. Al momento dell'incendio c'erano parecchi elettrodomestici accesi e allo stesso tempo in garage era attivo un generatore di corrente per potenziare l'utilizzo di energia elettrica all'interno. Soltanto quando verranno analizzati tutti gli elettrodomestici i pompieri saranno in grado di capire da dove si sia sprigionato il corto circuito. L'attività di messa in sicurezza è andata avanti ben oltre mezzanotte. Nel frattempo la famiglia ha dovuto trascorrere la notte da parenti. Soltanto oggi si saprà l'entità dei danni e se l'immobile abbia o meno subito danni strutturali. La fortuna è stata che proprio quando è scoppiato l'incendio eravamo a casa e abbiamo dato subito l'allarme - ha raccontato una testimone dei fatti - altrimenti per quella mamma e suo figlio la situazione sarebbe stata drammatica. Cesare Arcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Avvisati dai vicini, madre e figlio di undici anni sono riusciti a scappare prima che le fiamme si propagassero -tit_org-

LA PROPOSTA DI GIANNI PLINIO AL SINDACO

Genova intitoli il canile a Kaos

[Redazione]

LA PROPOSTA DI GIANNI PLINIO AL SINDACO Genova intitoli il canile a Raos Gianni Plinio (CasaPoundItalia) auspicabile che a livello nazionaha chiesto al sindaco di Genova le vengano inasprite le pene conMarco Bucci di intitolare il canile tira chi maltratta e uccide animali municipale dsi Monte Contessa a e che anche a livello municipale Kaos il cane eroe del terremoto di massima sia la vigilanza contro la Amatrice, morto awelenato. È presenza di bocconi avvelenati. giusto e doveroso ricordare il pastore tedesco che ha contribuito al salvataggio di decine di persone in occasione del recente terremoto di Amatrice - dice Plinio - Sono certo che la stragrande maggioranza dei genovesi apprezzerrebbe un atto così nobile e significativo. È -tit_org-

Il dramma di Serle Il conto dei giorni per non perdere la speranza

[Redazione]

Il di Il conto dei giorni per non perdere la speranza È trascorso un altro giorno senza notizie di Iuschra, la ragazzina scomparsa il 19 luglio in Cariatoghe. La macchina dei soccorsi si è ormai prosciugata: lassù è rimasto solo un presidio della Protezione civile. Ma noi, come tutti, abbiamo il dovere di mantenere viva l'attenzione sul caso della dodicenne. Per questo, abbiamo deciso di tenere il conto dei giorni di assenza in un dramma che coinvolge la famiglia e l'intera comunità bresciana (servizi a pagina 11). -tit_org-

Veza d'Oglia**Cercatore di funghi cade in un canale***[Redazione]*

Un cercatore di funghi è scivolato per una decina di metri e ha riportato diversi traumi. È accaduto ieri pomeriggio nei boschi sopra Veza. In pochi minuti sono intervenuti sul posto cinque tecnici del Soccorso alpino. L'uomo, di Rudiano, era riverso in un canale, ferito ma vivo. Recuperato col verricello, è stato portato con l'elisoccorso di Trento all'ospedale di Cies. La figlia ha avuto un malore temporaneo ma poi si è ripresa ed è ridiscesa a valle. Due amfci percorrono &_icaraiiimdellaValle Â ùÇàçèù' Sij2 Bj-SS; gi E BSa i iS -tit_org-

Protezione civile di Robbiate e Paderno ancora insieme

[Redazione]

PADERNO D'ADDA (bpc) La convenzione per i servizi di Protezione civile con Robbiate proseguirà anche per il prossimo triennio. L'accordo è pressoché identico al precedente. Robbiate sarà il capofila e importante sarà il piano intercomunale di intervento, ha affermato il sindaco Renzo Rotta. I Consigli comunali di entrambi i paesi hanno votato all'unanimità il proseguimento dell'accordo anche per i prossimi tre anni. -tit_org-

LA 15^ EDIZIONE HA FUSO, COME SEMPRE, LA PASSIONE PER IL VOLO ALLA BENEFICENZA **Suisio in aria grazie alla festa dei suoi bravi paracadutisti**

[Redazione]

LA 15^ EDIZIONE HA FUSO, COME SEMPRE, LA PASSIONE PER IL VOLO ALLA BENEFICENZA Suisio in aria grazie alla festa dei suoi bravi paracadutisti SUISIO (lac) Un gruppo di paracadutisti che ha saputo unire due grandi passioni, il volo ed il volontariato. Si è svolta la scorsa settimana la quindicesima edizione della festa dell'aria. Domenica, dopo la Messa, alcuni ragazzi diversamente abili hanno infatti provato l'ebbrezza del volo. Molti gli eventi in programma durante la giornata, come la dimostrazione del gruppo Protezione Civile sezione paracadutisti di Bergamo. Abbiamo mostrato due tipi di interventi possibili con i droni di nuova generazione. Nel primo caso lo strumento, ha paracadutato una piccola cassetta di primo soccorso dove l'uomo non può arrivare, mentre nel secondo caso, ha lanciato una scia di fumogeni per mostrare la presenza di un pericolo a chi si trova nelle vicinanze. Dopo il pranzo, che ha avuto luogo in oratorio, sono iniziati i voli turistici. Ad incantare i ragazzi, oltre al giro in elicottero, anche i lanci dei paracadutisti professionisti. Oltre all'organizzatore Elio Pagnoncelli presenti anche le associazioni In Volo di Bottanuco e Amici di Samuel di Pedrengo. Abbiamo portato diciotto ragazzi per poter vivere con loro questa emozionante esperienza - ha spiegato il fondatore, e padre di Samuel, Stefano Pelliccioli - Dopo un grave incidente ci siamo ritrovati con un figlio in stato vegetativo. Con tanta fatica Samuel ha ripreso a vivere, camminare, ridere e scherzare. Per questo motivo abbiamo deciso di partecipare a momenti di aggregazione che rendano la nostra vita piena di avventure ed emozioni. La giornata, organizzata dall'Associazione Paracadutismo sportivo di Suisio con il sostegno della parrocchia di Sant'Andrea, si è conclusa con una divertente tombolata. -tit_org-

Attivato il piano d'emergenza regionale Al San Bortolo lavori straordinari e una decina di casi gravi. Le temperature sono destinate a salire e la Regione dirama lo stato di allarme per disagio fisico

Cinquanta ricoveri per l'ondata di calore = Stremati dal caldo: 50 ricoveri in tre giorni

[Franco Pepe]

SALUTE Attivato il piano d'emergenza regionale Cinquanta ricoveri per Fondato di calore di FRANCO PEPE Stremate per il gran caldo, 50 persone sono state ricoverate d'urgenza al San Bortolo in tre giorni. Una decina quelle gravi. Gli accessi al pronto soccorso sono stati 750 per svenimenti, vertigini e malori a causa della canicola che piega anziani e malati cronici. O PAG14Solievo con l'acqua contro la calura I/EMERGENZA. Al San Bortolo lavori straordinari e una decina di casi gravi. Le temperature sono destinate a salire e la Regione dirama lo stato di allarme per disagio fi; Stremati dal caldo: 50 ricoveritré giom Franco Pepe Ora - dice il primario del pronto soccorso Francesco Cora - il caldo si fa serio. una cinquantina le persone stremate da una canicola piombata all'improvviso dopo le temperature ancora relativamente miti della scorsa settimana. Al San Bortolo si accende la spia dell'allerta 24 ore su 24. E la Regione dichiara lo stato di allarme climatico in tutte le zone a bollino rosso del Veneto, compresa Vicenza, attivando il numero verde 800462340 realizzato con la collaborazione del Servizio telesoccorso e telecontrollo e il numero verde di reperibilità 800990009 per la segnalazione di emergenze di competenza della Protezione civile. 138 gradi della colonnina si abbattano come una scure rovente e a fame le spese, fra i vicentini imprudenti, tanti anziani ma anche parecchi giovani. In tre giorni, da venerdì a domenica, 750 accessi: il 2% codici rossi, l'11% gialli, il 15% arancioni, il 10% verdi. E al primo posto i guai causati dall'impetuoso e infuocato anticiclone africano, che farà schizzare ai massimi, anche attorno ai 40 gradi, la temperatura per tutta questa settimana. Non si contano gli svenimenti, le vertigini, i malori, che spesso si risolvono con una flebo piena di soluzione elettrolitica reidratante e un codice bianco in uscita, ma che nel momento acuto della crisi preoccupano. Una decina gli over 80 colpiti da classici colpiti di calore, arrivati in ospedale in forte debito di ossigeno, con il sistema cardiocircolatorio in avaria, in stato di disidratazione. Il più grave, però, un uomo di 66 anni di Grisigna- no, portato in sala di emergenza. Stava lavorando nell'orto sotto i raggi del solleone, si è sentito male, ha cominciato a vomitare e i familiari hanno chiamato il 118. È giunto in ospedale in stato confusionale. I sanitari gli hanno diagnosticato una sincope. L'afa disorienta, provoca astenia, un malessere generale che impedisce all'anziano qualsiasi movimento. Il respiro diventa pesante, e specie se si soffre di una cardiopatia, lo scompenso è in agguato. In pericolo anche diabetici, ex-infartuati, bronchi- tici cronici, psicotici, perché la casa che si trasforma in forno può far esplodere turbe psichiche pesanti. Il caldo - spiega il dott. Cora - modifica il sistema di regolazione della temperatura corporea. Il corpo si raffredda sudando, ma, in certe condizioni climatiche, questo meccanismo può non bastare anche perché influiscono fattori come l'età, la febbre, alcune malattie croniche, i farmaci, l'alcol. Il campanello d'allarme è la pressione che si abbassa. Chi fa uso di diuretici e anti-ipertensivi deve consultare il medico di base per far eventualmente abbassare il dosaggio. Fra le vittime molti giovani. Che accusano coliche renali, infezioni urinarie, gastroenteriti. Non si reggono in piedi. Danno segni di spossatezza. La colpa è una sola. Bevono poco o male. Le bevande gelate procurano terremoti a livelli gastrici. Il caldo è complice anche di cadute in casa. Fra gli altri, una donna di 98 anni di Arcugnano si è rotta l'omero, e un uomo di 72 anni che abita in città si è slogata una spalla. L'arrivo di tanti anziani spiega il primario - porta inevitabilmente numerosi casi sociali. Sono vecchi che, come questo signore con la spalla in disordine, vivono realtà problematiche, la moglie ricoverata e una figlia disabile. Noi mobilitiamo la Cot, segnaliamo queste situazioni ai servizi sociali, passa del tempo. Sarebbe meglio che venissero intercettate a monte dai Comuni e dalla medicina territoriale. Un invito anche a chi ha un familiare anziano che abita da solo: Andate a trovarlo, controllate che abbia il frigo in ordine, che beva e non si vesta troppo. Allarme anche per le cadute domestiche provocate dacapogiri dovuti all'afa Assalto al pronto soccorso: 750 accessi in tre giorni Svenimenti, vertigini e malori: la canicola piega gli anziani e i malati cronici, colpiti anche i giovani L'assessore alla famiglia e ' BloS i i é ' é é é à é à là é é.. à é é 11 caldo ha portato a un'impennata degli accessi al pronto

soccorso -tit_org- Cinquanta ricoveri per ondata di calore - Stremati dal caldo: 50 ricoveri in tre giorni

Ciclista travolta e uccisa mentre si reca al mercato

[Matteo Guarda]

LONIGO. Il drammatico incidente è accaduto ieri mattina alle 9 vicino all'abitazione della donna Cidistatravolta e uccisa mentre si reca al mercato La vittima è una pensionata di 69 anni investita da una Ford Focus di un 5 óenne di Orgiano che è sotto inchiesta per omicidio stradale Matteo Guarda E stato terribile lo schianto di cui è rimasta vittima Bertilla Todescato, 69 anni, pensionata, travolta e uccisa da un'auto a pochi metri dal cancello di casa in via Preon 8, a Lonigo, mentre si stava recando al mercatobici. L'incidente è avvenuto verso le 9 di ieri all'altezza del civico 8 dove risiedeva la donna che era appena uscita in strada per dirigersi verso il centro del paese dove aveva appuntamento con le amiche per un caffè e un giro tra le bancarelle. I primi a prestare soccorso alla signora sono stati i vigili del fuoco del locale distaccamento che stavano passando per servizio lungo lastrada. I pompieri hanno chiamato i sanitari del Suem sopraggiunti in pochi attimi con un'ambulanza e l'elisoccorso. Tutti i tentativi per salvare la donna si sono però rivelati vani. Troppo devastanti le lesioni riportate. Secondo le prime ricostruzioni, al vaglio degli agenti della polizia locale di Lonigo, la donna era usci ta dalla sua abitazione per immettersi sulla corsia che porta verso il centro. In quel momento è però sopraggiunta la Ford Focus station wagon condotta da P. M., 56 anni, operaio, residente ad Orgiano, con a bordo la moglie che era seduta sul lato del passeggero. Per cause ancora in via di accertamento, l'uomo non è riuscito ad evitare l'impatto, che è stato violentissimo. Dall'urto la ciclista e la bici sono state sbalzate ad oltre una decina di metri, con la borsa e altri ettetti sparsi per l'intera carreggiata. Dalla botta il cofano dell'auto è rimasto ammaccato in più punti e il parabrezza, sul lato sinistro, si è piegato su se stesso. La viabilità è rimasta interrotta fino in tarda mattinata. Una pattuglia dei carabinieri forestali ha prestato supporto alla polizia locale. Nel pomeriggio il pubblico ministero di turno, Jacopo Augusto Corno, ha aperto un fascicolo per omicidio stradale disponendo il sequestro di entrambi i mezzi e che la salma resti a disposizione fino al nulla osta. Da anni Todescato abitavavia Preon 8, da sola. Non aveva figli e il compagno con cui aveva convissuto è mancato qualche anno fa. Prima di andarepensione aveva lavorato come barista. Un destino tragico il suo. Alcuni anni fa era stata coinvolta infatti in un altro incidente avvenuto uscendo di casa. Quella volta, era il 2000, a bordo della sua auto si era scontrata con un motociclista che stava percorrendo la stessa corsia che lei stava imboccando, rimanendo ucciso sul colpo. Via Preon è una strada stretta che non ha via di fuga - ha commentato il sindaco di Luca Restello dopo l'accaduto -. Sono stato spesso sollecitato a mettere dossi o passaggi pedonali rialzati, tuttavia occorre la presenza di marciapiedi e sono misure che creano problemi alle ambulanze e ai mezzi di soccorso. In strade come queste serve massima prudenza. I primi a prestare soccorso alla vittima sono stati i vigili del fuoco ma ormai non c'era più nulla da fare à à é é '!! ' 1 é ' é éé àéÀÿ À (^! àé^ o Sitil! é 1 é vissuto una tragedia della é à ' si stava immettendo in via é é 1 % dall ' abitazione, era infatti',sé iilimpatto anche in quel caso u3BBsé é é é %. à! à 1 1 81! 1; é é 11 é é à é é ' L'intervento dei soccorritori e dei vigili del fuoco in via Freon L'auto danneggiata dopo nmpatto con la bicicletta. GUARDA -tit_org-

Travolto in bici, muore pensionato = Investito in bici, muore anziano

[Simona Carnaghi]

Travoltobici, muore pensionai Un camion cisterna che trasportava benzina ieri pomeriggio ha investito un anziano di 81 anni che si trovava in via Magenta Inutili i soccorsi del 118: l'uomo è deceduto all'ospedale di Circolo La bicicletta del pensionato a terra Investito in bici, muore anziane L'incidente nel pomeriggio in via Magenta: la vittima aveva 81 am di SIMONA CARNAGHI - VÁRESE - DRAMMATICO incidente in via Magenta: muore un pensionato di 81 anni, Antonio Fassina. L'uomo, in sella alla sua bicicletta, è stato investito da un camion all'altezza dell'incrocio tra le vie Magenta, Sant'Imerio e largo Flaiano, che da accesso all'autostrada A8. Lo scontro è avvenuto intorno alle 16.30 di ieri. La ricostruzione dell'accaduto è affidata agli agenti del comando di polizia locale. Inizialmente pareva che il pensionato, residente in viale Borri, stesse attraversando la strada bicicletta alla mano al momento dell'incidente. In seconda battuta l'accaduto è stato meglio chiarito dagli inquirenti. La vittima pedalava lungo viale Magenta nella stessa direzione del camion guidato da un quarantaseienne. IL CICLISTA, secondo la ricostruzione, è stato praticamente tamponato dal mezzo pesante. E caduto ed è rimasto schiacciato. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la strada, e i mezzi del 118 con ambulanza e automedica. L'anziano è stato rianimato sulla strada. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. E stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese, dove è deceduto poco dopo l'arrivo dell'ambulanza. Troppo gravi le sue condizioni. Non ce l'ha fatta. L'autista del camion, come da normativa, è stato sottoposto a alcoltest. I risultati saranno disponibili tra qualche giorno ma, stando alle prime verifiche, l'uomo pareva essere sobrio. Sotto sequestro anche i mezzi coinvolti nell'incidente. Sarà analizzato anche il cellulare del camionista. Non c'è nessuna indicazione che al momento dell'inci dente lo stesse utilizzando in modo improprio, ma anche qui interviene la legge e lo smartphone sarà "passato al setaccio". IL CAMIONISTA è indagato con l'accusa di omicidio stradale come vuole la prassi. Nelle prossime ore la procura affiderà l'incarico per l'esecuzione dell'autopsia sul cadavere dell'anziano. L'11 ottobre 2017via Magentatravolta e uccisa Daria Guazzotti, di Valenza Po in provincia di Alessandria, 25 anni, infermiera all'ospedale Del Ponte di Várese. Attraversava sulle strisce mentre rincasava a fine turno quando un'auto la travolse. Il ragazzo, secondo quanto fu ricostruito, alla guida non l'aveva vista. LA DINÁMICA Secondo la ricostruzione l'uomo è stato "tamponato" dal mezzo pesante IL PRECEDENTE NELL'OTTOBRE DELL'ANNO PASSATO SULLA STESSA STRADA FU TRAVOLTA E UCCISA UN'INFERMIERA DELL'OSPEDALE DEL PONTE -tit_org- Travolto in bici, muore pensionato - Investito in bici, muore anziano

L'INTERVENTO TAGLIATE IN EMERGENZA ALCUNE FRONDE A RISCHIO CROLLO IN VIA ROMA
Rami pericolanti, a potarli ci pensano i vigili del fuoco*[Redazione]*

. INTERVENTO TAGLIATE IN EMERGENZA ALCUNE FRONDE A RISCHIO CROLLO IN VIA ROMA Rami pericolanti, a potarli ci pensano i vigili del fuoco -SARONNO- VIGILI del fuoco in azione per eliminare alcuni rami pericolanti. L'allarme è scattato nella prima mattinata di ieri, quando alcuni passanti in transito da via Roma hanno notato le fronde di alcuni alberi del giardino di Villa Gianetti penzolare minacciosamente sulla carreggiata. E scattata subito una chiamata alla polizia locale per segnalare il pericolo. Sul posto sono accorsi una pattuglia della polizia locale e un mezzo dei vigili del fuoco, oltre ad alcuni operai comunali e i tecnici della cooperativa Ozanam. I pompieri, con l'autoscala, hanno provveduto a potare le piante a rischio (nella foto), giudicando che il pericolo di caduta in breve tempo, magari a causa di un temporale o di qualche colpo di vento, fosse piuttosto concreto. La polizia locale, per consentire alla squadra di vigili del fuoco di lavorare in tranquillità, ha chiuso la strada per un paio d'ore: il tempo necessario per tagliare i rami e, successivamente, rimuovere gli scarti finiti a terra. Il traffico è stato momentaneamente deviato verso le vie vicine. -tit_org-

Assalto alla spiaggia sul Brenta Comune contro Genio civile

[Silvia Bergamin]

Il sindaco da mandato ai legali di procedere anche nei confronti della Regione La competenza è loro, mai fatto nulla. La situazione è esplosiva e pericolosa Silvia Bergamin CARMIGNANO DI BRENTA Esposto contro il parcheggio selvaggio lungo il Brenta, il Comune di Carmignano sceglie la linea dura e attiva gli avvocati per agire contro il Genio Civile e la Regione Veneto. La linea è stata dettata dal sindaco, Alessandro Bolis, che prova così a rispondere al forte disagio dei residenti di via Maglio, a due passi dal ponte al confine con Fontaniva, che si trovano a convivere da troppo tempo con l'invasione di auto che bloccano la strada. Un fenomeno che riguarda i fine settimana della bella stagione, ma che diventa drammatico nei mesi estivi. L'ODISSEA ESTIVA Non si tratta di una strada, ma di una sommità arginale, puntualizza il primo cittadino, che spiega la decisione: Abbiamo già dato mandato ai legali perché agiscano contro il gestore della strada, ovvero il Genio Civile, di competenza della Regione. Non è il primo atto formale che parte dal municipio: Avevamo anche inviato una lettera alcuni mesi fa sempre al Genio Civile per dare la nostra disponibilità, come ente comunale, a prendere in gestione l'argine, sottolinea Bolis. Una iniziativa che al momento non ha avuto riscontri. Ovviamente nella lettera abbiamo chiesto il ripristino del manto stradale, la nuova asfaltatura e la sistemazione delle fondazioni di sponda arginale per garantire la sicurezza dei residenti e degli agricoltori che la percorrono. Per ora nessuna risposta. Ci è arrivata solo qualche promessa dalla Regione Veneto, osserva amaramente il primo cittadino, che toma alla carica: Il nostro territorio ha già dato molto in termini ambientali e paesaggistici con il progetto dei pozzi di Veneto Acque, e anche su questa partita siamo impegnati sul fronte legale per tutelare le nostre falde acquifere. Per quel che riguarda via Maglio, il Genio Civile si prenda le proprie responsabilità: non possono essere i residenti a dover subire questi disagi, e sono disagi dovuti al fatto che chi ne ha la competenza non gestisce di fatto l'area. Il fenomeno del parcheggio selvaggio tocca le stradine a due passi dalla "busa" di Giarèta, meta di riferimento per gli amanti del Brenta che - però - dimenticano le regole di convivenza quando lasciano l'auto prima di immergersi nel verde. RESIDENTI ESASPERATI Una cinquantina di famiglie ha così deciso scrivere pure alla Procura: Ci troviamo in grossa difficoltà nell'uscire dalle nostre abitazioni, con autovetture parcheggiate nei modi più assurdi; si creano tensioni, notiamo sempre più spesso autovetture parcheggiate in entrambi i lati della piccola strada di via Maglio. Inoltre i mezzi di soccorso non avrebbero possibilità di passaggio, la strada è completamente ostruita ed a fatica le normali autovetture riescono a transitare. Nella giornata di domenica i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo, constatando il caos provocato dalle automobili. Il sopralluogo dei vigili del fuoco conferma la fondatezza dell'esposto di decine di famiglie -tit_org-

tolmezzo

Frana sulla Torre Picotta quasi ultimati i lavori

[T.a.]

TOLMEZZO Frana sulla Torre Picotta quasi ultimati i lavori TOLMEZZO Messa sicurezza del versante di Torre Picotta: i lavori sono ormai alle battute finali. Iniziati l'autunno scorso, erano necessari per evitare frane sulle case sottostanti del centro. L'intervento di protezione civile, realizzato dall'impresa carnica D'Agaro, è stato possibile grazie a un contributo regionale di 400 mila euro e ha riguardato, spiega l'assessore Simona Scarsini, per lo più il versante della Torre Picotta e in parte un taglio alberi verso Prà Castello. Ne beneficia la sicurezza e la cura del territorio. Il sindaco, Francesco Brollo, osserva: Il versante della Torre Picotta ora è anche più visibile grazie allo sfoltimento delle piante. Valutiamo se tagliarne altre per poterla vedere da Piazza XX Settembre. Eventi meteo intensi avevano creato a inizio 2014 una piccola frana e diverse zone di caduta massi sul versante in prossimità di alcune case, di un ristorante e del Museo. Oggetto dell'intervento è stato soprattutto il versante tra Torre Picotta e le prime case sottostanti. Qui erano già presenti barriere paramassi che in alcuni casi avevano ceduto. L'area interessata dai lavori è di circa 10 mila mq, per lo più priva di vegetazione e solo in parte coperta da alberi e arbusti che in parte è stato necessario tagliare per consentire la posa delle reti, delle barriere paramassi e il loro fissaggio e l'eliminazione degli alberi più grossi per ridurre il loro carico sul terreno e realizzare gli interventi. I lavori hanno riguardato la rimozione del materiale franato, il disgaggio e la pulizia del versante, la sistemazione di altre 5 barriere paramassi, la rimozione di 2 barriere paramassi non a norma, la sistemazione di una rete metallica e la realizzazione di un canale naturale di raccolta delle acque meteoriche con pozzetto di raccolta. O.Ä. -tit_org-

Protezione civile I baby volontari a scuola d'altruismo

[Giuliano Barbieri]

Protezione civile I baby volontari a scuola d'altruismo V1GARANOMAINARDA Terminato il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile". 120 ragazzi che vi hanno partecipato, 10 maschi e altrettante ragazze, si sono presentati in municipio e davanti al sindaco Barbara Paron, come fossero un piccolo Centro Operativo Comunale, hanno relazionato il primo cittadino sullo stato della situazione post una simulazione di calamità. Per una settimana i "piccoli soccorritori" avevano partecipato a diverse situazioni di emergenza, in caso di calamità, supportati dai volontari della protezione Civile C. B. Club Enterprice coordinati da Roberto Guerra. Certamente - ha detto il sindaco ai ragazzi - avrete appreso che, in caso di calamità, Terminato con successo il campo allestito in paese Attestati ai 20 ragazzi che hanno partecipato Esperienza indimenticabile la vera forza è la rete di collaborazione che si crea. La performance finale dei giovani soccorritori è stata seguita con partecipazione dai genitori e da molto pubblico. Soddisfatti e orgogliosi i ragazzi dell'esperienza vissuta. Molto bella - ha detto Mattia Sfameli - l'unione che si è creata tra noi e sono state molto interessanti anche le visite. Mi resterà impresso - ha aggiunto Carolina Ricciardelli lo spirito che ha animato il lavoro di gruppo e l'organizzazione del campo. Per una settimana si doveva dormire in tenda e non si usavano i cellulari, sembravano prove ardue e invece sono state superate brillantemente. Eravamo sempre impegnati - ha ricordato Giacomo Corvino - che non ci ha pesato non poter utilizzare il cellulare e dormire in tenda ha favorito l'unione tra di noi. Esperienza importante, ha concluso Nicole Bertelli, e molto formativa, che è stata migliore a quanto mi aspettassi. La cerimonia si è conclusa con la consegna degli attestati e con i 20 partecipanti che hanno cantato l'inno della Protezione civile da loro creato. Giuliano Barbieri I partecipanti al campo della Protezione civile davanti al municipio -tit_org- Protezione civile I baby volontari a scuola d'altruismo

PIANO SOCIOSANITARIO

L'elisoccorso in servizio su Bondeno anche la notte

[Redazione]

Il consiglio comunale ha approvato la delibera riguardante i Piani di Zona, che consistono di fatto in una programmazione partecipata (e integrata) in ambito sociosanitario, come prevede la legge regionale 2/2003. Nell'ambito del Distretto sanitario Ovest, la giunta ha presentato all'esame del consiglio i percorsi che sono andati a tutelare, durante gli ultimi anni, il reinserimento sociale e lavorativo delle persone seguite dai servizi. La delibera appena approvata - spiega l'assessore Cristina Coletti - riconferma alcune scelte che negli ultimi anni si sono rivelate vincenti: come i tirocini e i percorsi mirati alla ricerca di una maggiore autonomia delle persone da noi PIANO SOCIOSANITARIO. L'elisoccorso servizio su Bondeno anche la notte seguite, in alternativa ad una visione prettamente assistenziale seguita da altri comuni. Con il territorio matildico che si conferma come una delle realtà maggiormente "cardioprotette" del territorio, con la dislocazione di 33 apparecchi defibrillatori. La novità è quella dell'inserimento del Comune tra i centri serviti anche di notte dall'elisoccorso, che potrebbe trovare come area di atterraggio definitiva quella vicina al Centro di Protezione civile o il campo sportivo di via XX Settembre. Dai tavoli tecnici che sono stati preparatori al documento - continua Coletti ed anche dalla Conferenza territoriale sociosanitaria, è stata riconfermata la valenza strategica della Casa della Salute, che si sta realizzando nell'area del Borselli. = - - ' -tit_org- L'elisoccorso in servizio su Bondeno anche la notte

In bici muore travolto a 81 anni = Travolto in bici, muore ottantenne

[Pasquale Martinoli]

In bici muore travolto a 81 anni via Magenta l'impatto con una cisterna di benzina. La vittima è Antonio Fassina. Un uomo di 81 anni, Antonio Fassina, ha perso la vita ieri pomeriggio in via Magenta mentre viaggiava in sella alla sua bicicletta. L'anziano è stato investito da un'autocisterna che trasportava benzina. L'incidente è avvenuto all'altezza del numero civico 52, a ridosso del semaforo, sulle corsie che immettono in largo Flaiano. Sul posto sono intervenuti la polizia locale, i vigili del fuoco e il personale del 118. Ma per l'ottantenne, che abitava in via Fratelli De Grandi, non c'è stato nulla da fare. La polizia locale ha effettuato i rilievi, ascoltando la ricostruzione fornita da due testimoni. Me lo sono trovato davanti all'improvviso ha riferito il conducente dell'autocisterna, un uomo di 46 anni, sotto choc. Martinoli a pagina 12 Travolto in bici, muore ottantenne Tragedia in via Magenta. L'anziano investito da un'autocisterna di benzina Il camion con cisterna di benzina era in colonna in attesa del verde. Quando è ripartito, non avrebbe fatto neanche due metri: si è trovato davanti l'anziano in bicicletta che forse lo stava superando o già lo precedeva. L'impatto è stato fatale. Antonio Fassina, di 81 anni, che viaggiava appunto in sella alla sua bici da strada, è morto a causa delle gravissime ferite riportate nella caduta a terra, dopo l'urto col camion. La tragedia è avvenuta ieri, alle 16.32, in via Magenta, all'altezza del numero civico 52, nelle due corsie di marcia in direzione di largo Flaiano. Sul posto sono intervenuti la polizia locale, con più pattuglie, i vigili del fuoco, due ambulanze e l'automedica del 118. Alla guida della motrice con cisterna che trasportava carburante, un uomo di 46 anni, rimasto sotto choc. Mentre il personale medico prestava soccorso all'anziano, praticandogli il messaggio cardiaco e poi intubandolo per dargli ossigeno, il conducente del camion era seduto sul marciapiede, sconsolato, con la testa fra le mani. Me lo sono trovato davanti all'improvviso è la frase che ha riferito agli agenti della polizia locale. All'incidente hanno assistito due donne. Sono state loro a fornire una prima ricostruzione. Ecco: il camion con cisterna si trovava a ridosso del semaforo, spostato verso la corsia più a destra, quella che immette sulla bretella dell'Autolaghi. Quando è scattato il verde e la colonna è ripartita, il mezzo pesante ha investito l'ottantenne che pare gli fosse passato davanti in quel momento; se così (ipotesi infatti tutta da accertare) si presume che il ciclista volesse incanalarsi nella corsia che svolta a sinistra, verso via Tamagno e viale Borri. L'impatto non sarebbe stato violento: la bicicletta è finita a lato del camion e l'anziano sbalzato in là di un metro, come testimoniavano le tracce di sangue sull'asfalto. Come detto, i soccorsi sono stati tempestivi. Ma non sono bastati a salvare la vita all'uomo di 81 anni che abitava in via Fratelli De Grandi, una traversa in fondo a viale Borri. È stata chiusa la doppia corsia in cima a via Magenta per cui il traffico è stato dirottato, passando a senso alternato, sulla carreggiata che scende verso il centro cittadino. I vigili del fuoco hanno inoltre transennato, con nastro, il tratto di marciapiede, sul lato destro, davanti al punto in cui è avvenuto l'incidente. La polizia locale ha eseguito i rilievi e posto sotto sequestro la motrice del camion, sganciando quindi la cisterna contenente benzina. Sono in corso ulteriori accertamenti per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente (quella indicata anche dai testimoni è solo una ricostruzione sommaria) e valutare se esistano responsabilità da parte del conducente dell'autocisterna. Via Magenta è stata nello scorso autunno teatro di un'altra tragedia della strada: una giovane infermiera stava attraversando, di sera, finito il turno di lavoro, qualche metro più in giù rispetto al punto in cui ieri è stato investito il ciclista. Un'auto che sorraggiungeva dal centro l'ha travolta. Per la giovane non c'è stato nulla da fare. Altro triste precedente di quel tratto di strada: nel 2010, un uomo di settant'anni venne investito all'alba e ucciso da un furgone, mentre attraversava la strada con la moglie al semaforo. Pasquale Martinoli L'autocisterna e la bicicletta a terra dell'ottantenne che ha perso nello scontro avvenuto in via Magenta (Foto -tit_org- In bici muore travolto a 81 anni - Travolto in bici, muore ottantenne

Ancora erbacce nel rile Ma non c'è pericolo

Accordo tra Comune e Protezione civile per pulire il Sorgiorile L'assessore Rech sprona i privati: Fate anche la vostra parte

[Andrea Aliverti]

Ancora erbacce nel rile Ma non c'è pericolo Accordo tra Comune e Protezione civile per pulire il Sorgiorile L'assessore Rech sprona i privati: Fate anche la vostra parte Il letto del Sorgiorile è ancora sommerso dalle erbacce: c'è l'accordo tra il Comune e la Protezione civile per ripulire il torrente e liberarlo dalla vegetazione. Ma l'assessore ai lavori pubblici Sandro Rech rassicura: A questo livello le piante non rappresentano un pericolo per le inondazioni. Nei giorni scorsi gli appelli dei gallaratesi, rilanciati anche sulla Prealpina, preoccupati per l'avanzare delle erbacce che in alcuni punti stanno ormai sommergendo il letto del torrente che attraversa la città. Tornano alla mente i fatti del 2014, quando una grave inondazione causò molti danni e disagi alle abitazioni e ai capannoni che si trovano lungo l'asta del Sorgiorile: allora fu data la colpa anche alla scarsa manutenzione del letto del torrente, già allora infestato da erbacce e piante selvatiche. Così ieri pomeriggio in via Campo dei Fiori, all'altezza dell'interramento del torrente sotto la strada che collega Caiello e Cascinetta, il gruppo comunale di Protezione Civile guidato dal coordinatore Pietro Orlandi ha avviato i lavori di sfalcio delle erbacce. Lo scorso anno era stato fatto un appalto di pulizia e manutenzione degli argini, che ha riportato il letto del Sorgiorile in condizioni dignitose sottolinea l'assessore Rech - quest'anno, non essendo più necessaria fare la manutenzione degli argini, abbiamo stretto un accordo con la Protezione Civile comunale, che si prenderà carico di intervenire con l'operazione di pulizia, che normalmente tutti gli anni viene svolta dall'amministrazione comunale. L'esponente della giunta Cassani sottolinea i vantaggi di questa iniziativa: La Protezione civile spiega Rech - è l'entità che già periodicamente si occupa della verifica del corso del torrente sul territorio gallaratese. Mentre effettueranno le operazioni di pulizia, i volontari potranno anche segnalare eventuali altre problematiche che necessitano interventi più specifici. Nell'ambito dell'accordo, il Comune ha colto l'occasione per rinnovare la dotazione delle attrezzature di sfalcio a disposizione della Prociv: sono stati acquistati una motosega e un decespugliatore nuovi di zecca, attrezzature che sostituiscono quelle obsolete che erano in magazzino e che rimarranno a disposizione del gruppo di volontari in divisa giallo fluorescente per ulteriori necessità. L'assessore Rech comunque tiene a tranquillizzare i cittadini: Non c'è una situazione di pericolo imminente, a questo livello le piante non rappresentano un pericolo perché trattengono e fanno da vaglio. In caso di piena si piegano e non si estirpano, perciò non vanno a fermarsi contro le griglie. L'intervento che verrà effettuato dalla Prociv sarà dunque da ascrivere ad una normale manutenzione. Da questo punto di vista. Rech rivolge un appello pubblico ai "frontisti" del Sorgiorile, i proprietari dei terreni adiacenti agli argini, a svolgere a loro volta con regolarità la pulizia dalla vegetazione spontanea. Vicino al ponticello di via Campo dei Fiori, ad esempio, spuntano delle robinie che sono praticamente rive sul letto del torrente, la cui potatura toccherebbe al privato. Il nostro è un invito bonario a tenere pulito fa sapere l'assessore - per evitare che si creino problematiche che poi vanno a discapito di tutti. In assenza di risposte è chiaro che dovremo fare una specifica ordinanza. La competenza sulla manutenzione di tutta l'asta del torrente è infatti di competenza comunale, essendo il Sorgiorile un reticolo minore, a differenza del Torrente Amo che è un reticolo maggiore i cui argini sono di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (l'ex magistrato del Po). Altro fronte, quest'ultimo, che l'amministrazione, dopo i recenti episodi, tiene attentamente monitorato. Andrea Aliverti Operai al lavoro ieri pomeriggio sul letto del Sorgiorile all'altezza di via Campo dei Fiori. Sopra, l'assessore Sandro Rech (Lavori pubblici) sovrintende le operazioni e fa il punto sullo stato In cui si trova Il corso d'acqua ora In secca dolo11 - tit_org- Ancora erbacce nel rile Ma non c'è pericolo

Scuola sicura ed ecologica Un progetto da 2,5 milioni

[Mario Vassena]

Bellano. L'Unione dei Comuni punta ad avere parte dei fondi dalla Regione In programma lavori per adeguare il Vitali agli standard energetici e sismici BELLANO MARIO VASSENNA Un progetto da 2 milioni 405 mila euro per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico del palazzo che ospita l'istituto comprensivo "Vitali" di via XX Settembre. Lo ha approvato la giunta dell'Unione di Bellano e Vandrognò per inviarlo alla Regione che ha aperto la raccolta del fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2018-20. In caso di accoglimento alla graduatoria, il contributo regionale sarà dell'80% a fondo perso. La giunta ha incaricato lo studio tecnico "Advanced engineering" di Milano dell'ingegner Paolo Oliaro che ha stabilito quali sono gli interventi necessari. L'obiettivo - afferma il progettista - è di migliorare la struttura della scuola, permettendo di rispondere in modo positivo alle richieste dell'attuale normativa. Si prevede di realizzare un intonaco armato su alcune pareti dell'edificio per aumentare la resistenza, particolare su parte delle pareti a nord e sud, sia all'interno che all'esterno. Un altro intervento di adeguamento verrà fatto sul fronte est, sulle pareti rientranti, per bloccare le azioni che potrebbero essere innescate dalle spinte sismiche, aumentando la rigidità della struttura. Verranno infine rinforzati tutti i solai. Nel progetto rientra anche l'adeguamento degli impianti. È previsto il rifacimento di quello elettrico con la sostituzione delle lampade interne fluorescenti con nuove a led, che sono più performanti a parità di flusso luminoso e consentiranno di quasi dimezzare la potenza installata. Adeguamento elettrico Adeguamento anche per l'impianto elettronico per garantire la sorveglianza con le videocamere da posizionare agli accessi alla scuola, collegate da un sistema di controllo da remoto, con una serie di sensori di apertura dei serramenti per verificare da una postazione fissa quali finestre non risultano essere chiuse bene, per evitare intrusioni. Nell'elenco delle opere figurano le integrazioni dell'isolamento, le nuove pompe per l'impianto di riscaldamento e di climatizzazione, le tubazioni per l'im- 1,234 MILIONI DI EURO La cifra che servirà per rendere il plesso a prova di terremoto impianto idrico e la sostituzione dei sanitari danneggiati o non adeguati alle norme. Altri interventi riguarderanno i serramenti per aumentare la resistenza termica e una nuova pompa di calore per la distribuzione. Sulla parte piana del tetto verranno messi 300 metri quadrati circa di pannelli fotovoltaici per una potenza di 66,6 kilowatt. Il progettista ha previsto di ridistribuire anche alcuni spazi interni: al seminterrato si vogliono realizzare cinque locali mensa, uno per classe; al primo piano intende convertire l'aula di musica in aula didattica, spostando lo spazio per i bidelli al primo piano per ottenere quattro aule eliminando gli spazi amministrativi che saranno spostati all'ultimo piano, con la presidenza e la segreteria. Divisi per capitoli il 51% della spesa, 1 milione 234 mila euro sarà per l'adeguamento sismico, 157 mila euro per la manutenzione straordinaria, 873 mila euro per l'efficientamento energetico e 100 mila euro per l'impiantistica. L'istituto comprensivo "Monsignor Vitali" FOTO SANDONINI -tit_org-

Germani reali uccisi a fucilate Indignati ed è caccia ai colpevoli

[Redazione]

Bosisio Parini I due esemplari sono stati ritrovati nei pressi della sede del Canoa club Non trova fine la crudeltà dell'uomo contro gli animali: mentre si moltiplicano in tutt'Italia le reazioni alla morte per avvelenamento di Kaos, il cane eroe del terremoto ad Amatrice (e protagonista anche della ricerca di molte persone scomparse) lo sdegno prorompe a Bosisio per l'uccisione di due germani. I volatili sono stati rinvenuti nei giorni scorsi davanti alla sede del canoa club, ma la notizia si è diffusa solo ora: si tratta di due esemplari femmine, i cui resti mostrano evidenti segni di arma da fuoco. Chi ha compiuto il crudele gesto incorrerà, se individuato, in serie conseguenze penali: infatti, è stata recentemente inasprita la normativa che disciplina i reati contro il benessere degli animali. Il Germano (reale) è una specie protetta dalla convenzione di Berna, secondo la quale il suo sfruttamento non deve comprometterne la sopravvivenza; capostipite di tutte le razze domestiche di anatra, il germano è diffusissimo negli stagni e nei corsi d'acqua di tutta Europa, adattatosi oramai a vivere sia in campagna sia in città, se incontra un ambiente adeguato; piacevole nell'aspetto per i suoi colori, ha perso nel tempo l'indole selvatica e oggi conta, così, pochi estimatori rispetto alle specie più rare e schive, anzi è diventato la specie di anatra più cacciata e perfino allevata a scopo venatorio. A Bosisio, tuttavia, i cittadini sono indignati: Che male facevano queste bestiole? Perché comportarsi così? Vergogna. Oltre agli epiteti, i responsabili dell'uccisione vengono additati con l'auspicio proprio di pene pesanti. A Bosisio, la sensibilità verso l'ambiente è d'altronde generalmente spiccata: negli anni scorsi, con il locale centro "Cedal", era stato intrapreso un censimento che coinvolse persino nonni e nipotini, per monitorare la presenza sul lago delle specie, contando allora 61 famiglie: tra loro, una rara covata d'airone rosso, una coppia di cigni con sette pulcini; un'altra, di germano appunto, con un insolito figlio unico. P. Zuc. Evidente la ferita da proiettile In questo giovane esemplare Anche questo germano è stato ucciso con una fucilata -tit_org-

Ripulito il Gandaloglio

[Redazione]

DOiZSgO. La Protezione civile è stata impegnata sabato in un nuovo intervento, per rimuovere la vegetazione divenuta ormai fitta lungo la sponda del Gandaloglio, stavolta all'altezza dello stabilimento "TU". La prevenzione - osserva il sindaco. Paolo Lanfi - anche attraverso queste azioni, sempre necessarie. Ringraziamo i volontari per la loro costanza e gli sforzi che dedicano alla tutela del territorio e della sicurezza della comunità. Nelle scorse settimane, si erano occupati della pulizia delle sponde del torrente nei dintorni di via Bertolino. Il Gandaloglio è una mmaocia molto temuta, non solo a Dolzago, ma in tutto il circondario, dove ha dimostrato più volte la propria dirompente forza, caso di piena: gli allagamenti hanno minacciato e danneggiato abitazioni, fabbriche e posteggi, con piene rimaste indelebili tra i dolzaghese, così come dei residenti di Oggiono, di Sirone e di Molteno, dove la potenza del torrente si è sommata a quella del Bevera, nel quale confluisce. Da ciò, il ripetersi costante delle operazioni di protezione civile che, specialmente a Dolzago e a Molteno, si concentrano sulla manutenzione degli argini e sull'eliminazione di quanti più ostacoli possibile al deflusso. P. Zuc. -tit_org-

Maltempo, bilancio pesante Alberi caduti e danni ai tetti

Medicina Disagi su tutto il territorio. Vigili del fuoco al lavoro

[Matteo Radogna]

Maltempo, Mando pesante Alberi caduti e danni ai tetti Disagi su tutto il territorio. Vigili del fuoco al lavoro di MATTEO RADOGNA DANNI ai tetti, alberi abbattuti e disagi per molte aziende. E' un bilancio pesante quello lasciato dal violento nubifragio che, lo scorso sabato sera, si è abbattuto a medicina. La violenza della bufera, con raffiche di vento a ottanta chilometri orari, ha fatto volare via il tetto di un'abitazione. La copertura si è accartocciata pericolosamente e, cadendo, avrebbe potuto provocare gravi danni in una zona densamente abitata. L'area è stata prontamente isolata dai vigili del fuoco del distacco di Medicina, aiutati dai colleghi di Bologna, che hanno lavorato fino alle prime ore del mattino di domenica per sistemare i danni causati dalle forti raffiche di vento. Il lavoro di messa in sicurezza della zona - spiega chi è intervenuto - è stato svolto grazie all'autoscala. A terra c'erano tegole dappertutto. Mi ha ricordato ha spiegato un anziano residente in zona - quando una tromba d'aria si abbatté sulla Bassa dalle parti di Bentivoglio: le tegole erano nei giardini sparsiogni punto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito gravemente. In altre zone di Medicina sempre i vigili del fuoco si sono dovuti occupare di alberi abbattuti e rami finiti in strada. LA FURIA del vento non ha ri- MEDICINA, A VILLA FONTANA IL FILM 'GLI ASTEROIDI' GIOVEDÌ, ALLE 21, ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VILLA FONTANA, SARÀ PROIETTATO IL FILM DI GERMANO MACCIONI 'GLI ASTEROIDI' NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA DEL CIRCONDARIO IMOLESE sparmiato neppure le aziende con danni alle strutture sempre nei coperti. Raffiche così forti da 'strappare via' un tetto ampio ben 100 metri quadrati, mentre le case accanto non hanno riportato danni. I pompieri spiegano l'accaduto: Il vento si è introdotto in una cavità del tetto e lo ha letteralmente sradicato, con una forza sorprendente. IL RACCONTO Le tegole sono volate dappertutto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito -tit_org-

Ritrovata l'anziana scomparsa durante la passeggiata

[Redazione]

Ritrovata l'anziana scomparsa durante la passeggiata È STATA ritrovata dopo ore di ricerche una Seenne imolese che, sabato scorso, si era allontanata per una passeggiata da Chiusura, senza fare più ritorno. Appresa la notizia, diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Imola e una squadra di volontari della protezione civile hanno iniziato a cercarla nei pressi di un pioppeto esteso, non molto distante dall'autostrada A 14. L'anziana è stata ritrovata in buone condizioni di salute, come accertato dai sanitari del 118. A causa del caldo intenso, aveva perso il senso dell'orientamento, iniziando a vagare senza meta e facendo sempre più fatica a trovare la strada di casa. Subito i parenti hanno dato all'allarme e sono scattate le ricerche delle forze dell'ordine. I carabinieri della Compagnia di Imola hanno letteralmente setacciato la zona senza lasciare nulla di intentato e arrivando finalmente a individuare l'anziana. La donna, per fortuna, era in buone condizioni di salute, soltanto un po' disidratata. Nulla insomma che non si potesse curare con qualche ora di riposo e assistenza. Ancora una volta i carabinieri di Imola, aiutati dalla protezione civile, sono riusciti a ritrovare una persona dispersa, evitando conseguenze più -tit_org- Ritrovataanziana scomparsa durante la passeggiata

Maltempo, bilancio pesante Alberi caduti e danni ai tetti

Medicina Disagi su tutto il territorio. Vigili del fuoco al lavoro

[Matteo Radogna]

Disagi su tutto il territorio. Vigili del fuoco al lavoro di **MATTEO RADOGNA** DANNI ai tetti, alberi abbattuti e disagi per molte aziende. E' un bilancio pesante quello lasciato dal violento nubifragio che, lo scorso sabato sera, si è abbattuto a medicina. La violenza della bufera, con raffiche di vento a ottanta chilometri orari, ha fatto volare via il tetto di un'abitazione. La copertura si è accartocciata pericolosamente e, cadendo, avrebbe potuto provocare gravi danni in una zona densamente abitata. L'area è stata prontamente isolata dai vigili del fuoco del distaccamento di Medicina, aiutati dai colleghi di Bologna, che hanno lavorato fino alle prime ore del mattino di domenica per sistemare i danni causati dalle forti raffiche di vento. Il lavoro di messa in sicurezza della zona - spiega chi è intervenuto - è stato svolto grazie all'autoscala. A terra c'erano tegole dappertutto. Mi ha ricordato ha spiegato un anziano residente in zona - quando una tromba d'aria si abbatté sulla Bassa dalle parti di Bentivoglio: le tegole erano nei giardini sparsi in ogni punto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito gravemente. In altre zone di Medicina sempre i vigili del fuoco si sono dovuti occupare di alberi abbattuti e rami finitistrada. LA FURIA del vento non ha ri- MEDICINA, A VILLA FONTANA IL FILM 'GLI ASTEROIDI' GIOVEDÌ, ALLE 21, ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VILLA FONTANA, SARÀ PROIETTATO IL FILM DI GERMANO MACCIONI 'GLI ASTEROIDI' NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA DEL CIRCONDARIO IMOLESE sparmiato neppure le aziende con danni alle strutture sempre nei coperti. Raffiche così forti da 'strappare via' un tetto ampio ben 100 metri quadrati, mentre le case accanto non hanno riportato danni. I pompieri spiegano l'accaduto: Il vento si è introdotto in una cavità del tetto e lo ha letteralmente sradicato, con una forza sorprendente. IL Le tegole sono volate dappertutto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito -tit_org-

VIA GOLFARELLI

Fiamme in una cabina, molti quartieri senza luce*[Redazione]*

VIA GOLFARELLI KKAINU circa le /U quando una vasta area della città è rimasta al buio a causa di un blackout: l'epicentro del problema è stato via Golfàrelli, dove un piccolo incendio ha finito per danneggiare alcuni cavi elettrici vicini a una cabina. A quel punto, ha riferito una cittadina che ha dato l'allarme, si è sentita una forte botta, come una piccola esplosione, contemporaneamente alla quale è andata via la corrente elettrica. Il disagio ha toccato varie abitazioni nelle adiacenze di viale Roma e si è esteso sia nella zona sud di Forlì lambendo addirittura il centro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per domare le fiamme, un modesto focolaio che ha avuto però una conseguenza che poteva essere ben più seria. Fortunatamente, però, anche l'elettricità è stata ripristinata dopo circa 30 minu- -tit_org-

Caldo, scatta il piano del Comune Quasi 5mila anziani sotto controllo

[Valentina Reggiani]

I pensionati saranno monitorati da una speciale equip di VALENTINA REGGIANI ERA PREVISTA ed è prontamente arrivata. Dopo le piogge improvvise e violente dei giorni scorsi e le temperature un po' ballerine è arrivato il grande caldo e l'ondata di questi giorni non è finita: per oggi sono previsti 38 gradi. Arpa regionale ha emesso un allerta meteo per le temperature estreme che si 'scateneranno' in città e provincia e, contestualmente, è scattato il progetto Estate Sicura dell'assessorato al Welfare del Comune insieme al dipartimento di Cure Primarie dell'Azienda Usi con la collaborazione delle associazioni di volontariato. Infatti, come noto, a soffrire maggiormente delle alte temperature sono anziani, bambini e persone debilitate. Proprio per monitorare e sostenere gli anziani che vivono soli e fare fronte alle emergenze è pronta a intervenire un'unità di crisi distrettuale. La squadra è composta da dipartimenti cure primarie e sanità pubblica, settore politiche sociali del Comune, medici di Medicina generale e Protezione civile. L'equipe può arrivare ad attivare punti climatizzati, o comunque freschi, dove indirizzare le persone, organizzando anche il trasporto e il monitoraggio costante delle situazioni più a rischio e, previa specifica ordinanza, l'accoglienza temporanea durante le ore più calde di alcuni anziani a rischio nelle strutture e servizi della rete e l'ospitalità di emergenza presso strutture residenziali. A tal fine sono già allertati i servizi di accoglienza, come centri diurni e strutture per anziani. Tornando alle persone anziane che sovente vivono sole, il piano che ha preso il via già a giugno prevede il monitoraggio dei circa 5800 pensionati ultrasettantenni che vivono soli appunto (3.900 di loro) o con un coniuge altrettanto anziano e non sono in carico dei Servizi sociali. Il monitoraggio è funzionale all'attivazione dei servizi di cure domiciliari sulla base del criterio di rischio; gli elenchi vengono inviati ai Medici di Medicina Generale per tenere monitorati i casi potenzialmente a rischio soprattutto quando fa più caldo. È anche previsto un monitoraggio settimanale degli accessi di anziani al pronto soccorso. Tra le azioni attivate attraverso il Piano ci sono anche l'assistenza farmaceutica e i pasti a domicilio all'occorrenza, oltre a un numero verde dedicato (800-493797) che offre accoglienza e ascolto agli anziani in difficoltà psicologica a causa dell'isolamento. Per contrastare il caldo è sempre bene mettere in atto anche alcune buone pratiche, come evitare esposizioni dirette al sole e l'assunzione di alcolici o di bevande ghiacciate, fare pasti leggeri, chiudere le imposte nelle ore più calde, limitare l'uso di fornelli e forno. **NON SOLI TENERE VICINI I NUMERI DEI PROPRI CARI E CHIAMARE IL MEDICO SE CI SI SENTE MALE** **ALIMENTAZIONE CONSUMARE MOLTA FRUTTA E VERDURA E INDOSSARE ABITI LEGGERI E DI COLORE CHIARO** IL E' attivo il contatto (800-493797) che offre accoglienza e ascolto E' attesa un'ondata di caldo africano proprio in questa settimana. L'apice della calura dovrebbe arrivare intorno a giovedì, con temperature sui 36 gradi **ALLERTA** Codice giallo per temperature estreme sulla pianura emiliana Centrale e orientale da ieri notte e fino a mezzanotte di oggi Il progetto E' pronta a intervenire un'unità di crisi distrettuale che può attivare punti freschi dove indirizzare le persone Tra le azioni attivate attraverso il Piano e dedicate a pensionati soli ci sono anche l'assistenza farmaceutica e i pasti a domicilio all'occorrenza Consigli Fare bagni e docce con acqua tiepida, non assumere integratori senza parere medico, restare in ambienti con aria condizionata -tit_org-

CAMPOGALLIANO L'ANNO SCORSO L'EVENTO ERA SALTATO PER LA CIRCOLARE GABRIELLI. GUERZONI: ABBATTUTI I COSTI GRAZIE AI VOLONTARI

Fiera da record, tremila presenze per i fuochi ai laghi Curiel

[Silvia Saracino]

CAMPOGAUJANO L'ANNO SCORSO L'EVENTO ERA SALTATO PER LA CIRCOLARE GABRIELLI. GUERZONI: ABBATTUTI I COSTI GRAZIE AI VOLONTARI Fiera da record, tremila presenze per i fuochi ai laghi Curie! - CAMPOGAUJANO- SARA il concerto dei Nessuna Pretesa, questa sera alle 21 in via Roma, a chiudere la Fiera di Luglio di Campogalliano, un'edizione che ha registrato il tutto esaurito dopo lo stop forzato lo scorso anno a causa della circolare Gabrielli. Le nuove norme sulla sicurezza, con conseguenti oneri da pagare, avevano fermato lo storico evento per l'impossibilità di adeguarsi in tempi così rapidi. Ma quest'anno l'amministrazione non si fatta cogliere impreparata e ha schierato uno squadrone di volontari che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione tra il centro storico e i laghi Curici. Sottolineo il grande valore dei volontari senza i quali non saremmo riusciti ad organizzare l'evento con tutti i costi da sostenere per la sicurezza commenta la sindaca Paola Guerzoni. Il Comune ha iniziato ad organizzare il piano sicurezza diversi mesi fa suddividendo gli eventi in due contesti: lo spettacolo di fuochi d'artificio ai laghi Curiel e gli eventi in centro storico con la piazza e le strade. Lo spettacolo ai laghi, con suggestivi giochi sull'acqua e i fuochi d'artificio, ha attirato ben tremila persone e grazie ai volontari il Comune non è dovuto ricorrere agli steward a pagamento. Venerdì sera ai laghi avevamo 150 persone in servizio spiega Guerzoni - oltre agli agenti di Polizia municipale c'erano assistenti civici, volontari della Protezione civile e gli addetti della consulta della Provincia abilitati a spettacoli pirotecnici. In centro storico sono stati schierati volontari della Proloco e dipendenti comunali. In questo modo siamo riusciti a ridurre i costi, gli oneri legati alla circolare Gabrielli sono stati circa tremila euro. La Fiera si chiude oggi, il programma prevede il mercato straordinario e nel tardo pomeriggio, a partire dalle 18.30, in piazza Vittorio Emanuele II prenderanno vita il mercatino enogastronomico e hobbistico espositivo, poi l'area ristorante. Dalle 20 in via Roma si accenderà la postazione dj set a cura del Wally's bar, mentre alle 21, sul palco, saliranno i Nessuna Pretesa per il loro concerto. Silvia Saiacino GRAN FINALE Questa sera concerto dei Nessuna Pretesa e stand gastronomici -tit_org-

SASSUOLO**Escursionista sbaglia percorso e si infortuna: salvata***[Settimo Baisi]*

SASSUOLO - SASSUOLO ALLERTA soccorso alla Pietra di Bismatova (Rè) nel tardo pomeriggio di domenica per una escursionista sassolese che con un'amica, dopo aver sbagliato percorso, si è infortunata ad una caviglia. Attivati Vigili del fuoco, la Croce Verde e i tecnici del Soccorso Alpino che, raggiunta l'escursionista infortunata, hanno provveduto a stabilizzarla e barellarla trasferendola quindi presso l'ambulanza. L'escursionista, una Sienne residente a Sassuolo, si trovava in compagnia di un'amica e insieme dopo aver risalito la parte iniziale della Ferrata degli Alpini, le due donne si sono disorientate smarrendo il sentiero che conduce al percorso attrezzato del tratto alto della Ferrata degli Alpini. Pertanto si sono trovate a percorrere il sentiero 699 che attraversa una vecchia frana. La 51enne, mentre camminava su un pietrame instabile, ha perso l'equilibrio ed è caduta procurandosi un forte trauma alla caviglia destra. Subito l'amica ha dato l'allarme al 118 soccorso mettendo in movimento le squadre del Soccorso Alpino, giunte in pochi minuti nel luogo in cui si trovava la donna infortunata, non in grado di deambulare. Prestato il primo soccorso sul posto mentre già stava facendo buio, la donna è stata stabilizzata e barellata, quindi trasferita a spalle dai tecnici del Soccorso Alpino nella zona di Casale di Bismantova dove è stata affidata all'ambulanza della Croce Verde per il trasferimento all'Ospedale Sant'Anna. Settimo Baisi I soccorsi alla donna infortunata -tit_org-

Schianto fatale = Si schianta con Pauto, muore un 49enne

[Massimo S]

Si schianta con l'auto, muore un 49enne. La vittima è Sergio Soriani: ha per so il controllo della vettura che si è ribaltata -VIANO- SANGUE sulle strade e la scia di lutti, la scorsa notte, ha colpito anche il Querciolose. Un incidente mortale si è infatti verificato a Tabiano, frazione di Viano, intorno alle 23 di domenica. Uno schianto nel quale ha perso la vita il 49enne Sergio Soriani che da qualche tempo si era trasferito dalla città a Regnano. Soriani stava percorrendo via Provinciale 69 e si trovava sul tratto rettilineo che precede la latteria sociale, sulla strada che collega Regnano alle valle del Tresinaro, a fianco del rio Faggiano. Per motivi ancora da accertare e sui quali stanno indagando i carabinieri, intervenuti sul posto, l'uomo ha perso il controllo della propria autovettura, una Suzuki Vitara. L'auto è stata trovata adagiata sul lato del guidatore, parzialmente fuoristrada. Pare che il mezzo fosse diretto verso Rondinara. Lo sfortunato 49enne è stato sbalzato dall'abitacolo ed è finito sull'asfalto a dimostrazione della violenza dell'impacto. All'arrivo dei soccorsi, per lui, purtroppo non c'era più nulla da fare. Era ormai tardi, c'era silenzio, all'improvviso si è sentito un grande rumore. Abbiamo visto un'auto rovesciata ed è partita la telefonata al 118, poi sono arrivati i mezzi di soccorso, raccontano alcuni residenti della frazione che si sono radunati all'incrocio con via Tabiano, indicando il luogo dell'incidente. Cercano di capire l'accaduto, di sapere chi possa essere l'automobilista. Laggiù, sul ciglio della strada, sotto a un lenzuolo bianco, insanguinato, s'intuisce la forma di un corpo. C'è sangue pure a terra. La carrozzeria grigia e metallizzata riflette le luci intermittenti dei mezzi di soccorso, rendendo lividi i volti delle persone impegnate attorno. Il fuoristrada è un modello del 2003. Da Scandiano sono intervenute l'auto medica e l'ambulanza. Si temeva per la presenza di passeggeri, ma all'interno dell'auto non c'era nessun altro. Due mezzi dei vigili del fuoco sono arrivati da Reggio, le pattuglie dei Carabinieri da Scandiano e Albinea. Le operazioni si sono protratte sino a notte fonda. Le numerose auto provenienti da Rondinara, dove stava terminando la fiera di Sant'Anna, dirette verso Regnano, sono state deviate su altre strade. Massimo Tassi -tit_org- Schianto fatale - Si schianta con Pauto, muore un 49enne

CASTELNOVO MONTI SOCCORSA A TARDA ORA**Esce dal sentiero per errore Donna cade e si infortuna***[Settimo Baisi]*

SOCCORSA A TARDA ORA -CASTEWOVO MONTIALL'ERTA. soccorso nel tardo pomeriggio di domenica per un'escursionista che con un'amica si è infortunata ad una caviglia. Attivati Vigili del fuoco, Croce Verde e Soccorso Alpino che, raggiunta l'escursionista infortunata, hanno provveduto a stabilizzarla trasferendola quindi sull'ambulanza. L'escursionista, una donna Sienne residente a Sassuolo, si trovava in compagnia di un'amica e dopo aver risalito la parte iniziale della Ferrata degli Alpini, sono uscite dal sentiero che conduce al percorso attrezzato del tratto alto della Ferrata degli Alpini. Pertanto si sono trovate a percorrere il sentiero 699 che attraversa una vecchia frana. La 51enne, mentre camminava su un pietrame instabile, ha perso l'equilibrio ed è caduta. Soccorsa mentre già faceva buio, la donna è stata poi trasferita all'ospedale S. Anna per una sospetta frattura alla caviglia. Sta meglio, invece, la donna di Lucca che domenica pomeriggio a Cerreto Laghi è stata colpita alla schiena da una grossa pietra rotolata dal pendio di una pista del comprensorio sciistico anche se resta ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma per gli accertamenti del caso. Settimo Baisi -tit_org-

"Il mio tour a ostacoli in carrozzina tra gradini e marciapiedi spaccati"

[Giampiero C. Arbone]

L'odissea quotidiana di Domenica Ricci, 53 anni, a Gavi "Il mio tour a ostacoli in carrozzina tra gradini e marciapiedi spaccati" IL CASO GIAMPIERO CARBONE GAVI Gavi non sembra essere un paese a misura di disabile. Almeno come racconta Domenica Ricci, 53 anni, cerebrolesa dalla nascita, che ogni giorno convive con il suo handicap motorio superato grazie a una carrozzina elettrica con la quale però non riesce ad arrivare dove vorrebbe per colpa delle troppe barriere architettoniche. Tanto per cominciare - spiega - abito nelle case popolari di via Bertelli, appena fuori dal centro abitato. Per arrivare in piazza i marciapiedi, se accessibili, spesso sono pieni di buche e per me questo significa rischiare di cadere, soprattutto se uso il deambulatore anziché la carrozzina. Se poi volessi fare un giro per Gavi, ci sono vie che mi sono precluse: per esempio, via Voltaggio. Lungo la discesa il marciapiede è troppo stretto e rovinato oltre che pieno di scalini e, nella curva prima dello stadio Pedemonte rischio di essere investita da automobili e camion. Domenica, se volesse andare a comprare il pane in via Mameli, spede a certe ore, non potrebbe quasi passare: tra le auto parcheggiate e quelle in transito, specie i camion, metterebbe a rischio la sua incolumità. Senza contare - racconta - che in molti negozi faccio comunque fatica a entrare per via degli scalini. Qualcuno ha avuto un occhio di riguardo: Il ragioniere Mario Priano - ricorda - ha fatto abbattere parte dello scalino dei portici dove si trovano la farmacia Cantù nonché un bar. A parte, ovviamente, quando qualcuno parcheggia l'auto proprio davanti all'accesso per i disabili. Per Domenica sono preclusi, causa barriere architettoniche, la caserma dei carabinieri e in parte il municipio, nonostante gli edifici pubblici per legge dovrebbero aver eliminato questi ostacoli, specie in caso di interventi edilizi. Le Poste hanno un accesso per disabili poco lontano dall'ingresso, sotto i portici. Domenica deve lasciare la carrozzina fuori dall'ufficio ed entrare a piedi, pur con le notevoli difficoltà legate al suo handicap. Lo stesso in municipio: la cancellata su via Mazzini è troppo stretta e c'è un minimo di gradino all'ingresso. A volte - dice - basta una macchina parcheggiata in una via stretta, come via Mazzini, dove per altro non possono parcheggiare, per creare problemi. Anche l'accesso al cimitero è precluso per le ridotte misure dei due cancelli laterali dell'ingresso principale. Domenica è sposata con Enrico, poliomielitico. La coppia ha un figlio, Paolo. Per fortuna c'è lui ad aiutarci ogni giorno, conclude. In municipio c'è l'ascensore In municipio - dice il vicesindaco Nicoletta Albano - dopo i lavori post terremoto del 2003 abbiamo installato un'ascensore per salire ai piani superiori. Siamo comunque disponibili a tenere conto di ogni osservazione per eventuali altre criticità che possiamo aver trascurato. è BY NC NO Ai-CUNi I BRITTI f iSERVATI Domenica Ricci, davanti al municipio di Gc -tit_org- Il mio tour a ostacoli in carrozzina tra gradini e marciapiedi spaccati

L'INCENDIO Fiamme nel terreno Arriva l'elicottero

Sono 10 gli ettari di terre- no andati in fumo ieri po- meriggio a Vallemaggio- re, nel comune di Maglia- no in Toscana per un incen- dio sterpaglie e bosco. Sul posto i vigili del fuoco, i vo- lontari Colline metallifere 29 e l'elicottero della Re- gione.

[Redazione]

L'INCENDIO Fiamme nel terreno Arriva l'elicottero Sono 10 gli ettari di terreno andad in fumo ieri pomeriggio a Vallemaggiore, nel comune di Magliano in Toscana per un incendio sterpaglie e bosco. Sul posto i vigili del fuoco, ivolontari Colline metallifere 29 e l'elicottero della Regione. -tit_org-INCENDIO Fiamme nel terreno Arrivaelicottero

TRAGEDIA SFIORATA A PIUBEGA

Con l'auto capovolta in acqua: salvati = Perdono il controllo e finiscono nel canale: anziani coniugi salvati da un volontario dei vigili del fuoco fuori servizio

Un volontario dei vigili del fuoco ha estratto dall'abitacolo due anziani

[Redazione]

A Con l'auto capovolta in acqua: salvati Un volontario dei vigili del fuoco ha estratto dall'abitacolo due anziani MANTOVA Un atto di eroismo e di grande professionalità quello compiuto da un vigile del fuoco che ieri, nei pressi di Piubega, ha salvato la vita a due persone anziane finite con la propria automobile in un canale. Questi erano cappottati e sono stati estratti vivi dall'abitacolo. Pagina 21 Perdono il controllo e finiscono nel canale: anziani coniugi salvati da un volontario dei vigili del fuoco fuori servizio PIUBEGA Poteva finire molto peggio l'incidente avuto nel primo pomeriggio di ieri da una coppia di anziani ma tutto si è risolto, fortunatamente, con un grande spavento grazie all'intervento provvidenziale di un giovane volontario dei Vigili del Fuoco di Cremona. Erano circa le 13.40 quando i due anziani coniugi stavano percorrendo la Spl, a Piubega, quando improvvisamente - per cause ancora da accertare - hanno perso il controllo dell'auto. La Fiat 600 su cui viaggiavano i due coniugi 85enne lui. 76enne lei - è così uscita di strada andando a finire in un canale che costeggia la carreggiata. Nell'impatto, inoltre, l'auto si è ribaltata impedendo, di fatto, ai coniugi di uscire dall'abitacolo e mettersi in salvo. Destino ha voluto che proprio in quel momento passasse per la Spl un giovane volontario dei Vigili del fuoco di Cremona che vedendo quanto accaduto è prontamente intervenuto in soccorso della coppia riuscendo così ad evitare conseguenze che, forse, sarebbero potute essere ben peggiori. Sul posto sono poi intervenuti anche i Vigili del fuoco di Mantova e la Polstrada. I due anziani sono stati ricoverati all'ospedale di Cremona, le loro condizioni non erano comunque gravi. Iteràrfaolfaixklüüè)öi,îê 1)îãâ(1 ò fS.é. -tit_org- Conauto capovolta in acqua: salvati - Perdono il controllo e finiscono nel canale: anziani coniugi salvati da un volontario dei vigili del fuoco fuori servizio

1 _ - . - , _ l j l , - 1 1 , _ . il _ - _ - 1

Vigili del fuoco il limite resta a 60 anni

[Tommaso Gasperotti]

igili del fuoco, il limite resta a 60 ann Ritirata la proposta di alzare' età di servizio Scoppia il dissenso di alcuni comandanti TOMMASO GASPEROTTI L'eniandamento, già approvato in commissione e inserito all'ordine del giorno dell'ultimo assestamento di bilancio, era sul tavolo. Ma al momento di discuterlo il firmatario, il consigliere Pietro De Godenz (Upt), ha deciso di ritirarlo per non forzarne l'approvazione ed evitare di appesantire ulteriormente le vicissitudini e le tensioni che hanno interessato la Federazione in questi anni. Il rinvio della proposta di innalzare il servizio attivo dei vigili del fuoco volontari fino a 65 anni rischia però di provocare un piccolo terremoto. Il comandante dei pompieri di Predazzo, Terens Boninsegna, ha rassegnato le dimissioni. E il malcontento per la mancata approvazione, anche se più taciuto, dilaga tra altri comandanti del Trentino vedi articolo sotto). L'altro giorno - spiega De Godenz, esprimendo vicinanza a Boninsegna - il Consiglio della Federazione, tramite una lettera firmata dal presidente Tullio Ioppi, chiedeva la possibilità di rinviare questo passaggio per poter operare un confronto più approfondito con gli ispettori e i comandanti dei vari distretti. Per senso di responsabilità ho così scelto di non procedere con l'emendamento per non appesantire il grande sforzo che si sta facendo per dare serenità a tutto l'ambiente pompieristico e per attuare scelte collegiali che facciano sentire coinvolti tutti i comandanti e i volontari dei vari corpi. Un passo indietreggio che, se da una parte ha creato forti dissapori, dall'altra è stato apprezzato da chi non voleva che fosse la politica a dettare i tempi al mondo del volontariato, anche se la proposta era di per sé condivisibile sotto molti aspetti. Il problema - chiarisce Tullio Ioppi, presidente della Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino non è sulla bontà della proposta in sé, ma sul fatto che non ci è stato dato il tempo di approfondirla: un organismo come quello dei vigili del fuoco, al servizio di tutti, deve poter colloquiare, ragionare assieme e tenere in considerazione tutti i risvolti, nell'ottica di avere poi tra le mani una proposta condivisa ed organica. Tra l'altro - prosegue Ioppi - le priorità in questo momento sono altre, come la necessità di dotarsi di polizze assicurative (è impensabile che i volontari paghino di tasca loro se un intervento dovesse andare storto) e di capire come comportarsi con le gare pubbliche per l'acquisto di beni e servizi. Nulla di personale, quindi. E nulla a che vedere con la mancanza di ricambio (sono 1.200 gli allievi in forze alla Federazione). Per Ioppi la decisione, in questo momento, era solo fuori luogo. Non esprime un giudizio sulla questione, l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini, pur sottolineando l'importanza di trovare l'equilibrio giusto per valorizzare l'esperienza dei pompieri più anziani con l'energia delle nuove leve: Spetta alla Federazione ragionare su queste scelte e capire quali siano quelle più opportune, per il suo bene. Sono istanze che devono nascere dalla base sociale. E so che a breve verranno promossi degli incontri nei vari distretti per approfondire questo importante passaggio. Un'idea, quella di portare l'età di servizio attivo tra i vigili del fuoco da 60 a 65 anni, che De Godenz si riserva di ripresentare non appena ve ne sarà l'occasione. L'avevamo proposta proprio considerando i cambiamenti sociali in atto conclude -. La richiesta è giunta da alcuni comandanti e appartenenti ai corpi volontari e ricalca quanto già fatto In Alto Adige, in Val d'Aosta e in Friuli. De Godenz (Upt), su invito della Federazione, sceglie di rinviare l'approvazione dell'emendamento che prevedeva l'aumento dell'età di servizio dei volontari da 60 a 65 anni Il presidente Ioppi: Non è stato dato il tempo per approfondire il tema. E le priorità sono altre. Presto avvieremo degli incontri nei vari distretti per confrontarci Sono istanze che devono nascere dalla base sociale e Tiziano Mellarini Non siamo contrari alla proposta in sé Ma ora è fuori luogo^ Tullio Ioppi -tit_org-

Tedesco precipita dalla ferrata Bombasel

[Redazione]

Tedesco precipita dalla ferrata Bombasel E scivolato mentre stava salendo lungo il percorso della via ferrata Bombasel (nella foto di Elio Orlandi), in valle di Fiemme, scivolando a valle per quasi un centinaio di metri: brutta disavventura nella tarda mattinata di ieri per un turista tedesco di cinquantquattro anni, che miracolosamente se l'è cavata con numerose fratture, ma non è in pericolo di vita. L'uomo si trova ora nel reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, dove ne avrà per una sessantina di giorni. L'allarme è scattato verso le 11.45, quando altri escursionisti che si trovavano nei pressi dei laghi di Bombasel hanno visto il cinquantquattrenne precipitare dal percorso in cresta, verso la forcella del Macaco: è probabile che l'escursionista tedesco fosse diretto verso il Castel di Bombasel e, per cause da chiarire, abbia perso l'equilibrio, finendo lungo i ghiaioni che si affacciano sui laghi. Da Trento è subito decollato l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, che è salito in valle di Fiemme raggiungendo la zona del Cermis, per poi individuare l'uomo, ferito ma rimasto sempre fortunatamente cosciente: i sanitari ed il tecnico del Soccorso alpino sono stati calati con il verricello nel punto in cui si trovava l'uomo, prestandogli le prime cure e procedendo a trasferirlo a bordo, sempre con il verricello, per poi puntare verso il capoluogo e affidare il cinquantquattrenne alle cure del personale sanitario del Santa Chiara. faura ieri mattina in valle di Remme per un 54enne turista Rîrluî numerosi traumi -tit_org-

Caldo, è bollino rosso Allerta del ministero: 37 gradi fino a sabato

[Monica Marabese]

Non da tregua rondacalore in tutta la provincia Temperature alle stelle, sia di giorno che di notte di Monica Marabese BOLZANO È la settimana più calda dall'inizio dell'estate. Le temperature sfiorano i 40 gradi e non danno tregua neppure di notte. Il ministero della salute avverte: ondata di calore da bollino rosso, raggiunto il livello di allerta 3. Confidare nella pioggia per un pò ' di frescura? Inutile, poiché le piogge saranno poche, limitate a qualche temporale di calore. Una settimana difficile dunque, soprattutto per le persone maggiormente vulnerabili come anziani, bambini o malati. La protezione civile raccomanda di bere tanto, evitare i cibi pesanti e non stare al sole nelle ore più calde della giornata, che vanno dalle 12 alle 17. Facile a dirsi molto meno a farsi, soprattutto per tutti coloro per i quali l'estate non è sinonimo di mare e spiaggia, ma piuttosto di lavoro e... tanto caldo. Antonio Danzo è uno di questi. Fa parte degli operai che lavorano su viale Druso. Oggi devo montare i paletti per mettere in sicurezza il percorso dei pedoni. Il peggio arriverà domani quando dovremo mettere l'asfalto, quello sì che è un lavoro pesante, farà un caldo incredibile. Sono le 15.30 di pomeriggio e l'afa è veramente insopportabile, oà Antonio Danzo non si lamenta. Ho 52 anni e faccio questo lavoro da 34. Mi piace più del lavoro in fabbrica, perché almeno è sempre vario e non mi annoia. Antonio sta in viale Druso tutto il giorno, dalle 7.30 di mattina, no alle 17, ma non protesta, anzi è allegro e quando racconta dei suoi figli, di 23 e 19 anni si lascia sfuggire un sorriso. Nato a Torino, si è trasferito a Bolzano per amore. I suoi sforzi gli hanno permesso di mantenere due figli, senza fargli mancare niente, neppure l'università. In via Tré santi un altro lavoro e lo stesso insopportabile caldo. Pino Ceravolo, da 35 anni è il proprietario dell'omonimo Lavasecco, che ora conta 3 dipendenti. Travestiti e ferri da stiro, l'ambiente non è esattamente fresco, soprattutto in questo periodo. Pino ha 77 anni ed ha sempre fatto il sarto. Abile e veloce con le mani sistema i capi, aggiusta bottoni ed orli, il tutto rigorosamente a mano. È difficile tenere in piedi questo tipo di attività, perché ormai quando i capi sono rotti si tende a buttarli invece che ripararli, ma per fortuna, non possiamo lamentarci, da fare non manca mai. Antonietta Di Tonno sta in negozio, stira i capi ed aiuta a sistamarli con ago e filo. Altra strada, altro lavoro. Al caldo. Carlos Rojas Juan è pizzaiolo. Il calore del forno si aggiunge ai 37 gradi di questi giorni, ma la sua passione per la cucina vince sulla fatica dentro la pizzeria "La Dinastia", di cui è proprietario da 4 anni. Sono nato in Colombia, ma vivo a Bolzano da 20 anni. Amo questo lavoro, mi piace ricercare tipologie di farina particolari e diverse da quelle classiche. Infatti la nostra specialità è la pizza fatta con carbone naturale. Caldo ed afa a quanto pare non abbattano coloro che per necessità o per passione continuano, con impegno e determinazione la loro opera. SUBTROPICALE Antonio Danzo, nonostante il caldo ed il duro lavoro, sorride e non si lascia abbattere (Fotoservizio Groppo) LE FOTO DEI LAVORATORI Operai, cuochi e sarte non si fermano Carlos Rojas Juan davanti al forno della sua pizzeria La Dinastia -tit_org- AGGIORNATO

Va a fuoco la sua casa, muore uomo di 50 anni

[Redazione]

LODIGIANO Un uomo di 50 anni è morto nella sua abitazione di due piani in una frazione di Casalpusterlengo (Lodi), per un incendio che non è riuscito ad arginare. Secondo quanto riferito, i vicini di casa hanno prima sentito un forte scoppio e subito dopo le fiamme sono divampate al piano terra. L'uomo è stato poi trovato al primo piano, dove probabilmente si era messo al riparo nel tentativo di sfuggire alle fiamme, or mai privo di vita: sarebbe soffocato. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 2 ore per spegnere il fuoco. L'immobile è ora sotto sequestro. -tit_org-

Ubriaco uccide un centauro Arrestato un alense = Tragedia in A22, trentino arrestato

Marco Osti guidava ubriaco: schianto fatale per un dirigente dell'Arena di Verona

[Enrico Presazzi]

Ubriaco uccide un centauro Arrestato un alense di Enrico Presazzi LA VITTIMA ERA DI VERONA L'incidente La macchina dell'investitore incendiata dopo il sinistro sull'Auto- Brennero Tragedia in A22, trentino arrestato Marco Osti guidava ubriaco: schianto fatale per un dirigente dell'Arena di Veror TRENTO Lo schianto è stato violentissimo e l'ha sbalzato dalla sella del suo scooter, facendolo rotolare sull'asfalto dell'autostrada. Il casco, nonostante la cinghia rimasta allacciata, è volato via a decine di metri di distanza. Lo scooter Honda Sh è rimasto incastrato sotto il paraurti di quell'auto, letteralmente impazzita, che ha percorso oltre cento metri prima di arrestarsi e venire avvolta dalle fiamme. Con ogni probabilità, il professor Corrado Ferraro, direttore commerciale e marketing della Fondazione Arena di Verona, non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di quell'utilitaria che arrivava alle sue spalle e che l'ha travolto in pieno, uccidendolo. Un incidente provocato da un imprenditore trentino di 35 anni. Marco Osti, finito in carcere con l'accusa di omicidio stradale aggravato: l'uomo è risultato positivo all'alcoltest con un valore di 1,42 grammi di alcol per litro di sangue. Il manager veronese, 56 anni compiuti la settimana scorsa, stava tornando a casa in centro a Verona dopo una cena. Domenica, verso mezza notte e mezza, aveva quasi raggiunto il casello di Verona Nord, sull'autostrada del Brennero, quando all'improvviso è stato centrato dalla Citroën C4 condotta da Osti, che viaggiava verso Trento. Sull'asfalto, come rilevato poi dagli agenti della polizia stradale della sottosezione di Verona Sud, nessun segno di frenata. L'automobilista trentino, residente ad Ala, avrebbe raccontato di non essersi accorto della presenza del motociclista. Dichiarazioni al vaglio del pm Maria Beatrice Zanotti che, in attesa della convalida dell'arresto fissato per questa mattina davanti al giudice delle indagini preliminari, ha disposto che l'indagato venisse trasferito in carcere a Montorio. L'allarme è scattato immediatamente e la centrale operativa di Verona Emergenza ha inviato sul posto automedica e ambulanza. All'arrivo dei soccorritori, Ferraro era ancora vivo, ma le sue condizioni sono apparse da subito disperate. Una volta rianimato, è stato trasferito in codice rosso all'ospedale di Borgo Trento, ma dopo poche ore, alle 2.40, i medici sono stati costretti a dichiarare il decesso. Nel frattempo, il tratto autostradale interessato dallo schianto, è rimasto chiuso al traffico. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per domare l'incendio che aveva completamente distrutto lo scooter e l'auto. L'Honda Sh della vittima si è incastrata sotto il cofano dell'utilitaria e probabilmente, avendo perso benzina mentre veniva trascinata, ha scatenato il rogo. Marco Osti, co-titolare di una società specializzata nell'elaborazione di dati contabili, è rimasto illeso ed è stato trasferito in ospedale dove è stato sottoposto ai test tossicologici che hanno dato esito positivo. L'uomo, una decina di anni fa, era già stato sanzionato per guida in stato di ebbrezza e ora, in caso di condanna, rischia dai 5 ai 10 anni. Questa mattina, il pubblico ministero Zanotti, conferirà l'incarico al medico legale per l'autopsia sulla salma di Ferraro, intanto le indagini della Polstrada proseguono per ricostruire quanto accaduto. E non è escluso che venga disposta anche l'acquisizione dei filmati dei caselli autostradali per accertare se lo scooter di Ferraro avesse avuto qualche problema (al momento, però, è ritenuto assai improbabile un guasto ai fari del mezzo). Non esistono tragiche fatalità ha commentato ieri il comandante della Stradale, Girolamo Lacquaniti. Nel 90% dei casi di incidenti mortali che abbiamo rilevato, riscontriamo che la causa è da ricondursi all'errore umano. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente L'utilitaria di Marco Osti distrutta dalle fiamme dopo il terribile schianto in A22 -tit_org- Ubriaco uccide un centauro Arrestato un alense - Tragedia in A22, trentino arrestato

Tragedia in A22, trentino arrestato

Marco Osti guidava ubriaco: schianto fatale per un dirigente dell'Arena di Verona

[Enrico Presazzi]

Tragedia in A22, trentino arrestato Marco Osti guidava ubriaco: schianto fatale per un dirigente dell'Arena di Verona
TRENTO Lo schianto è stato violentissimo e l'ha sbalzato dalla sella del suo scooter, facendolo rotolare sull'asfalto dell'autostrada. Il casco, nonostante la cinghia rimasta allacciata, è volato via a decine di metri di distanza. Lo scooter Honda Sh è rimasto incastrato sotto il paraurti di quell'auto, letteralmente impazzita, che ha percorso oltre cento metri prima di arrestarsi e venire avvolta dalle fiamme. Con ogni probabilità, il professor Corrado Ferraro, direttore commerciale e marketing della Fondazione Arena di Verona, non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di quell'utilitaria che arrivava alle sue spalle e che l'ha travolto in pieno, uccidendolo. Un incidente provocato da un imprenditore trentino di 35 anni. Marco Osti, finito in carcere con l'accusa di omicidio stradale aggravato: l'uomo è risultato positivo all'alcoltest con un valore di 1,42 grammi di alcol per litro di sangue. Il manager veronese, 56 anni compiuti la settimana scorsa, stava tornando a casa in centro a Verona dopo una cena. Domenica, verso mezza notte e mezza, aveva quasi raggiunto il casello di Verona Nord, sull'autostrada del Brennero, quando all'improvviso è stato centrato dalla Citroën C4 condotta da Osti, che viaggiava verso Trento. Sull'asfalto, come rilevato poi dagli agenti della polizia stradale della sottosezione di Verona Sud, nessun segno di frenata. L'automobilista trentino, residente ad Ala, avrebbe raccontato di non essersi accorto della presenza del motociclista. Dichiarazioni al vaglio del pm Maria Beatrice Zanotti che, in attesa della convalida dell'arresto fissato per questa mattina davanti al giudice delle indagini preliminari, ha disposto che l'indagato venisse trasferito in carcere a Montorio. L'allarme è scattato immediatamente e la centrale operativa di Verona Emergenza ha inviato sul posto automedica e ambulanza. All'arrivo dei soccorritori, Ferraro era ancora vivo, ma le sue condizioni sono apparse da subito disperate. Una volta rianimato, è stato trasferito in codice rosso all'ospedale di Borgo Trento, ma dopo poche ore, alle 2.40, i medici sono stati costretti a dichiarare il decesso. Nel frattempo, il tratto autostradale interessato dallo schianto, è rimasto chiuso al traffico. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per domare l'incendio che aveva completamente distrutto lo scooter e l'auto. L'Honda Sh della vittima si è incastrata sotto il cofano dell'utilitaria e probabilmente, avendo perso benzina mentre veniva trascinata, ha scatenato il rogo. Marco Osti, co-titolare di una società specializzata nell'elaborazione di dati contabili, è rimasto illeso ed è stato trasferito in ospedale dove è stato sottoposto ai test tossicologici che hanno dato esito po- L'incidente L'utilitaria di Marco Osti distrutta dalle fiamme dopo il terribile schianto in A22 -tit_org-

Anziano disperso a Selva di Cadore

[D.p.]

Esce per una passeggiata con la famiglia e scompare. Le ricerche di Gabriele Giunti, 66enne di Casalecchio di Reno (Bologna), sono partite ieri sera tra Selva di Cadore e Alpe di Siusi. L'uomo ha lasciato la moglie e la figlia Tabia Forcella per proseguire verso Cima Fretazza. Alle 13.40 l'ultima telefonata. Sul posto il soccorso alpino di Val Fiorentina e Alpe di Siusi, i vigili del fuoco e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. (d.p.) -tit_org-

IL TEAM DI COMO

Visori notturni L'elisoccorso ora è non-stop = Elisoccorso, via agli interventi notturni

di Barbara Gerosa Il team di Como con i visori per il buio salva cinque giovani . Autorizzati anche il verricello e l'hovering

[Barbara Gerosa]

IL TEAM DI COMO Visori notturni L'elisoccorso ora è non-stop di Barbara Gerosa Elisoccorso, via agli interventi notturni Il team di Como con i visori per il buio salva cinque giovani. Autorizzati anche il verricello e l'hovering Uno schianto nel cuore della notte, cinque ragazzini coinvolti, l'intervento dell'elisoccorso di Como, il primo in Italia a utilizzare i visori notturni che consentono di compiere durante la notte operazioni fino a poco tempo fa possibili solo con la luce diurna. Ma c'è di più. Arrivati sul posto, i piloti si rendono conto della difficoltà di atterrare: tramite il verricello calano per diverse decine di metri l'equipe sanitaria che immediatamente presta le cure ai feriti. Il tecnico del soccorso alpino individua in seguito un luogo adatto dove l'elicottero possa posarsi al suolo. Operazioni svolte nel buio più fitto interrotto solo dai lampeggianti dei vigili del fuoco e delle ambulanze. Il primo intervento notturno dell'elisoccorso di Como con l'utilizzo delle manovre speciali recentemente autorizzate da Enac, è andato in scena domenica a Introbio, nel Lecchese, lungo la provinciale 62. Nello schianto frontale tra due auto sono rimasti coinvolti cinque giovani, il più piccolo tredici anni, il più grande ventotto. Nessuno corre pericolo di vita, grazie anche alla tempestività e alle modalità dell'intervento, tra i primi del genere in Italia nel soccorso sanitario civile. Mesi di addestramento e tecnologie particolari hanno consentito all'elisoccorso di Como, punta di diamante dell'azienda regionale dell'emergenza-urgenza, di utilizzare i Night Vision Goggles, visori che ridotta la luce notturna. L'ulteriore step è stata l'autorizzazione all'impiego del verricello anche al buio e l'uso dell'hovering, lo stazionamento in volo per operazioni di sbarco e imbarco. Il training ha coinvolto prima la componente aeronautica, pilota e copilota, e poi medici e infermieri, oltre al personale del soccorso alpino. Complessivamente nel mese di aprile e maggio sono state formate 14 equipe. In dieci anni l'elisoccorso di Como è stato protagonista di 1300 missioni notturne. Il prossimo passo sarà l'utilizzo di droni per fornire un quadro sempre più dettagliato del luogo dell'intervento. Barbara Gerosa Emergenza una fase dell'intervento con i visori notturni nel lecchese 1d - tit_org- Visori notturnielisoccorso ora è non-stop - Elisoccorso, via agli interventi notturni

Auto in fiamme Inter vengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Auto in fiamme Intervengono i vigili del fuoco Tanto spavento nel quartiere Barriera di Milano, a causa di un'auto che ha improvvisamente preso fuoco nel tardo pomeriggio in largo Giulio Cesare. Un capannello di gente, allertato dalle fiamme, si è immediatamente riversato in strada, mentre dal rogo usciva un fumo altissimo e si udivano forti esplosioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che poco tempo hanno domato le fiamme. A scatenare il rogo non è stato un piromane, per cui non si tratta di incendio doloso. La causa più probabile è infatti quella del cortocircuito. In.d.i -tit_org-

Indonesia silvia e simone al rientro

[Redazione]

INDONESIA SILVIA E SIMONE AL RIENTRO Stanno rientrando dall'Indonesia Silvia (e non Patrizia, come pubblicato ieri: errore di cui ci scusiamo) Piroli e Simone Coni, la coppia parmigiana che, assieme al figlio Riccardo, si trovava in Indonesia domenica quando l'arcipelago asiatico è stato scosso da un terremoto che, accertate finora, ha provocato 15 vittime, centinaia di feriti e oltre 500 turisti ancora bloccati sul Monte Rinjani. La famiglia parmigiana si trovava, al momento della scossa, sull'isola di Gili Air, non lontano dall'epicentro. -tit_org-

Premio La Protezione civile orgoglio di Fornovo

[Donatella Canali]

Il riconoscimento per lo sminamento di un ordigno a Borgotaro DONATELLA CANALI FORNOVO Per la prima volta una seduta del Consiglio comunale di Fornovo è stata trasmessa in diretta streaming dal sito del Comune: Un'opportunità- ha detto il sindaco Emanuela Grenti per avvicinare le persone alla vita pubblica, con sempre maggiore trasparenza. La seduta verteva sulla consegna di due riconoscimenti. quello al comune di Fornovo da parte di Roberto Spagnoli, delegato provinciale dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, e quello del Comune al gruppo della Protezione civile che ha partecipato alle recenti operazioni di sminamento di un'ordigno bellico a Borgotaro. Maria Teresa Gardelli ha ringraziato Spagnoli per la collaborazione prestata in occasione della mostra itinerante, dedicata al centenario della Grande Guerra. Spagnoli ha motivato l'attribuzione del riconoscimento al Comune per la fattiva collaborazione alle celebrazioni del Centenario. Il secondo riconoscimento ai volontari del Gruppo di Protezione Civile è diventata l'occasione per un ringraziamento pubblico, a nome della cittadinanza. Sono presenti tanti volontari - ha detto il sindaco - sempre disponibili quando si manifesta una necessità, sempre con competenza e professionalità. Ringraziamenti per l'organizzazione del gruppo, con l'auspicio che possa allargarsi ad altri volontari, sono andati ad Angela Iossa, per l'impegno profuso nel coordinamento, al delegato comunale ProCiv, Marcello De Liddo, e a Stefano Zucchelli, in particolare per il costante monitoraggio della frana Micone con le strumentazioni tecniche. Un successivo punto all'ordine del giorno riguardava proprio l'approvazione del nuovo regolamento che, come illustrato da De Liddo, necessitava di alcune modifiche, anche alla luce della nuova giurisprudenza: presentava ad esempio figure non idonee mentre c'era la necessità di introdurre altre, ad esempio il magazziniere. Pensiamo che questa versione rappresenti uno strumento idoneo a migliorare la nostra attività. Il consigliere di minoranza Andrea Belli si è unito ai ringraziamenti per il lavoro svolto, definendo l'impegno della ProCiv un lavoro preziosissimo. Ha inoltre auspicato tempi certi per la realizzazione della nuova sede nella stazione ferroviaria, la possibilità di avere in dote attrezzature adeguate e l'impegno nella formazione specializzata e nel coinvolgimento dei giovani. DO.C. FORNOVO Il gruppo della Protezione civile e la consegna del riconoscimento da parte di Spagnoli al Comune, rappresentato dal sindaco Emanuela Famija Pramzana Grenti. -tit_org-

Fondazione autismo Visita alla caserma per avvicinare i ragazzi alle forze dell'ordine*[S.I.]*

Fondazione autismo Visita alla caserma per avvicinare i ragazzi alle forze dell'ordine< Nell'ambito della realizzazione di un vademécum dal titolo: Persone con disturbi dello spettro autistico in emergenza - vademécum per il soccorritore, un gruppo di ragazzi affetti da autismo e i loro operatori, hanno fatto visita alla caserma dei carabinieri di via Trento. Sono stati accolti dal capitano Giuseppe Fiore, che ha apprezzato ed elogiato il grande e prezioso lavoro svolto dalla Fondazione bambini e autismo di Fidenza, a favore di questi ragazzi. Durante la visita ai locali, alla centrale operativa, al parco mezzi, i ragazzi hanno potuto vedere da vicino l'attività che svolgono quotidianamente i carabinieri, restando letteralmente incantati, in particolare dall'attività del Radiomobile. Desideriamo ringraziare di Realizzato anche un vademécum per gli operatori dell'emergenza cuore il capitano Fiore - ha spiegato Paola Mattioli, direttrice della Fondazione bambino e autismo di Fidenza - e i suoi uomini per la grande disponibilità e squisita accoglienza. E' molto importante per i nostri ragazzi imparare a non avere paura, a riconoscere le varie divise, a comunicare con chi, in situazione di emergenza, potrebbe salvarli. Bisogna lavorare tutti insieme per riuscire a realizzare questo progetto. Ringraziamo anche gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco, la polizia stradale, la Croce Rossa e la Pubblica Assistenza. Come ha spiegato Paola Mattioli, il vademécum rappresenta uno strumento altamente innovativo e primo in Italia, che consiste in un libricino da tenere nella cassetta degli attrezzi e da adoperare nel caso in cui in una situazione di emergenza (incendi, esondazioni, terremoti, incidenti stradali o altro) il soccorritore si venga a trovare a contatto con una persona con autismo che potrebbe mettere in atto comportamenti non collaborativi rendendo difficile e problematico il soccorso. Il manuale è frutto della collaborazione tra gli specialisti della Fondazione Bambini e Autismo onlus e i vigili del fuoco del comando di Parma. S.L; RtpRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fondazione autismo Visita alla caserma per avvicinare i ragazzi alle forze dell'ordine

Caldo e afa, il Veneto dichiara l'allarme climatico

[Redazione]

Caldo e afa, il Veneto dichiara l'allarme climatico Per tutta la settimana Centro-nord nella morsa Termometro a 40 gradi LE PREVISIONI VENEZIA Inizia una settimana rovente, la più calda dall'inizio dell'estate, con tanta afa e temperature che sfioreranno i 40 gradi. L'intensa ondata di caldo avvolgerà tutta Italia, almeno fino al primo weekend di agosto, ma la canicola si farà sentire soprattutto nelle città facendo scattare i bollini rossi in quelle più roventi: mercoledì saranno ben 8 le città italiane contrassegnate con il bollino rosso. LE PIÙ COLPITE Intanto il Veneto, dichiara lo stato di allarme climatico. Le regioni più calde saranno quelle del centro-nord e la Sardegna, con afa in aumento e temperature massime che potranno sfiorare i 38-40 gradi. La morsa del caldo non darà tregua nemmeno la sera, con valori che anche all'alba faranno fatica a scendere sotto i 25 gradi in diverse località di mare e di pianura del centro-nord. L'alta pressione porterà prevalenza di tempo soleggiato e caldo intenso in tutta Italia. Le piogge in questa settimana saranno quindi davvero poche - spiegano i meteorologi del Centro Epsa Meteo - limitate per lo più a qualche temporale di calore che nelle ore più calde del giorno potrebbe t'ormarsi soprattutto sull'Appennino meridionale. Farà caldo - continuano - anche sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e in Sicilia, ma con valori di temperature e livelli di umidità più contenuti. Le città più calde saranno Bologna, Verona, Firenze con temperature che potrebbero raggiungere o addirittura superare i 37 gradi per almeno 3-4 giorni consecutivi, ma anche Roma, Milano, Bolzano, Cagliari, Piacenza e Perugia con temperature massime intorno ai 36 gradi per più giorni con secutivi. BOLLINO ROSSO Ad essere contrassegnate con LA REGIONE HA DISPOSTO L'ATTIVAZIONE DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI E SOGGETTI A RISCHIO il bollino rosso, nel bollettino pubblicato sul sito del ministero della Salute, le città "bollenti", che aumenteranno di numero da oggi al 1 agosto e mercoledì prossimo saranno ben otto. La Regione Veneto, ha dichiarato lo stato di allarme climatico, per il disagio fisico limitatamente ad alcune aree del territorio: le zone costiere, pianeggianti continentale, montana e pedemontana. L'allarme è valido da oggi al 2 agosto. L'assessore alla sanità, Luca Coletto, ha disposto l'attivazione immediata delle forme di organizzazione assistenziale rivolte in particolare ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque soggetti a rischio. Nella regione è attivo un numero verde (800 462 340) istituito in collaborazione con il Servizio telesoccorso e telecontrollo, e il servizio di reperibilità, per segnalare eventuali emergenze di competenza della Protezione civile. IN CERCA DI RINFRESCARSI Alcuni turisti con i piedi all'interno di una fontana. In Veneto ieri è stata Verona la città più calda - tit_org- Caldo e afa, il Veneto dichiara allarme climatico

Medico accoltellato, il pm conferma il tentato omicidio

[C.a.]

^Indagini chiuse con l'accusa iniziale Lo psichiatra aveva stabilito che quella per il 23enne che aggredì l'amico notte era incapace di intendere e volere PORDENONE Quei fendenti, inferti con un coltello da cucina all'addome e all'emitorace destro, avrebbero potuto uccidere. Il sostituto procuratore Pier Umberto Vallerin ha chiuso in questi giorni le indagini sull'aggressione a un medico di 48 anni avvenuta nel novembre 2017 in provincia di Pordenone. Per il 23enne originario dell'Est Europa, che quella sera si accanì contro l'uomo che l'estate precedente aveva denunciato per abusi sessuali, è stata confermata l'accusa di tentato omicidio. Prima che il procedimento arrivi in udienza preliminare l'avvocato difensore Valter Buttignoi ha ancora tempo per depositare memorie o chiedere che il giovane venga sottoposto a interrogatorio. Il decreto di conclusione delle indagini è stato notificato dopo l'incidente probatorio discusso un paio di settimane fa davanti al gip Eugenio Pergola. Il giudice si era affidato allo psichiatra Angelo Cassin per valutare le condizioni di salute mentale del giovane. Il consulente ha individuato nel 23enne un disturbo della personalità con episodi di tipo paranoide e stabilito che la sera dell'aggressione era totalmente incapace di intendere e volere. Tuttavia, l'indagato è in grado di partecipare al processo, circostanza per la quale non sarà necessario sospendere il procedimento. È in aula, dunque, che sarà valutata la sua posizione. Dalla consulenza era anche emerso che la sua pericolosità sociale è diminuita grazie alla terapia farmacologica a cui è stato sottoposto nella casa circondariale di Pordenone. È per questo che la Procura ha chiesto e ottenuto la revoca della misura cautelare. Dopo otto mesi di carcere, il gip Pergola la scorsa settimana ha disposto la libertà vigilata come misura di sicurezza e ha affidato il giovane al Centro psichiatrico di Pordenone in attesa di poter individuare una struttura dove possa essere accolto e curato. Il tentativo di omicidio risale alla notte del 13 novembre. Il giovane ha bussato alla porta del medico che lo aveva accolto in casa da ragazzino. Era tardi. La vittima ha aperto senza verificare chi fosse all'esterno, convinto che si trattasse dell'amica che era andata a fargli visita e se n'era appena andata. Il giovane si è infilato in casa, voleva avere denaro. Hanno parlato a lungo, poi il 23enne è sceso al piano inferiore con la scusa di prendere una bottiglia. In realtà si è procurato un coltello. Quando è tornato in soggiorno, ha abbracciato il medico colpendolo due volte. Un fendente ha raggiunto alla milza, l'altro gli ha perforato il polmone sfiorando l'aorta provocando un importante versamento. Il coltello non è mai stato ritrovato, nonostante i tanti giorni di ricerche da parte dei carabinieri della Compagnia di Pordenone e dei volontari della Protezione civile. C.A. INTANTO IL GIOVANE HA LASCIATO IL CARCERE AFFIDATO IN LIBERTÀ VIGILATA ALLA PSICHIATRIA -tit_org-

Incendio in ospedale infermiere intossicate = Scintille dal generatore Tre infermiere intossicate

[Lorenzo Padovan]

Incendio in ospedale infermiere intossicate Fumo da una apparecchiatura surriscaldata Tré dipendenti finiscono al pronto soccorso Principio di incendio ieri nel reparto di Nefrologia dell'ospedale di Maniago. Si è surriscaldato un gruppo di continuità che alimenta un impianto di osmosi, che serve per fare la depurazione delle acque per i pazienti che da dializzare. Prima ancora che giungessero i vigili del fuoco il personale sanitario, appositamente formato, aveva provveduto con l'ausilio di un estintore a mettere in sicurezza la zona, ma tré infermiere sono ricorse alle cure del pronto soccorso per il fumo inalato. Padovan a pagina XIV Scintille dal generatore Tré infermiere intossicate 11 principio d'incendio ieri in Nefrologia 1 pazienti che dovevano sottoporsi Operatrici curate per aver inalato il fumo a dialisi sono stati portati a Spilimbergo MANIAGO Principio di incendio ieri attorno alle 12.15 nel reparto di Nefrologia dell'ospedale di Maniago. Si è surriscaldato un gruppo di continuità che alimenta un impianto di osmosi, che serve per fare la depurazione delle acque per i pazienti che si devono sottoporre alla dialisi. Prima ancora che giungessero i vigili del fuoco del locale distaccamento, il personale sanitario, appositamente formato, aveva provveduto con l'ausilio di un estintore a mettere in sicurezza la zonache si trova al primopiano della struttura sanitaria. L'area interessata è attigua al reparto vero e proprio verso il quale non c'è soluzione di continuità se non una sola porta. Tuttavia, a causa della polvere usata per lo spegnimento delle fiamme, e dell'odore acre provocato da alcuni fili elettrici surriscaldati e bruciati, nella stanza non era possibile proseguire la normale attività di laboratorio e i trattamenti sanitari. È stata quindi disposta l'evacuazione precauzionale dei presenti e il conseguente trasferimento dei dializzati all'ospedale di Spilimbergo: le operazioni si sono svolte senza alcun tipo di problema per i pazienti e i loro accompagnatori. Al contrario, in quei momenti concitati, tré infermiere, senza badare alle conseguenze, pur di trasferire rapidamente i degenti all'esterno si sono fermate nei corridoi per sincerarsi che non ci fossero altre persone all'interno della struttura. Uno zelo e uno slancio altruistico che è costato loro un principio di intossicazione. Una volta giunte nel nosocomio della città del mosaico - e solo dopo aver garantito assistenza ai pazienti che erano stati trasferiti assieme a loro - sono state sottoposte ad alcuni esami che hanno evidenziato la presenza di sostanze nocive nei polmoni. Per fortuna la concentrazione era molto bassa: sono state medicate e dimesse con una prognosi di guarigione di cinque giorni, che trascorreranno in malattia. Non sembra invece che i degenti abbiano inalato il fumo. Terminata la loro terapia quotidiana, in regime di day hospital, sono stati rimandati a casa. Il sopralluogo dei pompieri nel reparto di Nefrologia di Maniago non ha comunque evidenziato particolari criticità e non è stato necessario dichiarare l'inagibilità dello stabile. L'azienda sanitaria ha già provveduto a inviare un nuovo gruppo di continuità che dovrebbe essere installato nelle prossime ore, facendo riprendere la normale attività al reparto, che nella massima capienza dispone di nove posti letto. Secondo quanto si è appreso, non ci sono stati momenti di reale pericolo per le persone coinvolte: le uniche a patirne conseguenze sono state le tré infermiere che hanno anteposto l'incolumità dei loro assistiti alla loro, evacuando il reparto nel minor tempo possibile. Alcuni dei dializzati hanno anche perso il sangue che si trovava all'interno delle apparecchiature per la depurazione: la circostanza non comporterà problemi di natura fisica. Le indagini delle forze dell'ordine dovranno stabilire la cause del rogo e verificare la presenza e l'aggiornamento puntuale del registro delle manutenzioni programmate e periodiche. Lorenzo Padovan L'INTERVENTO I del sul in. il è già OSPEDALE DI MANIAGO Ieri attorno alle 12 un principio d'incendio in Nefrologia ha intossicato tré infermiere: cinque giorni di prognosi -tit_org- Incendio in ospedale infermiere intossicate - Scintille dal generatore Tre infermiere intossicate

La carica dei 5 mila in festa Fiera della musica da record

[El.ma.]

AZZANO La Fiera della musica, che si è tenuta durante l'ultimo fine settimana al centro sportivo, quest'anno ha dato grandi soddisfazioni. Infatti si sono contate circa 5 mila presenze nei tre giorni di concerti e la location ha ottenuto il gradimento di pubblico ed artisti; sul palco un mix tra generi musicali diversi come reggae, folk, indie, punk, rock e artisti di diverse generazioni. Domenica sera - ha affermato l'assessore alla cultura Mauro Bortolin - si è chiusa la 19. edizione di Fiera della musica che ha richiamato migliaia di persone. Grazie alle tantissime persone che hanno contribuito a rendere speciali queste tre giornate: i dipendenti comunali ed in particolare all'ufficio cultura che organizza l'evento. Pablo Perissinotto che l'ha curato dal punto di vista artistico, l'associazione In prima persona per la partecipazione. Un ringraziamento di cuore ai tantissimi volontari presenti: Croce Rossa, volontari per la sicurezza, carabinieri in congedo, Protezione civile, ai ragazzi dello staff di Fdm, Pro Loco, ai volontari che hanno gestito la ristorazione ai chioschi, alle forze dell'ordine. El.Ma. -tit_org-

Ragazza morsa da una vipera: in miglioramento

[Redazione]

Migliorano le condizioni della giovane trevigiana ricoverata domenica dopo essere stata morsicata da una vipera nei pressi del rifugio Flora Alpina. A.C., 27 anni, di Zero Branco (Trevise), sta lentamente combattendo il veleno iniettatele dalla serpe. Una guarigione spontanea, anche se necessariamente tenuta sotto controllo per evitare possibili reazioni che avrebbero richiesto l'inoculazione del siero antivipera. La prognosi è stata sciolta ieri e tra qualche giorno sarà pronta per lasciare la Rianimazione per un altro reparto. La 27enne sarebbe stata presa alla caviglia, forse per essersi inavvertitamente e improvvisamente avvicinata alla vipera. Solitamente i serpenti fuggono sotto gli effetti delle vibrazioni prodotte dai passi. Subito soccorsa era stata trasferita con l'elicottero a Belluno. La donna è stata morsa dal rettile nel primo pomeriggio nei pressi del rifugio Flora Alpina in comune di Falcade. Era salita in quota per godersi una giornata di sole. Probabile che inavvertitamente l'escursionista abbia La 27enne ha pestato il rettile durante una passeggiata a Falcade pestato l'animale, tanto da istigarlo ad attaccare. La vittima ha avvertito immediatamente il morso, lanciando un urlo di dolore e spavento. I compagni di giornata hanno immediatamente allertato il 118. Dalla centrale di Pieve di Cadore si è alzata al volo l'eliambulanza con a bordo personale sanitario. Una volta raggiunta, la giovane è stata stabilizzata e invitata soprattutto a mantenere la calma. L'agitazione, infatti, aumenta la pressione sanguigna, mettendo più rapidamente in circolo il veleno. Trasferita d'urgenza all'ospedale di Belluno, la giovane è stata subito ricoverata nel reparto di Rianimazione. Non è in pericolo di vita, come detto, ma la presenza del veleno ha indotto l'assoluta necessità di tenerla costantemente sotto controllo, evitando di passare subito all'iniezione del siero antivipera. Domenica mattina il 118 è stato allertato anche per due alpinisti trevigiani in difficoltà sulla Tofana di Rozes. I due, un uomo, A.L., 48 anni, di Quinto, e una donna, S.B., 39 anni, di Casier, avevano attaccato già sabato la via Eötvös - Dimai, ma arrivati a circa metà progressione avevano sbagliato tracciato e si erano quindi calati per un centinaio di metri. In contatto telefonico con il Soccorso alpino di Cortina, avevano detto che erano attrezzati e che alle prime luci avrebbero tentato di riprendere la scalata. Domenica mattina però non riuscendo ad avanzare, hanno chiesto aiuto. Purtroppo la presenza della nebbia ha impedito l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, non appena si è aperto un varco, i due rocciatori sono stati recuperati dal Pelikan di Bolzano. Imbarcati utilizzando un verricello lungo, gli scalatori sono stati trasportati a Fiâmes. È ANCORA RICOVERATA IN RIANIMAZIONE A BELLUNO: LA PROGNOSI RIMANE RISERVATA FRA I CESPUGLI Una vipera simile a quella che domenica pomeriggio ha morso la 27enne di Zero Branco (foto d'archivio) -tit_org-

Paese Ucciso dal masso amici sotto choc: E stato il destino = Il masso lo ha buttato giù

[Mauro Favaro]

Paese Ucciso dal masso amici sotto choc: È stato il destino Eravamo già sul sentiero di ritorno. Ci siamo fermati un attimo per riposare. E proprio in quell'istante si è staccato un masso da uno sperone che ha centrato in pieno Gianfranco, trascinandolo giù per 40 metri. Non abbiamo potuto far niente. È questo ciò che la coppia di amici di famiglia che domenica aveva accompagnato Gianfranco Burlini in un'escursione sul Lagorai, tra le montagne trentine, ha raccontato alla moglie e alle figlie del manager di Paese morto in circostanze così assurde. Favaro a pagina Vili Il masso lo ha buttato giù > Il racconto degli amici che domenica > Ci eravamo appena fermati per riposare erano sul Lagorai con Gianfranco Burlini ed è stato centrato dallo sperone di roccia PAESE Eravamo già sul sentiero di ritorno. Ci siamo fermati un attimo per riposare. E proprio in quell'istante si è staccato un masso da uno sperone sopra di noi che ha centrato in pieno Gianfranco, trascinandolo giù per quaranta metri. Non abbiamo potuto far niente. È questo, in sintesi, ciò che la coppia di amici di famiglia, oltre che ex colleghi, che domenica aveva accompagnato Gianfranco Burlini in un'escursione sul Lagorai, tra le montagne trentine, ha riferito alla moglie e alle figlie del 56enne di Paese. L'uomo, ingegnere meccanico, manager alla Fogital di Vicenza, dopo diversi anni passati alla Carraro spa, è morto sul colpo. Sono stati gli stessi amici, increduli davanti all'accaduto, a chiamare i soccorsi. Nonostante il rapido intervento, però, purtroppo non c'era già più nulla da fare. I FAMILIARI È stato il destino. Niente di più, niente di meno - dice Barbara, la più grande delle tre figlie di Gianfranco - fosse stato appena cinquanta centimetri più a destra o più a sinistra, si sarebbe salvato. Burlini aveva sempre coltivato la passione per la montagna. E non era affatto uno sprovveduto. Tutt'altro. Non ci tornava da un po', a causa di un'operazione chirurgica alla gamba. Ma anche stavolta era stato estremamente prudente. Lui era un alpinista esperto racconta Barbara - domenica, poi, aveva scelto un sentiero semplice. Per lui quella era praticamente una passeggiata. Nella sua vita ha fatto cose ben più impegnative e rischiose in montagna. Ma la caduta delle pietre dall'alto non era prevedibile. Purtroppo il destino ha voluto che andasse così. L'INCIDENTE L'imponderabile è accaduto a quasi 1.500 metri di altezza. All'incrocio tra due sentieri: a metà strada tra malga Fierollo di Sotto, ad est, e malga Rava di Sotto, dalla parte opposta. Una volta scattato l'allarme, sul posto è intervenuto l'elicottero del Soccorso alpino dell'area operativa del Trentino orientale. Un'equipe medica è stata calata sul luogo della tragedia. I dottori hanno provato a rianimare il 56enne per una quarantina di minuti. Un tentativo disperato. Alla fine, però, non è rimasto loro che constatare il decesso. La salma è stata poi caricata con un verricello nell'elicottero e portata a Bieno, dove ad attendere l'equipaggio al campo sportivo del paese c'erano gli uomini del locale corpo dei Vigili del Fuoco volontari. Gianfranco Burlini, ex allievo del collegio Pio X, prima della laurea in Ingegneria all'Università di Padova, viveva con la famiglia in via Roma, a due passi dal centro di Paese. Lascia la moglie Maria Cristina Cocco e tre figlie: Barbara di 21 anni, Elena di 20 e Martina di 19 anni. In queste ore si sta organizzando il funerale. Per decisione della famiglia sarà una cerimonia strettamente privata. Mauro Favaro IL MANAGER SBENNE HA PERSO LA VITA DURANTE UN ESCURSIONE IN MONTAGNA SUI SENTIERI TARENTINI LA VITTIMA Gianfranco Burlini, 56enne ingegnere meccanico di Paese, lavorava alla Fogital di Vicenza. È morto domenica in Trentino -tit_org- Paese Ucciso dal masso amici sotto choc: E stato il destino - Il masso lo ha buttato giù

Si schianta in scooter baby calciatore in coma = Sbanda in scooter: grave 17enne

[Fulvio Fioretti]

Si schianta in scooter baby calciatore in coma Sbanda, perde il controllo dello scooter e si schianta precipitando nella scarpata mentre torna a casa dopo una giornata passate al mare con la fidanzatina: un 17enne di Cappella Maggiore, promettente calciatore della locale formazione juniores, è ricoverato in prognosi riservata al Ca' Foncello di Treviso. L'incidente è accaduto nel cuore della notte, erano da poco passate le 3.15, in via Vittorio Veneto, sulla strada che da Pianzano porta a Godega di Sant'Urbano. Il ragazzo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Fui. Fioretti a pagina XIX UN AITBO incidente in scooter Sbanda in scooter: grave 17enne Il ragazzo di Cappella Maggiore è in prognosi riservata È l'attaccante della squadra di calcio juniores del paese tornando dal mare ha perso il controllo ed è uscito di strada I dirigenti: Speriamo si ristabilisca e torni presto con n(GODEGA Sbanda, perde il controllo dello scooter e si schianta fuori strada precipitando nella scarpata mentre ritorna a casa dopo una giornata passate al mare con la fidanzatina. È ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso un 17 anni di Cappella Maggiore, giovane promettente calciatore della formazione juniores del Cappella Maggiore. LA DINAMICA L'incidente è accaduto nel pieno della notte, erano da poco passate le 3.15, in via Vittorio Veneto, sulla strada che da Pianzano conduce a Godega di Sant'Urbano. Il ragazzo aveva salutato da pochi minuti la ragazza e stava tornando a casa da Fontanelle. Stava percorrendo una strada a lui ben conosciuta, fatta centinaia di volte. Per cause che sono ancora al vaglio del nucleo radiomobile dei carabinieri di Conegliano, intervenuti per i rilievi di rito, (anche se l'ipotesi più plausibile è quella di un colpo di sonno o di un'eventuale distrazione) il ragazzo ha perso il controllo dello scooter ed ha sbandato sulla sinistra, piombando nella scarpata: la moto si è schiantata contro la spalletta di un passaggio privato, e il giovane è volato per alcuni metri ricadendo sulla parte opposta. L'impatto è stato tremendo, come il botto che ha svegliato diversi residenti sulla strada residenziale che da Pianzano porta verso la località Quattro Strade: il 17enne è rimasto a terra, con diverse fratture alle gambe e a un ginocchio. I SOCCORSI Soccorso dai medici del Suem di Conegliano, una volta stabilizzato e valutate le sue condizioni sul posto, il 17enne è stato direttamente trasportato al Ca' Foncello di Treviso. La diagnosi dopo ulteriori accertamenti in pronto soccorso è stata severa: doppia frattura scomposta al femore, e un ginocchio ridotto malissimo. I tempi di guarigione e recupero si preannunciano lunghissimi per il giovanissimo calciatore che vede anche in qualche modo con promessa la sua carriera sportiva da questo incidente. IN SALA OPERATORIA Ieri mattina è stato sottoposto ad un lungo e riuscito intervento chirurgico di pulizia e riduzione delle fratture, ma la prognosi rimane riservata. Ora bisognerà aspettare il decorso post traumatico prima di ulteriori operazioni. In paese ieri mattina, quando si è diffusa la notizia c'è stata molta apprensione per le sorti del giovane, attaccante della formazione juniores ma già con all'attivo diverse apparizioni in prima squadra nel campionato di Prima categoria. La gamba è messa davvero male - ha ammesso il padre del giovane - l'unica cosa positiva è che l'intervento almeno è riuscito. Al resto penseremo. Il ragazzo tornava a casa come sempre dopo essere stato dalla sua ragazza. Ci ha detto di essere stato vittima di un colpo di sonno, ha chiuso gli occhi un attimo. È bastato per sbandare e uscire di strada. GLI AUGURI Anche dai dirigenti della società nero-verde ieri la vicinanza al giovane e alla sua famiglia: Deve solo riprendersi e guarire con calma, lo aspetteremo. Importante è che si ristabilisca nel migliore dei modi, e che ritorni al più presto alla vita di sempre. Una volta sciolta la prognosi e dimesso dall'ospedale il giovane potrà essere sentito dai carab inieri per chiarire esattamente le cause dell'incidente nel quale, in ogni caso, non sarebbero rimaste coinvolti altri veicoli. Fulvio Fioretti RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCIDENTE DOPO LE TRÉ DI NOTTE DOPO AVER ACCOMPAGNATO A CASA LA FIDANZATINA IL GIOVANE HA SUBITO DIVERSE FRATTURE A UNA GAMBA ED È STATO SOTTOPOSTO A UNDEUCATO INTERVENTO CHIRURGICO I SOCCORSI D Henne è stato subito soccorso dagli infermieri e dai medici del 118 e trasportato d'urgenza a Treviso dov'è stato sottoposto a un intervento

chirurgico [foto ila -tit_org- Si schianta in scooter baby calciatore in coma - Sbanda in scooter: grave 17enne

Rischia di rimanere schiacciata da una lastra di marmo

[Redazione]

Rischia di rimanere schiacciata da una lastra di marmo L'INCIDENTE Siamo in Piazzetta XXII Marzo a Mestre, proprio di fronte a Coin, al centro Le Barche. Protagonista, suo malgrado, dell'incredibile vicenda è una 21enne mestrina che ieri, nel primo pomeriggio ha rischiato di rimanere schiacciata da una lastra di marmo alta due metri e mezzo, larga 70 centimetri e dello spessore di due, del peso di oltre un quintale che all'improvviso si è staccata dalla parete del negozio di casalinghi Barazzoni investendola. Per fortuna se l'è cavata con una buona dose di paura e alcune ferite per fortuna non gravi. Ma è certo che appena verrà dimessa dall'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione, andrà ad accendere un cero al suo santo protettore. La ragazza stava passando con la bicicletta a mano: ed è proprio la due ruote, frapposta fra lei e il muro dove era attaccata pesante lastra a piano terra, che l'ha protetta in qualche modo evitando il peggio. La giovane, colpita in maniera marginale, è rovinata sull'asfalto finendo sulla vicina piattaforma del tram. La prima a prestarle soccorso è stata la madre, aiutata quindi dai dipendenti dell'esercizio commerciale accorsi immediatamente in aiuto delle due donne. Sul posto sono arrivati gli operatori del Suem 118, le Volanti della polizia e i vigili del fuoco. All'intervento ha partecipato anche una pattuglia della Finanza di passaggio che, compresa la situazione, si è fermata e ha bloccato il traffico. La ventunenne, comprensibilmente sotto choc, è stata trasportata in ambulanza all'Angelo, dove la diagnostica cui è stata sottoposta avrebbe escluso traumi interni: le sue condizioni non desterebbero particolare preoccupazione anche se i sanitari hanno preferito monitorare l'evoluzione del quadro clinico. Sono stati i pompieri a terminare le operazioni di messa in sicurezza con la verifica dello "stato di salute" dell'edificio che, appunto, si affaccia sulla strada, procedendo a esaminare ogni singola lastra di marmo di abbellimento al fine di escludere altri incidenti del genere. Da quanto si è potuto capire sono in corso indagini per appurare eventuali manchevolezze nella manutenzione dello stabile in capo alla proprietà. (È RIPRODUZIONE RISERVATA PAURA PER UNA 21ENNE CHE IERI POMERIGGIO TRANSITAVA IN BICI IN PIAZZETTA XXII MARZO IL PESANTE BLOCCO SI È STACCATO DA UN MURO CROLLATO Quel che resta del profilo in marmo tra le vetrine. Una lastra ieri si è staccata ed è finita contro una donna CROLLATO Quel che resta del profilo in marmo tra le vetrine. -tit_org-

Cade lungo un sentiero di Somana, gravissimo un uomo di 65 anni

[Redazione]

MANDELLO Ieri sera intorno alle 19.30 l'anziano ha messo un piede in fallo ed è rovinato a terra procurandosi un grave trauma facciale, Cade lungo un sentiero di Somana, gravissimo un uomo di 65 anni MANDELLO (cmc) Una bella gita al piano dei Resinelli, una giornata trascorsa in compagnia e poi al ritorno una brutta, bruttissima caduta. Si trova ricoverato in condizioni gravissime l'uomo di 65 anni - residente a Nòvate Mezzola e fratello di un noto alpinista - rimasto vittima, ieri sera, di un grave incidente in montagna, su un sentiero della frazione di Somana nei pressi della cappelletta di Santa Maria. Il fatto è accaduto più o meno intorno alle 19.30. Pare che durante il rientro il 65enne abbia messo un piede in fallo e sia precipitato in avanti procurandosi un gravissimo trauma facciale e la sospetta frattura di una vertebra cervicale. Per fortuna dietro di lui arrivava un medico lecchese, in gita con la famiglia, che ha immediatamente immobilizzato l'escursionista e ha allertato i volontari della XIX Delegazione Lariana del soccorso alpino. Nel frattempo l'eliambulanza, che si era alzata da Como per un altro intervento e stava rientrando all'ospedale Sant'Anna è stata dirottata a Somana. Le operazioni per vericellare il paziente sono durate a lungo, data la situazione critica e il grave trauma riportato che ha imposto ai soccorritori delle delicatissime manovre per poter spostare il paziente che, in ogni caso è sempre stato cosciente. Successivamente il 65enne - al quale è stato assegnato un codice rosso - è stato trasferito d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano dove i sanitari che lo hanno visitato hanno disposto l'immediato trasferimento nel Reparto di Neuroranimazione. Al momento di andare in stampa le condizioni del 65enne erano molto gravi. -tit_org-

Auto prende fuoco in via Paradiso

[Redazione]

MALGRATE Mercoledì è divampato il rogo che ha poi distrutto il mezzo MALGRATE (cs6) E' andata completamente distrutta dalle fiamme la Volkswagen golf rossa posteggiata nel cortile del condominio di via Paradiso 4. L'incendio è divampato all'improvviso intorno alle 17 di mercoledì 25 luglio, allarmando non poco gli abitanti che hanno subito allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei Vigili del Fuoco che sono riusciti a domare tempestivamente le fiamme e successivamente i Carabinieri. Restano ancora da chiarire le cause dell'incendio, anche se l'origine è probabilmente da ricercarsi in un corto circuito. Vicenda analoga a quella di inizio anno, nella notte del 3 gennaio, che vide coinvolti in un rogo quattro mezzi, nella zona del porto malgratese, quattro mezzi. Anche allora l'origine delle fiamme fu del tutto accidentale. I vigili del fuoco al lavoro in via Paradiso -tit_org-

IL CASO Transennata la torretta per le esercitazioni. Polemica di Fossati (Forza Italia)

Vigili del fuoco, la caserma va a pezzi

[Redazione]

IL CASO Transennata la torretta per le esercitazioni. Polemica di Fossati (Forza Italia) L'attacco: La manutenzione spetta al Comune. Opposizione sulle barricate anche sul fronte della sicurezza in via Besozzi: Ci aspettavamo risposte LISSONE (czi) Vigili del fuoco, transennata la torretta delle esercitazioni. La situazione della caserma di via Martiri della Libertà è approdata settimana scorsa in Consiglio comunale. La vicenda è stata portata all'attenzione dell'Aula da Daniele Fossati di Forza Italia. Mi è capitato di andare ai giardinetti vicino alla caserma e ho notato che la torretta delle esercitazioni è delimitato dal nastro "california" - ha osservato il rappresentante dell'opposizione - Mi sono allora informato: pare che la struttura abbia bisogno di interventi e da quanto ne sappiamo la manutenzione spetta al Comune. Da qui l'affondo di Fossati nei confronti dell'Amministrazione: Mi sono informato sui contributi che il Comune dà ai Vigili del fuoco: dal 2013 gli abbiamo dato 15mila euro. Poca roba, quasi nulla, se pensiamo che c'è anche la Protezione civile e a loro sono arrivati finanziamenti per 123mila euro nello stesso arco di tempo. Ci saranno mille motivi, entrambi svolgono un servizio importante. Ma se non diamo i finanziamenti ai nostri pompieri, almeno mettiamogli a posto la torretta delle esercitazioni. Nel frattempo, l'opposizione è andata all'attacco della Giunta anche sul fronte della sicurezza. Sotto la lente, l'allarme scattato la scorsa settimana in via Besozzi. Da anni diciamo che in quella zona le attività commerciali sono ricettacolo di microcriminalità, solo questa Amministrazione poteva non accorgersene, ha tuonato Fossati. Non certo più tenero l'intervento di Ruggero Sala (Per Lissone oggi): Ci aspettavamo risposte della Giunta su microcriminalità, baby gang, questuanti, moschea. E invece nulla anche questa volta. LA TORRETTA TRANSENNATA -tit_org-

CINISELLO BALSAMO NON SOLO EMERGENZA TRA LE VOCAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE
Un riscio per far pedalare i ragazzini disabili

[Ros Pal]

CINISELLO BALSAMO NON SOLO EMERGENZA TRA LE VOCAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE Un riscio per far pedalare i ragazzini (usabili - CINISELLO BALSAMO - UN VECCHIO riscio è tornato a nuova vita e servirà ad allietare il tempo libero dei bambini e soprattutto dei disabili. L'idea arriva dai volontari della Protezione civile di Cinisello Balsamo che nei mesi scorsi hanno ricevuto in dono il vecchio mezzo di trasporto a quattro ruote, come quelli che molti hanno utilizzato nei luoghi di vacanza o nei parchi. Il riscio è stato ripulito e rimesso a nuovo e da settembre verrà adoperato per speciali servizi di supporto alle associazioni che si occupano di disabilità. Il nostro obiettivo è quello di trascorrere del tempo libero con i ragazzi disabili facendoli provare ad andare in bicicletta - ha spiegato Vincenzo Acquachiara, presidente del gruppo di Protezione civile di Cinisello - Molti di loro non sanno andare in bicicletta e questo gli impedisce di pedalare nei parchi, così una squadra di volontari si è offerta utilizzare il riscio per questo servizio. Vedremo comparire lo stravagante mezzo di trasporto anche in occasione di alcune delle feste cittadine di strada, dove i volontari condurranno i bambini a fare giri della città comodamente seduti sul quadruote. Il Corpo della Protezione civile è molto presente in città, soprattutto nei momenti di emergenza spiega Acquachiara - Tuttavia a ciò non corrisponde altrettanta conoscenza da parte della popolazione. Siamo quotidianamente impegnati in servizi sociali e collaboriamo con molte delle associazioni cittadine. Ci piacerebbe farci conoscere e apprezzare anche attraverso servizi per il tempo libero e soprattutto per il sociale. Ros.Pal. VOLONTARI Hanno ricevuto in dono l'inconsueto mezzo -tit_org-

INTROBIO INTERVENTO ALL'AVANGUARDIA

Introbio L'elicottero vola di notte e salva cinque giovani Decisivo il verricello = L'elicottero si alza di notte e soccorre i cinque giovani La "prima" con il verricello

CANALI All'interno

[Ro Can]

Introbio L'elicottero vola di notte e salva cinque giovani Decisivo il verricello CANALI All'interno INTROBIO INTERVENTO ALL'AVANGUARDIA L'elicottero si alza di notte e soccorre i cinque giovani La "prima" con il verricello - (iïâîâp- L'INTERVENTO sull'incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Introbio un frontale tra due auto - coincide con la prima missione per l'elisoccorso di Como con l'impiego delle manovre "speciali" notturne recentemente autorizzate da Enac. L'intervento è tra i primi del genere in Italia nel soccorso sanitario civile. L'EQUIPE dell'elisoccorso, formata da medico, infermiere e tecnico del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (CNSAS), è stata sbarcata vicino al luogo dell'incidente per la prima volta con l'impiego del verricello in uno dei siti "Hoist" inseriti in una mappatura a disposizione delle Sale Operative del 118. IL SUCCESSIVO atterraggio dell'AW 139 è stato possibile grazie ad un'azione sinergica tra i piloti, il tecnico del CNSAS e il personale dei Vigili del Fuoco che hanno identificato da terra in pochi minuti un'area idonea, priva di ostacoli, dove il velivolo si è potuto posare e soccorrere i feriti. Anche tale opportunità costituisce una novità per l'operatività notturna dell'elisoccorso di Como, resa possibile dalle recenti attività di addestramento seguite all'introduzione dei visori notturni. Intanto per fortuna i cinque giovani coinvolti non sono in pericolo di vita. Ro.Can. A FARI ACCESI L'elicottero atterrato a Introbio in Valsassina era partito dall'eliporto di Villaguardia -tit_org- Introbioelicottero vola di notte e salva cinque giovani Decisivo il verricello -elicottero si alza di notte e soccorre i cinque giovani La prima con il verricello

A Bresso anche l'aria è sotto la lente

[Giuseppe Nava]

A Bresso anche l'aria è sotto la lente. Il sindaco chiede controlli sugli impianti di industrie e attività commerciali di GIUSEPPE NAVA -BRESSO- QUARANTASEI contagiati, tre decessi, quattrocento campionature nelle abitazioni e negli spazi esterni sensibili: è il bilancio dell'epidemia di legionella che sta colpendo Bresso. Ancora ignote le cause della diffusione. Comune, Ats Milano, Protezione civile e amministratori di condominio sono mobilitati da settimane; l'acquedotto è già stato controllato due volte da Cap: i risultati dei prelievi sono negativi al batterio. DOPO L'ACQUA, si controllerà l'aria. Il sindaco Simone Cairo vuole verificare la qualità. Per questo, ha firmato un'ordinanza per avere una mappa completa degli impianti delle cosiddette "torri di raffreddamento a umido e dei condensatori evaporativi" presenti sul territorio. Nello scorso weekend, il primo cittadino si è recato al Niguarda di Milano e al Bassini di Cinisello Balsamo, dove sono ricoverati i bressesi che hanno contratto la legionella. Ho constatato con sollievo che molti di loro sono in miglioramento - dice Cairo -. Ho parlato con tutti i ricoverati e con i loro familiari, raccontando quanto stiamo facendo. Ho portato la vicinanza mia e della città. Mi hanno raccontato le loro esperienze di questi giorni, i sintomi e le difficoltà che hanno avuto. Ho ringraziato il personale medico e infermieristico che sta seguendo i nostri cittadini ricoverati. I CONTROLLI si allargano alle industrie e agli spazi commerciali con torri di raffreddamento e con condensatori evaporativi, che sono utilizzati nei processi industriali e negli impianti di condizionamento centralizzati: questi apparecchi raffreddano il flusso d'acqua. Potrebbe esserci il rischio che ci sia stata la dispersione nell'atmosfera di vapore contaminato, con gocce di varie dimensioni con all'interno la legionella. I PROPRIETARI dovranno comunicare al Comune di Bresso, entro pochi giorni, lo "stato di salute" dei loro impianti. Nulla sarà trascurato. Altri e numerosi dati sull'acqua arriveranno dai controlli e dalle verifiche che gli amministratori di condominio bressesi attueranno a breve. RINGRAZIO gli amministratori per la loro importante collaborazione sulla tutela della salute della cittadinanza conclude Cairo -. Abbiamo avuto diverse riunioni. Per conto loro verificheranno gli impianti comuni dei palazzi, condividendo la grande mole di risultati e di dati che raccoglieranno. LA VICINANZA NEL WEEK END SIMONE CAIRO HA FATTO VISITA AI PAZIENTI RICOVERATI NEGLI OSPEDALI NIGUARDA E BASSINI: STANNO MIGLIORANDO -tit_org- A Bresso anche l'aria è sotto la lente

PONTOGLIO LE FIAMME SONO PARTITE DAL SOTTO TETTO E HANNO DISTRUTTO LA COPERTURA

Pontoglio A fuoco le case popolari Tetto distrutto dalle fiamme Famiglie evacuate = A fuoco le case popolari: trenta famiglie evacuate

Servizio all'interno

[Redazione]

Pontoglio A fuoco le case popolari Tetto distrutto dalle fiamme Famiglie evacuate Servizio all'interno PONTOGGIO LE FIAMME SONO PARTITE DAL SOTTO TETTO E HANNO DISTRUTTO LA COPERTURA A fuoco le case popolari: trenta famiglie évacuât -PONTOGGIO- PAURA, tanti danni materiali, ma per fortuna nessuna conseguenza alle persone. Questo l'esito di un serio incendio che ieri ha interessato il tetto e il sottotetto di una palazzina di edilizia popolare in via Dante a Pontoglio. Il rogo secondo le prime ricostruzioni è divampato intorno alle 13 e in breve le fiamme hanno avvolto la copertura della palazzina, un vecchio edificio a tré piani, che fa parte di un più vasto complesso residenziale popolare. Una trentina le persone che sono state costrette a lasciare l'edificio per permettere l'intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto quattro squadre di Vigili del Fuoco, giunte da Brescia, Chiari, Palazzolo e da Bergamo, con varie auto pompe e l'autoscala. Presenti anche alcune autoambulanze per scopo precauzionale visto che non si sono registrati feriti. I vigili del fuoco hanno utilizzato anche il cestello per giungere sopra il tetto, visto che le fiamme erano divampate proprio sulle coperture dell'edificio. I vigili del fuoco pensano a cause accidentali. IL ROGO sarebbe partito dal sotto tetto della palazzina per poi raggiungere velocemente il tetto. Trenta persone, per un totale di poco meno di dieci famiglie, sono state evacuate e per le prossime notti dovranno necessariamente essere ospitate altrove o in strutture messe a disposizione dal Comune. Oggi i tecnici dei vigili del fuoco faranno accertamenti più approfonditi sulla stabilità dell'edificio. -tit_org- AGGIORNATO - Pontoglio A fuoco le case popolari Tetto distrutto dalle fiamme Famiglie evacuate - A fuoco le case popolari: trenta famiglie evacuate

VEZZA D`OGLIO Paura per un cercatore di funghi

[Redazione]

VEZZA DOGLIO Paura per un cercatore di funghi UN CERCATORE di funghi è scivolato per una decina di metri e ha riportato diversi traumi. È accaduto ieri pomeriggio nei boschi sopra Vezza d'Oglio, in Alta Valle Camonica. L'uomo, residente a Rudiano, era riverso in un canale, ferito ma vivo. Recuperato con il verricello dal Soccorso Alpino, l'elisoccorso di Trento lo ha trasportato all'ospedale di Cies. La figlia dell'uomo ha avuto un malore temporaneo ma poi si è ripresa ed è ridiscesa a valle. -tit_org- VEZZA OGLIO Paura per un cercatore di funghi

**PONTOGLIO LE FIAMME SONO PARTITE DAL SOTTO TETTO E HANNO DISTRUTTO LA COPERTURA
A fuoco le case popolari: trenta famiglie evacuate***[Redazione]*

PONTOGLIO LE FIAMME SONO PARTITE DAL SOTTO TETTO E HANNO DISTRUTTO LA COPERTURA A fuoco le case popolari: trenta famiglie évacuât -PONTOGUO- PAURA, tanti danni materiali, ma per fortuna nessuna conseguenza alle persone. Questo l'esito di un serio incendio che ieri ha interessato il tetto e il sottotetto di una palazzina di edilizia popolare in via Dante a Pontoglio. Il rogo secondo le prime ricostruzioni è divampato intorno alle 13 e in breve le fiamme hanno avvolto la copertura della palazzina, un vecchio edificio a tre piani, che fa parte di un più vasto complesso residenziale popolare. Una trentina le persone che sono state costrette a lasciare l'edificio per permettere l'intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto quattro squadre di Vigili del Fuoco, giunte da Brescia, Chiari, Palazzolo e da Bergamo, con varie auto pompe e l'autoscala. Presenti anche alcune autoambulanze per scopo precauzionale visto che non si sono registrati feriti. I vigili del fuoco hanno utilizzato anche il cestello per giungere sopra il tetto, visto che le fiamme erano divampate proprio sulle coperture dell'edificio. I vigili del fuoco pensano a cause accidentali. IL ROGO sarebbe partito dal sotto tetto della palazzina per poi raggiungere velocemente il tetto. Trenta persone, per un totale di poco meno di dieci famiglie, sono state evaquate e per le prossime notti dovranno necessariamente essere ospitate altrove o in strutture messe a disposizione dal Comune. Oggi i tecnici dei vigili del fuoco faranno accertamenti più approfonditi sulla stabilità dell'edificio. -tit_org-

Escursionista di Vedano muore in montagna = Morto escursionista di Vedano*[Redazione]*

Morto escursionista di Vedano Fabio Grossi, 47 anni, è precipitato da un'altura di 50 metri - VEDANO - UNA TRAGEDIA. Un attimo di distrazione. Qualcosa che non è andata per il verso giusto. In montagna, quella montagna che tanto amava. È morto così Fabio Grossi, 47 anni, residente a Vedano. L'INCIDENTE è avvenuto domenica al Passo del Laghetto, nel comune di Carcoforo (in provincia di Vercelli). Lì, il 47enne era andato ad effettuare un'escursione insieme a un paio di amici del Cai. L'ESCURSIONISTA è precipitato per una cinquantina di metri da un salto di roccia. L'incidente è avvenuto a una quota di 2.300 metri. IL CORPO di Fabio Grossi è stato recuperato con un'elicottero del 118 con a bordo il tecnico del Soccorso alpino e speleologico del Piemonte. I medici hanno provato a intervenire per salvare l'uomo ma non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. UNA NOTIZIA che ha lasciato naturalmente sgomenti ed addolorati i familiari e i tanti amici che Fabio Grossi aveva fra Monza, città in cui era nato e vissuto, e Vedano dove si era da poco trasferito. Una persona buona, gentile, sempre disponibile con tutti. Così lo descrivono gli amici e i conoscenti. LAUREATO in ingegneria aveva una grande passione per la montagna e per i viaggi come si può facilmente comprendere scorrendo le immagini e i commenti postati sulla sua pagina Face book. Uno dei suoi ultimi post, caricato d'attesa, era proprio dedicato a un viaggio che avrebbe dovuto intraprendere a settembre, in Africa, sul Kilimangiaro. Un viaggio che purtroppo non potrà più intraprendere. UNA GIORNATA sfortunata domenica per la montagna. Altri 4 escursionisti, fra cui un italiano, sono morti in un incidente avvenuto sulle Alpi francesi. La vittima italiana è un milanese di 40 anni, caduto dopo aver raggiunto un'altezza di 3.000 metri nel corridoio Coolidge che porta al monte Pelvoux, nel massiccio degli Ecrins. LA DATA dei funerali dell'escursionista brianzolo non è ancora stata fissata. IL LUOGO L'INCIDENTE È AVVENUTO AL PASSO DEL LAGHETTO IN PROVINCIA DI VERCELLI OCCORRERÀ prima che siano effettuati tutti gli esami e gli approfondimenti necessari alla magistratura, come di prassi avviene per incidenti di questo tipo in montagna. I SOCCORSI PRECIPITATO DA 50 METRI I MEDICI HANNO POTUTO SOLO CONSTATARE IL DECESSO Brutta domenica Anche un uOenne di Milano è morto domenica mentre stava effettuando un'escursione sulle Alpi francesi - tit_org- Escursionista di Vedano muore in montagna - Morto escursionista di Vedano

I sindacati: Mancano 30 vigili del fuoco ma Roma ne ha assegnati soltanto dieci

Il Conapo lancia l'allarme: Numeri risicati. Proseguiamo con lo stato di agitazione sino a quando non ci saranno risposte

[Francesco Fain]

I sindacati: Mancano 30 vigili del fuoco ma Roma ne ha assegnati soltanto dieci Il Conapo lancia l'allarme: Numeri risicati. Proseguiamo con lo stato di agitazione sino a quando non ci saranno risposte Francesco Fain Quattro mezzi mobilitati. La solita grande professionalità nel neutralizzare l'incendio che avrebbe potuto avere conseguenze inimmaginabili per lo stabile di via Italo Brass. Solo l'ultimo caso. Sullo sfondo le croniche carenze d'organico. Troppe. E quantificate dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, in trenta unità. Roma ha appena destinato al Comando di Gorizia dieci nuovi pompieri. Pochi, considerando che la carenza - attacca Damjan Nacini del Conapo - è di almeno di 30 unità, determinata dall'invio negli ultimi anni di pochi rinforzi a fronte di tanti pensionamenti. A livello di comando, servirebbero 6 unità al distaccamento di Monfalcone, altrettante al distaccamento di Ronchi dei Legionari (aero porto), le restanti 18 a Gorizia ma il numero è sempre in evoluzione visti i prossimi pensionamenti. Come sigla sindacale siamo ormai dal 25 giugno scorso in stato di agitazione proprio per la carenza di personale a livello regionale. A giorni ci sarà il tavolo di mediazione con il Dipartimento: chiederemo che nelle prossime distribuzioni Gorizia non venga dimenticata!. Nel frattempo, il Conapo ha iniziato una sorta di tour di tutti i politici per segnalare questa assurdità e chiedere al governo e ai parlamentari di aumentare le assunzioni a livello nazionale perché, a quanto pare, la "coperta nazionale troppo corta" è più difficile stenderla a dovere verso il Friuli Venezia Giulia. A sentire i sindacati, il 7 agosto sarà una giornata importante: arriveranno, infatti, i pompieri neoassunti che hanno terminato il corso di formazione alle scuole centrali antincendi di Roma Capannelle ma i numeri, ripetiamo, sono insoddisfacenti. Siamo ben distanti dalle necessità di soccorso e sicurezza che la regione dovrebbe avere e, probabilmente, non vedremo altri rinforzi sino alla primavera del 2019. E duro Damjan Nacini, sindacalista del Conapo. Da mesi chiede di potenziare il numero dei pompieri del Fvg, ritenuto sotto la media di altre regioni. Il ministero dell'Interno ha diramato la circolare che assegna gli uomini ai comandi ma l'assegnazione al comando di Gorizia riduce solo di un terzo il vuoto di organico. A Udine ne arriveranno solo 7 ma ne mancano 40: sarebbe bastato un solo uomo in più per arrivare al numero minimo per tentare di tenere aperto il distaccamento di Cividale del Friuli, più volte recentemente oggetto di chiusure per mancanza di pompieri, con il pessimo risultato di dilatare i tempi di intervento per soccorsi e incendi nelle valli del Natisone e nelle zone circostanti che verrebbero raggiunte partendo dalla caserma di via Popone a Udine. Un'assurdità per Nacini vista la presenza di insediamenti industriali e artigianali oltre che di centri abitati. A giorni ci sarà il tavolo di mediazione con il Dipartimento e si chiederà di effettuare nuove redistribuzioni. E zero sono i vigili del fuoco destinati a Trieste dove, per il Conapo, ne mancano invece quattro dagli organici operativi e vi è una grave sofferenza del nucleo sommozzatori per la mancanza di personale. Per questo, il sindacato è determinato ad ogni livello e in ogni provincia del Fvg a proseguire lo stato di agitazione per chiedere di azzerare le carenze di organico il prima possibile. A giorni ci sarà il tavolo di mediazione con il dipartimento. Sarà un momento importante, forse decisivo. Nell'ultimo difficile intervento di via Brass impegnati per ore quattro automezzi il 7 agosto entrano in servizio i pompieri neoassunti ma non bastano viste le tante esigenze del Comando DAMJAN NACINI SEGRETARIO REGIONALE DELCONAPO -tit_org-

Paura in ospedale, incendio al reparto dialisi

[Redazione]

Paura in ospedale, incendio al reparto dialisi. A fuoco il gruppo di continuità, spento dai manutentori con gli estintori a polvere. Pazienti trasportati a Spilimbergo MANIAGO Paura all'ospedale di Maniago ieri mattina per un principio di incendio sprigionatosi al reparto di emodialisi. A prendere fuoco il gruppo di continuità del macchinario, poco dopo mezzogiorno. Sul posto sono stati mobilitati tramite il numero unico dell'emergenza i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, ma quando i pompieri sono arrivati sul posto i manutentori della struttura ospedaliera avevano già domato le fiamme con gli estintori a polvere in dotazione. I vigili del fuoco hanno provveduto quindi alla messa in sicurezza della stanza in cui era custodito il gruppo di continuità, il generatore che entra in funzione in caso di emergenza, quando salta la corrente, facendo funzionare l'impianto di depurazione del sangue. L'incendio, tuttavia, è rimasto circoscritto al solo generatore e non ha causato danni alla struttura o alla stanza. In questi casi, come spiegano gli esperti, si sprigiona più che altro del fumo e si sente odore di bruciato. E stata verificata pertanto la concentrazione di monossido di carbonio nei locali, senza però trovare alcun valore fuori norma, neanche nei reparti vicini all'emo-dialisi. Nessun paziente o dipendente risulta intossicato dai fumi dell'incendio. Gli utenti in attesa che avrebbero dovuto fruire del servizio di emodialisi sono stati trasportati a bordo delle ambulanze all'ospedale di Spilimbergo per sottoporsi alla terapia. Sono ora al vaglio dei vigili del fuoco di Maniago le cause del principio di incendio: si tratta, in ogni caso, di un'origine accidentale. A prendere fuoco le batterie del gruppo di continuità, secondo una prima analisi dei pompieri. L'ipotesi è che a provocare la fiammata siano state cause elettriche, come, per esempio, un surriscaldamento dei circuiti. Il generatore è ora inservibile e dovrà essere sostituito. In basso a destra il gruppo di continuità del macchinario di emodialisi andato a fuoco ieri mattina e alcune vedute del reparto (Foto Missinato) -tit_org-

MAGLIANO IN TOSCANA INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E VOLONTARI
Incendio nel bosco a Vallemaggiore*[Redazione]*

MAGLIANO IN TOSCANA INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E VOLONTARI SONO stati dieci alla fine gli ettari bruciati fra campi di grano e vegetazione nella zona di Vallemaggiore a Magliano in Toscana. Le fiamme sono scoppiate nel primo pomeriggio di ieri e i vigili del fuoco maremmani hanno dovuto penare non poco per aver ragione delle lingue di fuoco in una zona abbastanza impervia. E' stato infatti il vento a rendere problematiche le operazioni di spegnimento. Sono stati sei gli automezzi dei pompieri, insieme a tre squadre di volontari che hanno lavorato per circa tre ore per spegnere l'incendio. Cosa che è avvenuta soltanto a pomeriggio inoltrato. Ad andare a fuoco sterpaglie, una parte di bosco e anche un campo di grano appena lavorato. Ad agire sul luogo dell'incendio anche l'elicottero della Regione che è stato chiamato per dare un supporto dal cielo visto che le fiamme erano difficilmente domabili da terra. Al lavoro comunque anche tre squadre di volontari dell'Anticendio boschivo che hanno evitato che il fuoco si propagasse anche a poderi che non erano molto lontani dal luogo del rogo. Sul posto anche i carabinieri che hanno avviato accertamenti sulle cause. Sul posto anche i tecnici forestali per le operazioni di bonifica. IN CAMPO Un incendio a Vallemaggiore ha richiesto l'intervento di vigili del fuoco e volontari -tit_org-

Ondata di calore da record scatta l'emergenza sanitaria

[Gianni Favarato]

L'ANTICICLONE AFRICANO È TORNATO Ondata di calore da record scatta l'emergenza sanitaria Allarme della Protezione civile per il "disagio intenso" causato da temperature fino a 35-36 gradi e alti tassi di umidità che continueranno per tutta la settimana Il caldo torrido è arrivato e scatta l'emergenza per l'eccezionale ondata di caldo e afa portata dall'anticiclone africano di turno, con le temperature più calde dell'anno in centro storico e terraferma che causeranno - come spiega una nota della Protezione civile comunale - una situazione di disagio fisico intenso. Negli ultimi due giorni le temperature reali e percepite hanno cominciato a superare abbondantemente i 30 gradi (fino a raggiungere, ieri, picchi di 36 gradi), con elevati tassi di umidità nell'aria, ventilazione quasi assente e qualità dell'aria scadente a causa delle alte concentrazioni di ozono negli strati più bassi strati dell'atmosfera e del conseguente inquinamento fotochimico. LE PREVISIONI È solo l'inizio - avverte la Protezione Civile - di una settimana "rovente" che secondo le previsioni meteo sarà caratterizzata da un caldo intenso (con punte di 35 gradi di temperatura percepita) e rischi sanitari elevati per le categorie di persone a rischio. Secondo il centro meteo dell'Arpav, l'ondata di calore continuerà nei prossimi giorni -con un notevole aumento anche delle temperature minime -, almeno fino a domenica, quando è previsto l'arretramento dell'anticiclone africano e l'arrivo dei temporali, con le temperature più calde dell'anno. Per la sua vicinanza al mare, nel territorio del comune di Venezia non si raggiungeranno i valori estremi 38 gradi, fino a sfiorare i 40 gradi previsti nelle zone più interne della Pianura Padana. In compenso l'alta umidità - con percentuali del 40 di giorno e oltre 60 nelle ore notturne- accrescerà il disagio portando le temperature percepite fino a 35 gradi e oltre. COME DIFENDERSI Il caldo, soprattutto se persistente, può causare situazioni di disagio di diversa gravità, fino a mettere a rischio la salute delle persone, in particolare modo i bimbi fino ai 4 anni di età e gli anziani oltre i 75 anni, oltre a tutte le persone afflitte f- (almeno 2 litri al giorno e in ogni caso conviene consumare frutta fresca e verdure crude di stagione; non bere alcolici e bevande ad elevato contenuto di caffeina e diluire con acqua fresca le bevande troppo zuccherate. Gianni Favarato Calilo torrido ñ [anta ala Uno a domenica I consigli per ridurr i rischi fi disagi da problemi cardiovascolari, diabete, asma e persone con disturbi della memoria, malattie mentali, disturbi dell'orientamento o del comportamento. Anche quest'anno è stata predisposta una rete di centri climatizzati in centro storico e terraferma, oltre ad una guida, consultabile sul sito internet del Comune, nel quale ci sono anche le indicazioni su alcune semplici misure di prevenzione: chiudere le imposte se sono esposte al sole; tenete chiuse le finestre per tutto il tempo in cui la temperatura esterna è più alta di quella interna al vostro appartamento; aprite le finestre al mattino presto, la sera tardi o durante la notte per far entrare in casa aria fresca; dormire e soggiornare nelle stanze più fresche della casa e, in assenza di aria condizionata, passate almeno 3 ore al giorno in un ambiente condizionato: a casa di amici o familiari, o frequentate i luoghi climatizzati più vicini. Altri consigli utili della Protezione civile prevedono: il controllo delle proprie urine, se sono scure bisogna bere più acqua La temperatura registrata erial parco San Giuliano " ' . / . ' MESTRE r.. -tit_org- Ondata di calore da record scattaemergenza sanitaria

il piano dell' usi 3 e del comune

Centri climatizzati e assistenza a domicilio per le persone a rischio

[Redazione]

IL PIANO DELL' USL 3 E DEL COMUNE La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, informa che anche oggi il disagio fisico sarà in genere intenso che aumenterà con il passare dei giorni per l'effetto "accumulo". Oltre ai consigli utili per difendersi dall'ondata di calore e ridurre i rischi sanitari, sul sito (www.comune.venezia.it/it/protezionedvile) del Comune di Venezia si può consultare il Piano operativo 2018 contro le ondate di calore leggi gli approfondimenti predisposti dalla Protezione civile. Chi ha bisogno di consigli oppure di segnalare qualche necessità per la sua salute o quella dei familiari (anziani over 75, malati e bambini sotto i quattro anni) può contattare il "Servizio assistenza tutelare (Comune di Venezia), Fondazione Venezia Onlus, telefono 041 3039211. Oppure può contattare l'Assistenza domiciliare distrettuale dell'Usi 3: per il Distretto 2 Area Venezia - Terraferma al telefono 041 2608366 (dalla 7 alle 20); la Centrale Operativa Territoriale (0412608260) il proprio medico di famiglia o il farmacista è più vicino. L'Usi 3 tiene sotto un attento monitoraggio l'"anagrafe degli anziani fragili" che conta circa 2 mila residenti nel comune di Venezia, con una netta prevalenza di donne. Un terzo degli anziani fragili hanno più di 95 anni, con un significativo anche il divario di genere tra gli anziani fragili che hanno più di 95 anni. Per tutti gli anziani, soprattutto quelli soli e oltre i 75 anni di età, possono trovare un po' di ristoro e compagnia nelle biblioteche comunali e nei centri per gli anziani dotati di aria condizionata e bibite fresche; gli indirizzi e gli orari dei centri climatizzati si possono consultare nel sito del Comune. [HBffIE](#) [iò èim,...](#) - [lfss](#), [-tit_org-](#)

"Fontanazzi" dal fiume a rischio gli argini

[D.z.]

Fontanazzi dal fiume a rischio gli argini I fontanazzi, ovvero le infiltrazioni d'acqua che dal fiume penetrano negli argini e finiscono per allagare campagne e strade, cominciano a preoccupare i residenti di Boscochiaro, frazione a due passi da Cavarzere, bagnata dal Gorzone. Da tempo le infiltrazioni allagano soprattutto la zona del cimitero, in località Martinelle, specialmente quando ci sono piene o dopo un violento acquazzone che fa ingrossare le acque del fiume. Situazione che viene costantemente monitorata dalla Protezione civile di Cavarzere e Cona ma che si trasforma quasi in un incubo per gli abitanti della frazione che temono che il fenomeno si allarghi o addirittura che vi sia una rotta. Anche la scorsa settimana, il violento temporale che si è abbattuto su Cavarzere e su tutto il Polesine ha riportato a galla il problema quando si è allagato l'intero quartiere. Ed è proprio in questo apparente momento di calma, di secca del corso d'acqua per la forte calura di questi giorni, che i residenti di Boscochiaro chiedono all'amministrazione di intervenire e risistemare gli argini prima che arrivino le piogge e le piene dei fiumi. Da troppo tempo il fontanazzo esce dall'argine senza che venga fatto alcun intervento e per chi ha vissuto le alluvioni degli anni '60 si tratta di un problema che va seriamente affrontato per evitare disastri. D.Z. -tit_org- Fontanazzi dal fiume a rischio gli argini

Addio a Dino Portello della Protezione Civile

[A.con.]

Addio a Diño Portello della Protezione Civile Si è spento nel fine settimana, a seguito di un male incurabile, Diño Portello, 59 anni, residente a Corbolone, frazione di San Stino di Livenza. Era volontario della Protezione Civile di Pramaggiore, che subito si è stretta attorno ai familiari in questo momento di dolore. Portello era molto conosciuto nel Portogruarese, dove svolgeva attività di volontariato: tanti quelli che ieri hanno voluto lasciare un messaggio di cordoglio anche attraverso i social network. Diño Portello lascia la moglie e tre figli. A ricordarlo l'assessore comunale della città dei vini, Renato Mattiuzzo, che tra le sue deleghe ha quella della Protezione civile. Ci lascia una persona disponibile con tutti, dice l'assessore, A.Con. un volontario che c'era sempre nel momento del bisogno e che nella Protezione Civile non si era mai arato indietro. I funerali oggi pomeriggio alle 17 nella vecchia chiesa parrocchiale di Annone Veneto. Ieri sera si è svolto invece il santo rosario in sua memoria. - Diño Portello aveva 59 anni -tit_org-

Spunta un siluro della Seconda guerra Forse risolto un antico "mistero" gradese

[Antonio Boemo]

Spunta un siluro della Seconda guerra Forse risolto un antico "mistero" grades Si trovava a un paio di metri di profondità. Ora i sommozzatori cercano la parte più pericolosa, quella detonante Antonio Boemo / GRADO Riaffiora dal fondo marino un siluro della Seconda guerra mondiale riportando a galla, al contempo, una vecchia storia gradese. Quando è venuto a galla è sembrata più che altro la punta di una grande briccola coperta di alghe; poi si è scoperto che si trattava di un siluro presumibilmente della Seconda guerra mondiale. Più precisamente, si tratta della parte posteriore del siluro; manca cioè la parte più pericolosa, quella detonante. Il ritrovamento è avvenuto ieri, verso le 8.30, durante il dragaggio del canale per eliminare un dosso sabbioso di fronte a Porto San Vito, tra riva Brioni e il Molo Torpediniere, non distante dall'imboccatura del canale del porto e del ponte girevole. È importante indicare con precisione il luogo per due motivi. Il primo si riferisce a fatti risalenti presumibilmente della Seconda guerra mondiale: in quella zona si trovava uno dei depositi di siluri oltre che di ricovero dei Mas. Il secondo punto riguarda la posizione del siluro: è stato trovato lungo il canale, fortunatamente spostato verso terra cioè consentendo la navigazione lungo il canale pur se le imbarcazioni devono procedere con velocità molto ridotta per evitare di creare moto ondoso per evitare movimenti che potrebbero spostare nuovamente il siluro. Anche per questo è stato fermato e ancorato e indicato con galleggianti di tre colori diversi. Dunque ieri mattina il ritrovamento a una profondità di circa due metri. Il comandante della motonave Nuovo Antonio che si occupa dei dragaggi ha avvisto Circomare ipotizzando di aver notato emergere tra le alghe la punta di una briccola. Sul posto sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile con Giuliano Felluga e il sommozzatore professionista Stefano Caressa. Tirata su lentamente ci si è accorti, però (in particolare dopo aver notato le piccole eliche), che non si trattava di una briccola ma di una parte di un siluro, quella posteriore con il serbatoio. Un grande pezzo che è stato immediatamente ricalato lentamente in mare. Manca, però, la parte più importante, quella che contiene l'esplosivo che già ieri è stata cercata anche dai sub della Protezione civile in attesa dell'arrivo a Grado nei prossimi giorni degli artificieri dello Sdai (Servizio difesa anti mezzi insidiosi) che, soprattutto se rinvenuto anche il pezzo mancante dovranno farlo emergere e trasportare al largo per farlo brillare. Come è accaduto spesso in questi ultimi anni col ritrovamento di diverse mine. Gli stessi esperti stabiliranno anche ufficialmente di cosa si tratta e a quando risale. Intanto qualcuno ha ricordato un fatto accaduto subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale quando, nella confusione generale, fu abbandonato al suo destino parecchio materiale bellico. Tra questo, a quanto pare, anche un Mas con due siluri. Un gruppetto di giovani baldanzosi gradesi non si sarebbero lasciati sfuggire l'occasione per andare ad armeggiarci attorno, pensando fosse possibile recuperare il metallo perrivenderlo. Avrebbero invece attivato involontariamente il marchingegno di accensione così si racconta - che fece partire i due siluri che fortunatamente non scoppiarono ma finirono nel fondale fangoso del mare. Un siluro fu immediatamente ritrovato nella dirimpettaia Pampagnola. Dell'altro invece nessuna notizia. Nonostante fosse stato cercato, non si è mai riusciti a trovarlo. Ora a distanza di circa 73 anni un siluro è tornato incredibilmente a galla. Che sia proprio quello della bravata dei giovani gradesi? L'ordigno potrebbe essere quello fatto partire da un gruppo di giovani gradesi Il siluro della Seconda guerra mondiale scoperto durante le opere di dragaggio ad un paio di metri di profondità. Ora i sommozzatori cercano la parte detonante. Interdetta la navigazione per un raggio di 100 metri rispetto al rinvenimento. -tit_org- Spunta un siluro della Seconda guerra Forse risolto un antico mistero gradese

L'allerta

Caldo, due giorni da allerta rossa scatta il piano per gli anziani = Arriva l'afa, a rischio 700 persone

[Stefano Origone]

Caldo, due giorni da allerta rossa scatta il piano per gli anziani pagina VI L'allerta Arriva l'afa, a rischio 700 persone Il ministero della Salute emette bollino rosso per Genova e scatta il "piano caldo" soprattutto per gli over 7 Nei prossimi tre giorni si attendono temperature di 33 gradi, ma percepite come 37 per l'elevata umidità STEFANO ORIGONE Una settimana rovente ed almeno 700 persone a rischio. Scatta il bollino rosso, il più alto livello per le ondate di calore. Le temperature massime effettive oggi e domani saranno tra i 31 e i 33 gradi nelle ore più calde, ma pervia dell'afa saranno percepite tra 36 e 37. È questo il quadro meteo per i prossimi giorni su Genova, tra le città bollenti segnalate dal ministero della Salute. Con il bollettino di allerta rossa, che annuncia "condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi", scatta il piano caldo. Diverse le misure previste da Alisa (azienda ligure della sanità), tra cui l'allerta dei pediatri di libera scelta, dei medici di famiglia e della guardia medica. Il caldo sarà insopportabile, tanto che la climatizzazione nelle aree di degenza o almeno nelle sale di socializzazione e ristoro e nelle palestre dovrà essere di 24 gradi. Non escludiamo un aumento degli accessi nei pronto soccorso - afferma Walter Locatelli, commissario straordinario di Alisa -, in particolare, all'ospedale Villa Scassi sono al lavoro tre assistenti sociali volontarie per coadiuvare il personale per la parte socio-sanitaria ed è pronta per essere attivata in caso di necessità un'unità di crisi con 10 posti letto aggiuntivi. La situazione di allerta si verifica quando la combinazione tra temperatura, umidità e inquinamento ambientale supera per un periodo di tempo prolungato i limiti, determinando una situazione di potenziale pericolo per la salute dei soggetti maggiormente suscettibili. L'allarme riguarda persone di età superiore ai 75 anni con patologie croniche, non autosufficienti, bimbi in età neonatale, pazienti psichiatrici, diabetici, cardiopatici, nefropatici e broncopneumopatici. In particolare, secondo quanto ha spiegato l'assessora alla Sanità della Regione, Sonia Viale, a Genova le persone ad alto rischio sono 693, concentrate soprattutto nei municipi Medio Ponente, Centro Est, Valbisagno e Valtrebbia: i loro nominativi sono stati forniti non solo ai rispettivi medici di medicina generale, ognuno dei quali riceverà esclusivamente l'elenco dei propri assistiti con l'indicazione di effettuare visite domiciliari e redigere una relazione, ma anche ai servizi sociali del Comune e, tra le novità di quest'anno, alla sede territoriale della Continuità Assistenziale (la guardia medica) per consentire un intervento tempestivo e puntuale in caso di necessità. Questa combinazione di temperature e tasso di umidità senza refrigerio in piazza De Ferrari sarà presente un ambulatorio mobile con a bordo personale sanitario se di umidità elevati - spiega Ernesto Palummeri, coordinatore del centro di riferimento di Regione Liguria per le ondate di calore - è ciò che provoca un forte disagio nell'organismo. Stiamo assistendo in queste ore allo spostamento di un flusso di aria caldo-umida che sta interessando anche Genova. I sintomi di un colpo di calore sono un'iniziale cefalea, debolezza muscolare, l'aumento della temperatura corporea fino al blocco della sudorazione, che comporta gravi rischi per la salute. Gli anziani sentono meno la sete e quindi chi sta loro accanto deve controllare che bevano regolarmente. Allo stesso modo, anche i soggetti con disturbi cognitivi possono assumere farmaci che possono bloccare la sudorazione: anche in questo caso è importante adottare tutte le precauzioni necessarie. Sono stati inoltre individuati altri 2.146 soggetti a rischio medio: anche in questo caso i loro medici di medicina generale riceveranno ciascuno l'elenco dei propri assistiti per le visite domiciliari. Tra le misure previste dal piano caldo della Regione Liguria, inoltre, ci sono: ricoveri brevi in strutture extraospedaliere accreditate per

esso la Regione Liguria per la protezione dei soggetti ad alto rischio e l'attivazione dall'Asl3 di ricoveri brevi della durata massima di 10 giorni. Inoltre, si aggiungono dimissioni ospedaliere protette per gli anziani; l'attività dell'ambulatorio mobile della Asl 3 Genovese, presente tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, in piazza De Ferrari,

con a bordo personale sanitario a disposizione di cittadini e turisti che abbiano bisogno di un punto di ristoro. Allertati i volontari di protezione civile del Comune, è operativo anche il progetto custodi sociali, che prevede il monitoraggio e interventi di aiuto domiciliare leggero da parte dei servizi sociali e anche il numero verde gratuito 800.99.59.88, con funzioni di orientamento ai servizi, informazioni e di presa in carico delle persone anziane. La Asl ha fornito ai medici di famiglia e ai servizi sociali l'elenco dei debilitati -tit_org- Caldo, due giorni da allerta rossa scatta il piano per gli anziani - Arriva l'afa, a rischio 700 persone

Lettere - Affidiamoci al Giappone

[Riccardo Raggi]

Affidiamoci al Giappone 999 Dopo due ann dalla prima scossa che devastò l'Italia centrale siamo ancora qui a firmare decreti mentre migliaia di persone sono ancora sfollate! Se non sbaglio in Giappone, a due anni dal terribile terremoto-maremoto del 2011, avevano ripulito e ricostruito tutto, dalle case alle fabbriche, ai porti... Se lo Stato non è capace di gestire queste situazioni per colpa di po litici inetti, affidiamoci ai giapponesi, sicuramente lavorerebbero meglio e più velocemente scevri da interessi di parte. Riccardo Raggi, Fori! -tit_org-

Sarà una settimana bollente Mistral: Pronti all'emergenza = Pronti per Per l'emergenza

[Milena Montefiori]

NELLA MORSA DELL'AFA Sarà una settimana bollente Mistral: Pronti all'emergenza L'esperto Randi: Il picco di calore è previsto tra oggi e domani Protezione civile attrezzata con botagliene d'acqua e vademécum A PAG.4-5 Pronti per Femergeiiza>> / volontan di Mistral in soccorso agli anziani CORRENTI calde in arrivo dall'Africa con temperature massime che potranno superare i 38 gradi: questo si legge nell'ultimo bollettino della Protezione civile per la giornata di oggi ma anche per il resto della settimana i meteorologi annunciano giornate di fuoco. E i volontari di Mistral sono già pronti per intervenire a sostegno delle fasce più deboli della popolazione tra cui gli anziani. Quattro mesi fa abbiamo firmato con il Comune il protocollo Ondate di calore' spiega la portavoce di Mistral Flavia Sansoni -. I nostri volontari interverranno in parchi e giardini della città se si verificheranno tré giornate consecutive di forte disagio o nel caso arrivi il via libera dal sindaco Michele de Pascale e dall'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini. MA in cosa consiste il piano di emergenza in concreto? Dieci vo lontari sono a disposizione per monitorare le aree verdi della città, che sono sedici, in orari particolarmente critici: dalle 14 alle 17.30 spiega Sansoni -. Distribuiranno bottigliette d'acqua, ne abbiamo acquistate circa 500, e un vademécum con i consigli per affrontare le intense ondate di calore. Le cinque squadre da due volontari ciascuna avranno anche a disposizione defibrillatori. Fortunatamente in dieci anni di protocollo non ce n'è mai stato bisogno ma siamo pronti a ogni evenienza. E in questi oltre dieci anni di protocollo il feedback, in particolare degli anziani, è stato particolarmente positivo. I primi anni c'erano molte pù persone che uscivano in orari critici, ora il numero si è ridotto e comunque abbiamo instaurato anche rapporti di conoscenza con persone che ci aspettano per incontrarci. PER chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento, anche l'Ausi ed enti locali hanno messo a disposizione recapiti: Servizio Assistenza anziani e disabili adulti tei. 0544.286629 per Ravenna, Servizio Assistenza anziani tei. 0545.213449 o 0545.38283 per Lugo e Servizio Assistenza anziani e disabili adulti tei. 0546.691852 per Faenza. Milena Montefiori CINQUE SQUADRE IN PARCHI E GIARDINI CINQUE SQUADRE DI VOLONTARI SONO PRONTE A INTERVENIRE IN PARCHI, ATTREZZATI CON BOTTIGLIETTE D'ACQUA E DEFIBRILLATORI ECCO IL NUMERO UTILE AUSL ED ENTI LOCALI HANNO MESSO A DISPOSIZIONE NUMERI DI EMERGENZA. PER RAVENNA SI PUÒ CHIAMARE IL SERVIZIO ANZIANI ALLO 0544.286629 PREVISIONI L'ANTICICLONE CONTINUA A IRROBUSTIRSI, QUINDI TUTTA LA SETTIMANA FARÀ CALDO. OGGI MASSIME FINO A 38 GRADI - tit_org- Sarà una settimana bollente Mistral: Pronti all'emergenza - Pronti per Per l'emergenza

LA REGIONE DICHIARA LO STATO DI ALLARME CLIMATICO
Caldo, massime superiori a 35 gradi*[Redazione]*

LA REGIONE DICHIARA LO STATO DI ALLARME CLIMATICO Caldo, massime superiori a 35 gradi LA REGIONE Veneto, visti gli ultimi bollettini sull'ondata di caldo attesa e sulla qualità dell'area previsti, ha dichiarato lo stato di allarme climatico, per il disagio fisico limitatamente ad alcune aree del territorio: le zone costiera, pianeggiante continentale, montana e pedemontana. L'allarme è valido da oggi a giovedì 2 agosto. Conseguentemente, l'assessore alla sanità, Luca Coletto, ha disposto l'attivazione immediata delle forme di organizzazione assistenziale rivolte in particolare ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque soggetti a rischio. Nella regione è attivo un numero verde (800 462 340) istituito in collaborazione con il Servizio telesoccorso e telecontrollo, ed il servizio di reperibilità, per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Protezione civile. Ieri prima giornata over 35 per il caldo in Veneto in questa estate 2018, con massime che nelle città hanno superato ovunque i 30 gradi, senza sfiorare per questo alcun record, tutti appannaggio della torrida estate 2003. La Regione Veneto ha decretato fino al 2 agosto lo stato di allarme per il disagio fisico. La massima più alta è stata registrata a Portogruaro (Venezia), con + 36, mentre i 35 gradi sono stati raggiunti in diverse località del trevigiano e a Vicenza. Altrove (nelle province di Padova, Verona, Rovigo) i + 34 sono stati la norma. E tuttavia l'afa a determinare il senso di oppressione specie per nelle città, dove l'effetto 'isola di calore' fa sì che i livelli di temperatura percepiti siano ben superiori ai 40 gradi. Un'ondata di caldo ragguardevole, che tuttavia nulla ha di diverso da quelle già sperimentate nell'estate 2017 - quando questi stessi valori e livelli d'umidità si registrarono già alla fine di giugno - nel luglio 2015, con i + 38 di Treviso e molte altre località, nell'agosto 2012 (39 a Rovigo), e che resta lontana dall'interminabile estate 2003, cui appartengono in Veneto tutti i record di temperatura massima e durata del caldo (+39,6 gradi il 5 agosto, a Padova). - tit_org-

Il caldo non dà tregua, scatta l'allerta rossa disagi fino al weekend

[B.v.]

Il caldo non dà tregua, scatta l'allerta rossa disagi fino al weekend. Medici di famiglia e pediatri sollecitati a monitorare i soggetti più deboli. Custodi sociali in campo, centri diurni aperti per dare refrigerio agli "over 55". Per le statistiche, l'ondata di calore attesa per oggi è a un livello 3 su 3, il massimo. E il problema è che secondo le previsioni il disagio si prolungherà per tutta la settimana -dice l'assessore ai Servizi sociali Franca Fassio - mentre nel 2017 un livello simile si era toccato un solo giorno.

LE RACCOMANDAZIONI Per oggi e domani è previsto un mix ad alto rischio di temperature elevate e condizioni meteo (su tutte l'alta umidità) che possono avere effetti negativi sulla salute in particolare su anziani, bambini, persone con malattie croniche. Il Comune raccomanda quindi l'osservanza di alcune regole: Si deve evitare, per quanto possibile, di uscire e comunque di prolungare l'esposizione nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 18. Tale comportamento è particolarmente necessario per gli anziani, i bambini e le persone con patologie. Si consiglia di bere acqua con regolarità, escludere gli alcolici e le bibite gassate o gelate e consumare pasti leggeri.

CUSTODI SOCIALI IN CAMPO Il Comune di Genova, attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali continua il servizio dei "custodi sociali", coordinati dalla Cooperativa Televita Agape.

I CENTRI DIURNI Sono disponibili diversi Centri Sociali per le persone di età superiore ai 55 anni (l'elenco cliccando www.comune.genova.it/pages/promozione-centri-sociali). Allertati anche i volontari della Protezione Civile per la persone che richiedono interventi attraverso il numero verde regionale gestito da Auser (800.995.988). I volontari, in caso del protrarsi dei livelli dei disagi e di rischio, potranno affiancare anche i "custodi sociali".

IL FRESCO IN BIBLIOTECA Per sfuggire all'afa e tenere allenata la mente, la soluzione sono gli ambienti climatizzati o ventilati a disposizione presso alcune biblioteche del sistema urbano (Berio - De Amicis, Gallino, Lercari, Saffi, Cervetto, Bruschi Sartori, Benzi) e inoltre presso: Biblioteca del Museo di Storia Naturale Doria - via Brigata Liguria 9; Biblioteca di Storia dell'Arte - via ai Quattro Canti di San Francesco; Biblioteca Museo dell'Attore - via del Seminario 10.

NUMERO VERDE REGIONALE Per tutti è a disposizione il numero verde gratuito 800.99.59.88, messo a disposizione dalla Regione, con funzioni di orientamento ai servizi, informazioni e presa in carico delle persone anziane.

L'EMERGENZA SANITARIA La Regione è scesa in campo per fronteggiare le possibili criticità in campo sanitario. Un summit convocato dall'assessore Sonia Viale presso Alisa ha varato quindi il piano d'emergenza. Nel dettaglio: allertati i pediatri di libera scelta, i medici di famiglia e la guardia medica territoriale per consentire il monitoraggio dei soggetti fragili; attivata la possibilità da parte della Asl3 Genovese di ricoveri brevi presso le strutture extra ospedaliere accreditate dalla Regione per la protezione dei soggetti ad alto rischio dimessi dagli ospedali o che presentino situazioni di rischio a domicilio; attivate le unità di valutazione geriatrica per garantire le dimissioni protette dagli ospedali; attivata dalla Asl3 insieme ai servizi sociali del Comune la rete del "Meglio a casa" per gli anziani che.

Il calore percepito A rendere l'aria irrespirabile è il tasso di umidità: oggi tra 27 e 31 gradi (temperatura percepita 36 gradi con picchi molto superiori); domani temperature tra 28 e 33 gradi (percepita 37 gradi con picchi sopra i 40). rientrano al domicilio ma hanno necessità di un'assistenza qualificata; allertate le strutture residenziali e semiresidenziali dell'area anziani della Asl3 Genovese.

B.V. La temperatura reale Il termometro non dà tregua: ieri la media è stata di 30 gradi, oggi è atteso un salto in avanti di altri due gradi (32) e domani la situazione sarà invariata. L'umidità L'umidità è il fattore cruciale. E l'unico dato confortante è un lieve decremento di questo fattore; ieri era al 71%, oggi è attesa al 58% e domani è prevista una lievissima ripresa: 59%. In lieve aumento anche il vento: dai 5 chilometri all'ora di ieri agli 8 attesi oggi e domani.

-tit_org- Il caldo non dà tregua, scatta allerta rossa disagi fino al weekend

MONTAGNA**Due alpinisti morti in due giorni sul Monte Bianco***[Sara Sergi]*

MONTAGNA SARA SERGI La corda si è spezzata, e lui è precipitato per più di 200 metri sotto la punta Weizenbach, a 3355 metri di quota sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. È morto così un alpinista ungherese, mentre tentava di raggiungere la terza torre sulla cresta Sud dell'Aiguille Noire de Peutère, una scalata impegnativa e riservata ad alpinisti esperti. L'incidente è avvenuto ieri intorno a mezzogiorno. In base alle prime ricostruzioni del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves l'uomo stava procedendo in cordata insieme a un compagno di nazionalità inglese quando una scarica di pietre ha tranciato la corda a cui era assicurato. Il compagno, illeso, è invece rimasto bloccato in parete a 3200 metri di quota, per poi essere recuperato dall'elicottero del soccorso alpino e trasportato a Courmayeur in stato di forte shock. Dopo qualche ora è riuscito a descrivere la dinamica dell'incidente, e ha spiegato di conoscere solo il nome e la nazionalità del compagno di escursione, senza però poter dare indicazioni più precise sulle generalità della vittima che cadendo ha perso ogni documento che potesse aiutare a risalire con esattezza alla sua identità. Il Soccorso alpino della guardia di finanza ha contattato nel pomeriggio le autorità ungheresi per raggiungere la famiglia dell'alpinista. Un altro incidente è costato la vita a un alpinista svizzero di 71 anni, domenica mattina sul versante francese del Monte Bianco. L'uomo procedeva in cordata insieme a una guida alpina elvetica. L'incidente è avvenuto intorno alle 8. Quando sono precipitati, i due procedevano lungo la via normale per il Mont Blanc de Tacul a 4248 metri di quota. La guida alpina che accompagnava l'uomo è sopravvissuta ed è stata portata in ospedale a causa dei traumi riportati. Sul posto è intervenuto l'elicottero della gendarmeria di Chamonix. È BY NCNO fILCU?JI Î ĐÈÒ RISERVAII a - ito in intanile I - tit_org-

Un esercito di 97 associazioni per sostenere qualsiasi difficoltà

Il Comune di Asti, Csva e Banco di dono le hanno raggruppate in 5 aree Si spazia dagli aiuti alle famiglie, alla tutela dell'ambiente e degli animali

[Manuela Macario]

Un esercito di 97 associazioni per sostenere qualsiasi difficoltà. Il Comune di Asti, Csva e Banco di dono le hanno raggruppate in 5 aree. Si spazia dagli aiuti alle famiglie, alla tutela dell'ambiente e degli animali. MANUELA MAGAMO

ASH. Ci sono oltre 97 modi per essere utili agli altri ad Asti e per aiutare chi si trova in difficoltà e ha bisogno anche solo di una parola di conforto. Proprio come il numero delle associazioni che si occupano di chi soffre di fragilità o di chi si trova a passare momenti difficili. Chi decide di dedicare un po' del proprio tempo libero ad attività di volontariato si trova di fronte a una vasta gamma di gruppi sociali, che il Comune di Asti, insieme a Csv e Banca del dono hanno sintetizzato in cinque macroaree. Ad esempio c'è chi si occupa della tutela delle persone fragili. Sono una trentina le associazioni che operano sia nelle case di riposo sia in aiuto agli anziani che vivono soli e disabili. Alcune sono attive per prevenire l'abbandono scolastico e per promuovere le attività sportive, senza contare le numerose che sostengono le famiglie di malati, che lottano contro la povertà e l'emarginazione o che organizzano corsi di clownterapia. Oltre venti sono i team di benefattori che si occupano di salute per il contrasto ad alcune patologie supportando la ricerca e le famiglie con attività di assistenza e socializzazione, scambio di esperienze, aiuto reciproco, attività di promozione e sostegno anche morale, fino al trasporto per diversamente abili e per ipovedenti. Ma c'è anche chi si occupa di diffondere la cultura delle donazioni, Fare il volontario significa anche aiutare gli animali e l'ambiente, per salvaguardarlo e prevenire, l'inquinamento. Oltre una decina le associazioni attive per la protezione dei cani randagi e per il canile, per sensibilizzare al recupero risorse idriche, all'educazione ambientale e ai temi della biodiversità, al recupero della fauna selvatica, per abolire la sperimentazione animale o per recuperare vecchi computer e componenti che possano finire abbandonati in strada o in un campo. Spaziano anche nella cultura e tutela dei diritti le attività di volontariato che promuovono il contrasto al Fomofobia e ai pregiudizi di genere, per il rispetto e la conoscenza dei diritti degli anziani, ma anche per divulgare le responsabilità della procreazione assistita. Altri sostengono le famiglie in difficoltà lavorativa, aiutano a creare socializzazione e aggregazione per i giovani e per lo studio delle scienze astronomiche, organizzano corsi e concorsi di poesia, narrativa ma anche di approfondimento sul patrimonio artistico e delle tradizioni locali. Infine, un grande contributo viene dato da chi opera per interventi durante le calamità naturali, di prevenzione e soccorso. Sono i volontari della Protezione civile che non solo intervengono in caso di necessità, ma anche per tutelare l'ambiente, addestrare volontari e i cani, per proteggere il patrimonio paesaggistico, archeologico e monumentale, senza contare il loro contributo nelle ricerche di persone scomparse. - tit_org-

Grave pensionato investito da un'auto

[Redazione]

CUNEO, A MADONNA DELL'OLMO Grave pensionato investito da un'auto R. D., 83 anni, di Cuneo, è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Il pensionato è stato investito da un'auto ieri intorno alle 17,30 in frazione Madonna dell'Olmo, a Cuneo: probabilmente non era sulle strisce pedonali mentre stava andando per un appuntamento dal suo medico di base. L'uomo ha attraversato la trafficata strada provinciale Cuneo-Saluzzo subito dopo il cavalcavia. È stato travolto da una Ford Focus grigia e sbalzato a terra. L'anziano è stato trasportato dall'equipe medica del 118 in codice rosso al pronto soccorso del capoluogo. Da dove è stato poi trasferito alla struttura torinese. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando di Cuneo (che stavano rientrando da un altro intervento) e pattuglie di polizia municipale e polizia stradale (con due auto e due agenti in motocicletta). Si sono registrati pesanti disagi al traffico per circa un'ora: la strada è stata chiusa nella fase dei soccorsi e poi le auto incolonnate nelle due direzioni sono state fatte passare a senso unico alternato. La polizia stradale sta ricostruendo la dinamica dell'investimento.â. BY NCNB ALCUNI iXiiiil RSSÉRVATI SERGIO LANTERI Il luogo dell'incidente sulla provinciale Cuneo-Busca -tit_org- Grave pensionato investito da un'auto

S'inaugura la pista per l'elisoccorso 118 anche notturno

[Redazione]

VENASCA, LA PRIMA IN VAL VARAITA S'inaugura la pista per l'elisoccorso 118 anche notturno. È la prima in valle Varaita, la sesta attiva nel Saluzzese. È la pista per l'atterraggio diurno e notturno dell'elisoccorso che stasera s'inaugura a Venasca, nel campo da calcio Armitano. L'appuntamento è alle 21. Alle 21,30 è atteso l'atterraggio dell'elicottero del Servizio regionale 118. Il progetto era stato avviato l'anno scorso. L'intervento vale 30 mila euro di fondi comunali. Per rendere il campo idoneo, è stato necessario installare un impianto di illuminazione. Realizzato nel 2017 dalla ditta Peano, è una soluzione tecnologica mista, dotata di apparecchi a Led e a ioduri metallici. Messa a norma Potad anche i platani sul lato sinistro del campo, per garantire idonee condizioni di visibilità e sicurezza. Grazie alla messa a norma del sito, l'operatività dell'elisoccorso passerà a 24 ore su 24. Nel Saluzzese le altre piste validate per l'atterraggio notturno sono a Saluzzo, Manta, Bagnolo, Barge e Paesana. Moretta sta terminando i lavori. Ad oggi nel Cuneese sono 32 i siti disponibili. Un servizio importante per Venasca e tutta la valle - commenta Silvano Dovetta, sindaco e presidente dell'Unione montana Valle Varaita -: potrà contribuire, in caso di incidenti gravi o altre emergenze, a salvare molte vite. A collaborare anche la XIV delegazione alpina Monviso-Saluzzo Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Voglio ringraziare in particolare Dario Walter Rattalino - aggiunge Dovetta - per l'idea e il sostegno nella realizzazione. Riqualficata l'area sportiva. L'attivazione completa la riqualificazione dell'area degli impianti sportivi, iniziata 4 anni fa con il rifacimento dei campi interni della bocciocofila (adattati a calcetto e beach volley), proseguita con la riqualificazione del parco giochi (è stato creato un piccolo percorso avventura) e la bonifica dall'amianto della bocciocofila. Poi l'ampliamento della videosorveglianza, rasfaltatura del piazzale e la pavimentazione dei percorsi pedonali. GÌ. s. BY MCMÖ /Î-(!JN! ÎÉ Î RISERVATI -tit_org-inaugura la pista per l'elisoccorso 118 anche notturno

Incidente di volo in val Vigizzo Il caso è chiuso

[Cinzia Attinà]

Incidente di volo in val Vigizzo Il caso è chiuso CINZIA Á ÑÉÍÁ SANTA MARIA MAGGIORE E' stato tradito dalla passione Ornar Mestriner, uno schianto con il parapendio domenica l'ha ucciso. Di Novi Ligure, 35 anni, aveva raggiunto con un amico, anche lui alessandrino, per la prima volta la valle Vigizzo. Da anni era in possesso di brevetto avendo frequentato corsi di perfezionamento per volare con il parapendio. A nulla è valsa l'esperienza per Mestriner: nella tarda mattinata si è lanciato dalla cima della Piana di Vigizzo, ma subito qualcosa è andato storto. Erano circale 13. Sopra la Pioda di Grana, alle spalle di Santa Maria Maggiore, ha perso quota con la chiusura della vela. Mentre cercava di mettersi in salvo, era ormai atterrato, una folata di vento l'ha lanciato nel vuoto facendolo risalire per qualche istante. Poi di nuovo la chiusura, e Mestriner è precipitato per 150 metri lungo le rocce. Per lui non c'è sta to nulla da fare. Sul posto gli uomini del soccorso alpino della stazione della Valle Vigizzo, del Sagf e l'elisoccorso. La salma è stata portata all'obitorio di Domodossola, e ieri mattina il trasferimento a quello di Novi Ligure. La Procura infatti ha subito dato il nulla osta alla riconsegna del corpo alla famiglia. Il caso è stato archiviato come incidente, una tragica fatalità. I ÌY NC ND ALCUNI DIRETTI RìSERVATì VIA LIBERA AL FUNERALE Ornar Mestriner viveva a Novi Ligure -tit_org-

Escursionista della Brianza scivola e perde la vita sui sentieri a Carcoforo

[Redazione]

PRECIPITATO PER 50 METRI Domenica di sangue sui sentieri della Valsesia. Un escursionista brianzolo di 47 anni, Fabio Grossi, è caduto mentre percorreva il sentiero 112 del Cai a Carcoforo. L'uomo, originario di Veduggio al Lambro, si trovava al Passo del Laghetto, a circa 2300 metri di quota, quando è precipitato da un salto di roccia compiendo un volo di una cinquantina di metri. Ogni soccorso, nonostante l'intervento dell'eliambulanza 118 con a bordo un tecnico del soccorso alpino, è stato inutile. Fabio Grossi, escursionista esperto, è stato ritrovato cadavere. Era arrivato dalla provincia di Monza con altri amici. La tragedia prima delle 15: secondo quanto ricostruito il quarantasettenne ha perso l'equilibrio scivolando dal sentiero. Un attimo di distrazione o forse un piede in fallo e poi la caduta: i traumi riportati gli sono stati fatali. L'allarme lanciato dai compagni di viaggio è stato immediato per mettere in moto la macchina dei soccorsi. Ma nonostante l'intervento dell'elicottero per Fabio Grossi non c'è stato nulla da fare e l'operatore non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'escursionista lombardo. Poi si è proceduto al recupero della salma. A. ZA. -tit_org-

auto in fiamme sulla Fi-pi-li

La Stradale di Lucca salva una famiglia

[Redazione]

AUTO IN FIAMME SULLA FI-PI-LI La Stradale di Lucca salva una famiglia È intervenuta una pattuglia della polizia stradale, sezione di Lucca, per soccorrere una coppia e le sue bambine di 11 e 6 anni sulla Fi-Pi-Li, nei pressi di Lavoria (frazione di Livorno). Erano partiti da Empoli per raggiungere il litorale labronico, ma all'improvviso hanno notato del fumo uscire dal cofano della loro auto. Per fortuna, il conducente è riuscito a fermarsi a lato della carreggiata e a far scendere tutti prima che iniziassero a sprigionarsi le fiamme. Gli agenti, giunti sul posto rapidamente, li hanno messo subito in sicurezza e, insieme al personale del 118, hanno tranquillizzato e rinfrescato le piccole, mentre i Vigili del Fuoco domavano l'incendio che stava per divampare. La famiglia, scossa dalla disavventura ma sollevata per il pericolo appena scampato, prima di ritornare a casa ha ringraziato tutti coloro che sono intervenuti in suo aiuto. Tanta paura, ma alla fine nessuno dei membri della famiglia si è fatto male. L'auto in fiamme sulla FI-Pi-U -tit_org-

portoferraio

È stato arrestato l'elbano caduto nella scarpata

[Redazione]

PORTOFERRAIO È stato arrestato l'elbano caduto nella scarpata. Il 37enne era scappato durante un controllo dei carabinieri, ora è ai domiciliari. Ha provato a disfarsi di quattro dosi di cocaina gettandole tra la vegetazione. È stato arrestato dai carabinieri dell'isola d'Elba e attualmente si trova agli arresti domiciliari. L'elbano di 37 anni che nella notte tra sabato e domenica è caduto per 15 metri nella scarpata oltre il ciglio della strada in località Capannone, nei pressi della discoteca Club 64. Amedeo Donati ha riportato soltanto delle ferite lievi in una caduta che avrebbe potuto avere un esito ben più drammatico. Ma non si può dire che la notte per il 37enne sia finita nel modo sperato, visto che - di fatto - è stato arrestato dai militari durante il trasferimento al pronto soccorso di Portoferraio, avvenuto a notte inoltrata. Il fatto è avvenuto intorno alle 4 sulla Sp 24 in località Capannone: i carabinieri del nucleo operativo erano impegnati insieme ai colleghi della guardia di finanza nel contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi della discoteca Club 64. È a quel punto che hanno visto arrivare il 37enne nese. Gli uomini dell'Arma lo hanno fermato prima che entrasse nel locale. Ma, nel momento in cui hanno deciso di approfondire il controllo per la ricerca di droga, secondo la ricostruzione dei militari, l'uomo avrebbe strattonato i carabinieri dandosi a gambe lungo la strada provinciale. Donati è stato inseguito sia dai militari dell'Arma che dalla guardia di finanza, immediatamente intervenuta a supporto dei carabinieri. Il fuggitivo, secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri, ha cercato di disfarsi di alcune dosi di cocaina lanciandole nella vegetazione e, una volta avvertito il pericolo di essere stato quasi raggiunto, si è gettato disperatamente nella macchia. Forse non rendendosi conto del pericolo che avrebbe corso, visto che la scarpata oltre il ciglio della strada provinciale aveva circa 15 metri di profondità. La vegetazione, tuttavia, ha fatto in modo che la caduta venisse attuata. I carabinieri hanno recuperato sulla strada quattro dosi di cocaina. Gli stessi militari e i finanzieri hanno quindi battuto la zona nel tentativo di rintracciare il fuggitivo e solo dopo quasi un'ora sono riusciti a vederlo nella macchia, riverso a terra in un punto difficile da raggiungere, se non adeguatamente equipaggiati. Per questo motivo sono dovuti intervenire sul posto i vigili del fuoco di Portoferraio che, con l'utilizzo di tecniche SAF (speleo-alpino-fluviali), avvalendosi anche dell'aiuto della barella toboga e di una tavola spinale. Il 37enne è stato immobilizzato e riportato sulla provinciale per essere poi trasportato in ospedale in ambulanza. Quindi è stato dimesso poche ore dopo, avendo riportato solo qualche contusione. Ma nessun lieto fine. I carabinieri del nucleo operativo, sempre coadiuvati dai colleghi della guardia di finanza, lo hanno poi arrestato per il reato di resistenza a pubblico ufficiale e detenzione illecita di sostanze stupefacenti, reati per i quali l'uomo dovrà ora rispondere alla magistratura livornese. L'uomo ha riportato ferite non gravi, è stato recuperato nella notte dai pompieri. Il recupero del 37enne in località Capannone -tit_org- È stato arrestato l'elbano caduto nella scarpata

Malori e primi ricoveri Oltre centomila anziani a rischio nella Marca

Quattro persone in ospedale a Montebelluna, decine di altri malesseri in provincia Piano di emergenza di Regione e Usi: case di riposo aperte e condizionatori

[Valentina Calzavara]

Quattro persone in ospedale a Montebelluna, decine di altri malesseri in provincia Piano di emergenza di Regione e Usi: case di riposo aperte e condizionatori Valentina Calzavara/TREViso La Marca Trevigiana nella morsa del grande caldo. Raffica di malori tra gli anziani, la Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per disagio fisico. All'ospedale di Montebelluna sono stati ricoverati quattro pazienti colpiti da sincope. Si tratta di over 65enni con difficoltà respiratorie e cardiocircolatorie aggravate da disidratazione che si sono rivolti al pronto soccorso montebellunese e ora vengono tenuti sotto osservazione. Visto il grande caldo invitiamo la popolazione a prestare attenzione ad alcune elementari regole per preservare la salute. È bene non esporsi al sole nelle ore più calde del giorno e bere molto. Queste regole valgono per tutti, specie per i bambini piccoli e gli anziani. Nel caso di colpi di calore bisogna rivolgersi al proprio medico di famiglia o al pronto soccorso, spiega Stefano Formentini, direttore della Funzione Ospedaliera del Ca' Foncello. Dato il perdurare della canicola fino al week end, l'azienda sanitaria si sta attrezzando per rispondere a un possibile aumento di emergenze. La situazione per ora è sotto controllo ma saremo pronti a far fronte a un eventuale incremento di ricoveri, sottolinea Formentini. IL PIANO CALDO Nel frattempo sul territorio sta funzionando a pieno regime il piano caldo. In tutta la provincia vengono attenzionati oltre 100 mila anziani sopra i 75 anni a cui si aggiungono altri 70 mila cittadini con patologie croniche quali diabete, ipertensione e insufficienza renale che possono aggravarsi con il caldo. È prevista una settimana molto pesante dal punto di vista del climatico e la rete di monitoraggio è attiva per individuare, attraverso medici di famiglia e servizi sociali, le eventuali situazioni a rischio così da poter intervenire tempestivamente, sottolinea Massimo Fornaini, direttore dell'Unità Non Autosufficienza dell'Usi 2. L'azienda sanitaria trevigiana ha provveduto nei giorni scorsi a distribuire una decina di condizionatori ai cittadini in condizioni di disagio economico. CASE DI RIPOSO APERTE A disposizione dei cittadini i Centri di Servizi per Anziani dell'Israa dotati di aria condizionata. Porte aperte agli over 65 residenti nel Comune di Treviso alla casa albergo Salce in viale Terza Armata, alla residenza Rosa Zaiivani di viale IV Novembre, alla residenza per anziani Città di Treviso in via Di Fulvio e al Menegazzi in via Noalese. La disponibilità complessiva è per 22 accessi diurni destinati a utenti deambulanti e autonomi nell'assunzione di farmaci. Le residenze Israa sono attive tutti i giorni dalle 9 alle 18. La richiesta di accesso va fatta contattando il numero 0422-414750 e indicando la sede residenziale prescelta. C'è la possibilità di pranzare in loco al costo di 7 euro a pasto. Per l'eventuale servizio di trasporto la prenotazione va fatta al numero verde gratuito 800-685090 del "Progetto Stacco" di Volontarinsieme CSV-Treviso. NUMERI VERDI REGIONALI In caso di difficoltà la Regione ha attivo il numero verde per le emergenze sanitarie 800-462340, realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800-990009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Protezione Civile. Ieri in Veneto è stata la prima giornata over 35 gradi per il caldo, con massime che nelle città hanno superato ovunque i 30 gradi (senza però sfiorare per questo alcun record, tutti appannaggio della torrida estate 2003). La Regione Veneto ha decretato almeno fino al 2 agosto lo stato di allarme per il disagio fisico. È soprattutto l'afa a determinare il senso di oppressione specie per nelle città, dove l'effetto "isola di calore" fa sì che i livelli di temperatura percepiti siano ben superiori ai 40 gradi. CONSIGLI UTILI Per scampare alla morsa dell'anticiclone africano "Nerone" ecco alcuni consigli anti-caldo: mangiare cibi leggeri e n'azionati preferendo frutta e verdura, ricordarsi di bere molto e limitare le uscite dalle 11 alle 18. OCCHIO ALLE ZANZARE Vista l'alta concentrazione di caldo e umidità che contribuisce alla proliferazione delle zanzare, gli esperti consigliano di eliminare i ristagni d'acqua domestici e di usare i repellenti per evitare le punture d'insetto che possono essere veicolo di malattie. Un appello alla luce di quanto

accaduto a una SOenne veneziana ricoverata giorni fa al Ca' Foncello per una meningite da febbre West Nile. La donna in queste ore è in netto miglioramento così come gli altri quattro pazienti ricoverati all'ospedale Santa Maria dei Battuti di Conegliano e al Ca' Foncello a causa della Dengue, altra malattia veicolata dalle zanzare e con tratta durante un soggiorno in Asia. In caso di viaggi internazionali gli esperti invitano a consultare l'ambulatorio viaggiatori dell'Usi 2 per adottare le giuste precauzioni. Per ulteriori informazioni è possibile collegarsi al sito internet dell'azienda sanitaria: www.aulss2.veneto.it. Con l'elevata umidità proliferano le zanzare Gli esperti consigliano di eliminare i ristagni IDEL Attenzione agli orari Deve essere ridotta l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le 11 e le 18 Sul luogo di lavoro Schermare le finestre in modo da bloccare il passaggio della luce ma non quello dell'aria Alimentazione Bere molta acqua ed evitare le bevande alcoliche o contenenti caffeina Abbigliamento Preferire indumenti di cotone, lino o fibre naturali (evitare le fibre sintetiche). All'aperto è utile indossare cappelli leggeri e di colore chiaro Pensare agli altri Occuparsi delle persone a rischio, facendo loro visita almeno due volte al giorno. Controllare neonati e bambini piccoli più spesso. Non lasciare mai in auto da soli bambini o animali, neanche per brevi periodi -tit_org-

Dalle scalate agli incidenti in volo quando l'hobby diventa fatale

[Redazione]

I Dalle scalate agli incidenti in volo quando l'hobby diventa fatale Escursionisti esperti traditi dal destino, guide che perdono la vita nei luoghi dove operano quotidianamente, appassionati di volo i cui velivoli compiono l'ultima virata. Sono varie le tragedie della montagna che, come quella in cui ha perso la vita Gianfranco Burlini, hanno toccato anche di recente Treviso e la Marca. Lo scorso 2 giugno a perdere la vita era stato Riccardo Avi, 70enne residente a Musano di Trevignano pilota esperto degli Aeroclub di Treviso e Bolzano, schiantatesi con il proprio Cessna sull'altipiano di Pinè, in Trentino. Meglio era andata a Giacomo Schenardi, originario di Conegliano e guida alpina alla Dolomiti Ski Rock nonché vicecapo del soccorso alpino del Centro Cadore, precipitato ad aprile scorso mentre effettuava la discesa del monte Antelao, nel Bellunese. Le sue condizioni sono tutt'ora monitorate. -tit_org- Dalle scalate agli incidenti in volo quando l'hobby diventa fatale

Terremoto 6.4 in Indonesia: 16 vittime, decine di feriti, oltre 500 escursionisti bloccati sul monte Rinjani -

[Redazione]

Lunedì 30 Luglio 2018, 09:34 Il sisma ha causato 16 vittime (bilancio che, secondo le autorità locali, è che purtroppo destinato a salire) e una quarantina di feriti. In corso le operazioni di salvataggio per oltre 500 escursionisti bloccati sul monte Rinjani. Un terremoto di magnitudo 6,4 e profondità 7.5 km ha colpito ieri, domenica 29 luglio, Indonesia orientale: 16 al momento le vittime confermate e decine di feriti. Il sisma è stato localizzato dall'USGS con epicentro a un chilometro a sud-ovest di Lombok, vicino a Bali (a circa 1.320 chilometri a est dalla capitale di Giacarta). Inoltre, a causa delle frane provocate dal terremoto che hanno reso impraticabili due sentieri, oltre 500 escursionisti sono rimasti bloccati, in aree diverse, sul monte Rinjani all'interno del Parco Nazionale del Monte Rinjani, sull'isola di Lombok. Si tratta sia di thailandesi sia di stranieri (circa 135). Il sisma ha causato il distacco di tonnellate di roccia e di fango dalla montagna, creando barriere difficili da superare. La protezione civile ha inviato squadre di soccorso (circa 180 soccorritori) che stanno lavorando ininterrottamente per il recupero di tutte le persone: le operazioni dovrebbero concludersi oggi. Il Rinjani, alto 3.726 metri, è il secondo vulcano più grande dell'Indonesia ed è una popolare meta turistica tra gli escursionisti: arrivare fino in cima richiede almeno due giorni. Le autorità, per timore di ulteriori frane e di una ripresa dell'attività vulcanica, hanno sospeso tutte le scalate. Alla violenta scossa di ieri sono seguite 280 ulteriori scosse di assestamento: i terremoti sono comuni in Indonesia, che si trova sul "Ring of Fire", l'anello di fuoco sismicamente attivo sul bordo dell'Oceano Pacifico. [red/pc](#)

Alpinista muore precipitando dall'Aiguille Noire de Peuterey (Monte Bianco)

[Redazione]

Lunedì 30 Luglio 2018, 16:18 Secondo le prime informazioni, si tratta di un uomo straniero, probabilmente originario della Gran Bretagna. Illeso il suo compagno di scalata. Un alpinista è morto dopo essere precipitato dalla cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey, vetta di 3773 metri nel massiccio del Monte Bianco. Il recupero è in corso da parte del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves e del Soccorso alpino valdostano. Secondo le prime informazioni, si tratta di un uomo straniero, probabilmente originario della Gran Bretagna. Illeso il suo compagno di scalata, rimasto bloccato in parete a 3200 metri di quota e recuperato dai soccorritori. red/mn (fonte: Ansa)

Veneto: dichiarato lo "stato di allarme climatico per disagio fisico"

[Redazione]

Lunedì 30 Luglio 2018, 17:04 A partire da oggi 30/07/2018 e fino al 02/08/2018 per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto è stato dichiarato lo "stato di allarme climatico per disagio fisico". Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio - Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, consultato il Dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo STATO DI ALLARME CLIMATICO PER DISAGIO FISICO da oggi 30/07/2018 al 02/08/2018 per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto. Di conseguenza, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. red/pc (fonte: Regione Veneto)

Genova, ondate di calore: da domani allerta rossa. Scatta il Piano caldo

[Redazione]

Lunedì 30 Luglio 2018, 12:59 Allerta arancione oggi e rossa domani e mercoledì a Genova per via delle alte temperature: scattato il Piano Caldo, attivo l'ambulatorio mobile e il numero verde regionale. Il ministero della Salute ha emesso un nuovo bollettino per le ondate di calore: per la città di Genova è segnalata l'allerta Arancione (livello 2) per la giornata di oggi, lunedì 30 luglio, con un peggioramento nelle giornate di domani e mercoledì 1 agosto, quando è prevista l'allerta rossa (livello 3). [92boll_caldo_30_lug] Scatta dunque in Liguria il Piano Caldo: nel primo pomeriggio è stata convocata una riunione operativa presso la sede di Alisa per fare il punto della situazione nell'area metropolitana con tutti i soggetti interessati alla tutela sociosanitaria dei cittadini. Il Centro di competenza per la prevenzione dei danni da ondate di calore di Regione Liguria invita pertanto le strutture sociali e sanitarie ad attivare tutte le misure per prevenire eventuali danni da calore, e in particolare ricorda la climatizzazione nelle aree di degenza o almeno nelle sale di socializzazione e ristoro e nelle palestre regolando la temperatura intorno ai 24 gradi. La situazione di allerta si verifica quando la combinazione tra temperatura, umidità e inquinamento ambientale supera per un periodo di tempo prolungato i limiti previsti, determinando una situazione di potenziale pericolo per la salute dei soggetti maggiormente suscettibili: persone di età superiore ai 75 anni con patologie croniche, non autosufficienti, bimbi in età neonatale, pazienti psichiatrici, diabetici, cardiopatici, nefropatici e broncopneumopatici. [01boll_caldo_genova] In particolare, a Genova le persone ad alto rischio risultano 693, concentrate soprattutto nei municipi Medio Ponente (Distretto sociosanitario 9 con 111 soggetti), Centro Est (Dss 11 con 166 soggetti) e Valbisagno e Valtrebbia (Dss 12 con 189 soggetti): i loro nominativi sono stati forniti non solo ai rispettivi medici di medicina generale (ogni medico di medicina generale riceverà esclusivamente l'elenco dei propri assistiti ad alto rischio con l'indicazione di effettuare visite domiciliari e redigere una relazione) ma anche ai servizi sociali del Comune e - novità di quest'anno - alla sede territoriale della Continuità assistenziale (Guardia medica) per consentire un intervento tempestivo e puntuale in caso di necessità. Sono stati inoltre individuati altri 2.146 soggetti a rischio medio: anche in questo caso i loro medici di medicina generale riceveranno ciascuno l'elenco dei propri assistiti che rientrino nell'elenco con le medesime indicazioni (visita domiciliare e report). Misure previste dal Piano Caldo: Ricoveri brevi presso strutture extraospedaliere accreditate per la protezione dei soggetti suscettibili e quindi ad alto rischio di danni alla salute in caso di esposizione a ondate di calore eccessivo. Vengono attivati dall'Asl 3 genovese ricoveri brevi, attraverso la segnalazione - che può pervenire da: medici di medicina generale, servizi sociali del Comune di Genova, cure domiciliari, Pronto soccorso degli ospedali cittadini - della durata massima di 10 giorni presso posti letto extra ospedalieri di strutture accreditate da Regione Liguria. Dimissioni ospedaliere protette per gli anziani fragili o suscettibili: le dimissioni possono avvenire solo attraverso la valutazione della Unità di Valutazione Geriatrica Ospedaliera e la conseguente attivazione dell'assistenza domiciliare o del ricovero in struttura residenziale. Ambulatorio mobile Prosegue l'attività dell'ambulatorio mobile della Asl 3 Genovese, presentati tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì in Piazza De Ferrari con a bordo personale sanitario a disposizione di cittadini e turisti che abbiano bisogno di un punto di ristoro (acqua, sosta climatizzata, ecc.) o di informazioni. È operativo anche il progetto custodi sociali, in atto dal 2004, che prevede il monitoraggio e interventi di aiuto domiciliare leggero da parte dei servizi sociali. Numero verde regionale È inoltre attivo anche il Numero Verde regionale gratuito 800.99.59.88, servizio con funzioni di orientamento ai servizi, informazioni e di presa in carico delle persone anziane. red/pc (fonte: Regione Liguria)

Numerosi interventi del Soccorso Alpino in Veneto e FVG nel weekend

[Redazione]

Lunedì 30 Luglio 2018, 15:00 Sabato si è verificato un incidente mortale. Un giovane ragazzo di origine senegalese è annegato nel Torrente Cornappo in comune di Nimis (UD). Gli uomini del Soccorso Alpino sono stati impegnati in diversi interventi in Veneto e Friuli Venezia Giulia, nel weekend appena trascorso. Sabato si è verificato un incidente mortale. Un ragazzo di 22 anni originario del Senegal si era recato assieme a dei coetanei sulle sponde del Torrente Cornappo in comune di Nimis (UD) per cercare un po' di fresco, ma è scivolato in un punto in cui l'acqua è fonda perdendo la vita per annegamento. L'uomo non sapeva nuotare e neppure i suoi compagni, che non hanno potuto far nulla per soccorrerlo. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino di Udine, i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza, i Carabinieri di Nimis e l'elisoccorso, ma non c'era più nulla da fare. I Vigili del Fuoco hanno dunque recuperato il corpo dello sfortunato. Dopo la constatazione di morte del medico del Soccorso Alpino il corpo è stato trasportato accanto alla strada in attesa del carro funebre, del magistrato e del medico legale per gli accertamenti di rito e per il trasporto all'obitorio.

Sempre sabato, allertato dal centro di polizia di Thörl-Maglern, il Soccorso Alpino di Forni Avoltri è intervenuto intorno alle 13 assieme al soccorso della Guardia di Finanza di Tolmezzo per portare aiuto a due escursioniste di nazionalità slovena. La richiesta proveniva dalla zona di confine di Passo Monte Croce Carnico, senza ulteriori indicazioni. Dopo un primo tentativo di individuazione della posizione tramite il servizio sms locator, tentativo non andato a buon fine a causa dell'assenza di copertura telefonica, è comunque partita prontamente una squadra di soccorritori in ricerca. I tecnici della stazione di Forni Avoltri si trovavano infatti già a Malga Pramossio per un'esercitazione. Le due donne, madre e figlia, A. (Nome) K. (Cognome) del 1952 e U. (Nome) K. (Cognome) del 2003, entrambe di Skofja Loka, sono state individuate dai soccorritori all'uscita della ferrata Grassel, sotto la Ferrata Senza Confini, grazie alle indicazioni di altri escursionisti incontrati sul percorso, che hanno riferito ai tecnici di averle rifocillate e reidratate lungo la ferrata avendone riscontrato lo stato di spossatezza. Raggiunte dai tecnici sono state scortate al Passo. Anche l'elicottero della Protezione Civile era stato attivato in un primo tempo per una perlustrazione dall'alto, poi annullata in seguito al ritrovamento.

Sabato sera, le stazioni del Soccorso Alpino della Valcellina e di Forni di Sopra sono state allertate intorno alle 20.30 dalla SORES per un escursionista colto dal temporale nei pressi del Monte Pramaggiore, a cavallo tra i comuni di Claut e Forni di Sopra. L'uomo è stato ritrovato intorno alle 23 dal gestore del rifugio Flaiban Pacherini. A. O. era partito sabato mattina dalla Val Settimana dal Rifugio Pussa in comune di Claut per una lunga escursione e quando è stato colto dal maltempo si trovava in una zona impervia ed esposta, nei pressi del sentiero con segnavia CAI 363 tra il Passo di Suola e la Forcella Rua Alta. In suo aiuto è stata attivata anche la stazione del soccorso alpino di Forni di Sopra che ha provveduto ad inviare alcuni tecnici in Val di Suola molto rapidamente anche grazie al Quad messo a disposizione da Promoturismo FVG. In base operativa a Claut, presso la sede della stazione di soccorso della Valcellina alcuni uomini CNSAS per la gestione dell'intervento e altri pronti a partire, oltre a sette vigili del fuoco di Pordenone e Spilimbergo. L'uomo è stato accompagnato al Rifugio Pacherini, dove ha trascorso la notte al sicuro. L'intervento si è concluso intorno all'una di notte. Nella mattina di domenica, il 118 è stato allertato per due alpinisti in difficoltà sulla Tofana di Rozes. I due, un uomo, A.L., 48 anni, di Quinto (TV), e una donna, S.B., 39 anni, di Casier (TV), avevano attaccato già ieri la via Eötvös - Dimai, ma arrivati a circa metà progressione avevano sbagliato tracciato e si erano quindi calati per un centinaio di metri. In contatto telefonico con il Soccorso alpino di Cortina, avevano detto che erano attrezzati e che alle prime luci avrebbero tentato di riprendere la scalata. Questa mattina però non riuscendo ad avanzare, hanno chiesto aiuto. Purtroppo la presenza della nebbia ha impedito l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, poi dirottato su un altro intervento. Non appena si è aperto un varco, i due rocciatori sono stati recuperati dal Pelikan di Bolzano che li ha

individuati dopo aver imbarcato un soccorritore di Cortina. Imbarcati utilizzando un verricello lungo, gli scalatori sono stati trasportati a Fiammes. In mattinata era scattato l'allarme anche per un infortunio vicino alla normale alla Cima Ovest di Lavaredo, ad Auronzo di Cadore. Un alpinista si era infatti procurato un sospetto trauma alla caviglia scivolando in un canale a fianco della via. Una squadra del Sagf di Auronzo ha raggiunto l'infortunato, R.D., 44 anni, di Auronzo di Cadore (BL), per prestargli le prime cure, poiché le nuvole basse impedivano l'intervento dell'elicottero. Solo più tardi il Pelikan di Bolzano di rientro da Cortina si è potuto avvicinare. L'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Pieve di Cadore. Nel pomeriggio di ieri, il Soccorso alpino di Auronzo è intervenuto su richiesta del gestore del Rifugio Città di Carpi, poiché un ospite arrivato in bici si era sentito male. Una squadra ha raggiunto il ragazzo, D.V., 19 anni, di San Stino di Livenza (VE), e lo ha accompagnato fino al parcheggio da dove si era allontanato con gli amici. Due gli interventi per il Soccorso alpino di Cortina nel pomeriggio. Nella zona del Cason di Formin, una squadra, avvicinata in jeep e poi a piedi, ha recuperato un'escursionista che si era procurata la sospetta frattura di un braccio. Individuata grazie alle coordinate Gps non distante dall'incrocio tra i sentieri 435 e 434, V.G., 49 anni, di Vittorio Veneto (TV), è stata portata fino all'ambulanza, diretta all'ospedale di Cortina. Successivamente i soccorritori sono stati inviati dal 118 sul sentiero numero 215 che dal Passo Tre Croci sale al Lago del Sorapis. Geolocalizzato il punto in cui si trovava, una squadra ha risalito il percorso e ha prestato le prime cure a una ragazza che, messo male il piede, aveva riportato una probabile distorsione alla caviglia. La giovane, F.O., 21 anni, di Mottalciata (BI), è stata accompagnata al Codivilla. Infine, passate le 19, grazie a un varco nelle nuvole, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è riuscito a volare fino al Rifugio Torrani, in Civetta, nel comune Val di Zoldo, per una persona bloccata da uno strappo muscolare. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto, Cnsas FVG)

- Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Terna: insieme nelle emergenze per il benessere del territorio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Terna: insieme nelle emergenze per il benessere del territorio

L'accordo di collaborazione sottoscritto oggi con Terna - ha detto il Capo Dipartimento della Protezione Civile - migliorerà, in caso di emergenze, la nostra capacità di rispondere alle esigenze delle comunità colpite da calamità.

A cura di Filomena Fotia

30 luglio 2018 - 11:49

Protezione civile

È stato sottoscritto oggi a Roma il protocollo d'intesa tra Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.a. e il Dipartimento della Protezione Civile per favorire un ulteriore sviluppo dei reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di ottenere la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito delle attività di protezione civile volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. Nell'intesa viene rivolta particolare attenzione alla prevenzione e alla gestione dei rischi naturali e antropici che possono risultare pregiudizievoli per la continuità del servizio elettrico sul territorio nazionale e per i quali potrebbe essere necessario l'impiego di risorse aziendali.

Il protocollo prevede, tra gli obiettivi di interesse comune, l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni tra Terna e il Dipartimento, sia in ordinario sia in emergenza, anche attraverso eventuale integrazione dei rispettivi sistemi informativi, in base ai diversi scenari di riferimento e tipologie di rischio, e la realizzazione di specifici percorsi formativi ed esercitativi destinati al personale che opera nella gestione delle emergenze, per migliorare la capacità di risposta sinergica e per incrementare la conoscenza dei modelli organizzativi e di intervento. Saranno inoltre agevolati i collegamenti tra azienda e le articolazioni del Servizio Nazionale della Protezione Civile (Regioni, Province e Prefetture-UTG).

L'accordo di collaborazione sottoscritto oggi con Terna ha detto il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli: "migliorerà, in caso di emergenze, la nostra capacità di rispondere alle esigenze delle comunità colpite da calamità, con particolare riguardo alla necessità di garantire la continuità del servizio elettrico sui territori interessati. Grazie a questa intesa strategica si rinnova una importante collaborazione nel campo della previsione e prevenzione dei rischi per una gestione più efficace degli eventi critici. La firma di questo protocollo d'intesa ha dichiarato Luigi Ferraris, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna rappresenta un momento significativo della nostra azienda, generando importanti sinergie con il Dipartimento di Protezione Civile, in particolare nella gestione degli eventi critici che potrebbero impattare sulla continuità del servizio elettrico e sul benessere della collettività. Grazie a questa intesa si rafforza ulteriormente la collaborazione tra Terna e le Istituzioni di Protezione Civile, per assicurare al Paese un'infrastruttura di trasmissione elettrica ancora più sicura e affidabile.

- Allerta caldo, Veneto: stato di allarme per disagio fisico fino al 2 agosto - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Allerta caldo, Veneto: stato di allarme per disagio fisico fino al 2 agosto Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto è stato dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico da oggi al 2 agosto A cura di Antonella Petris 30 luglio 2018 - 16:56 [caldo 9-640x463] Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV Dipartimento Sicurezza del Territorio Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, consultato il Dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico da oggi al 2 agosto per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto. Di conseguenza, Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

- Caldo: i consigli della Protezione civile altoatesina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo: i consigli della Protezione civile altoatesina Le temperature, anche in Alto Adige, si avvicinano in questi giorni ai 40 gradi, e l'ondata di caldo è destinata, stando alle previsioni del Servizio meteo provinciale, a proseguire anche nei prossimi giorni. A cura di Antonella Petris 30 luglio 2018 - 17:56 [caldo-auto-640x374] Le temperature, anche in Alto Adige, si avvicinano in questi giorni ai 40 gradi, e l'ondata di caldo è destinata, stando alle previsioni del Servizio meteo provinciale, a proseguire anche nei prossimi giorni. Per questo motivo, la Protezione civile offre una serie di semplici consigli su come affrontare al meglio la situazione, con un'attenzione particolare per le persone maggiormente vulnerabili come anziani, bambini, malati o non autosufficienti. Per quanto riguarda la reintegrazione dei liquidi che il corpo elimina tramite la sudorazione, il consiglio è quello di bere almeno 10 bicchieri al giorno, meglio se di acqua o altre bevande non zuccherate, a temperatura ambiente. Da evitare bevande troppo fredde, gassate, molto zuccherate, nonché alcolici e caffè, mentre a causa dell'alto contenuto di sodio le bevande sportive non sono adatte alle persone anziane. Anche gli alimenti dovrebbero essere ricchi di acqua e sali minerali: dunque via libera a frutta, verdura, minestre non troppo calde, pasta, riso e pesce, a scapito di fritti, grassi, dolci e cibi molto piccanti. Banale, ma da tenere in elevata considerazione, il consiglio di evitare gli sforzi fisici nelle ore più calde, e l'invito della Protezione civile è quello di passare in un locale chiuso il tempo che va dalle 12 alle 17. Naturalmente docce e bagni sono consigliati, così come l'indicazione di chiudere serrande e finestre nelle ore calde e ventilare le abitazioni in orario notturno. Nulla in contrario all'aria condizionata, a patto che la differenza di temperatura con l'esterno non sia eccessiva, per abbigliamento i consigli sono quelli di vestirsi con abiti leggeri, chiari e ampi, aggiungendo anche un cappello e occhiali da sole con un buon indice di protezione dai raggi solari.

- Previsioni meteo, l'estate fa sul serio: settimana rovente, la più calda da inizio stagione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni meteo, estate fa sul serio: settimana rovente, la più calda da inizio stagione. L'estate fa sul serio e si appresta a iniziare una settimana rovente, la più calda dall'inizio della stagione, con tanta afa e temperature che sfioreranno i 40°C. A cura di Antonella Petris 30 luglio 2018 - 22:45. L'estate fa sul serio e si appresta a iniziare una settimana rovente, la più calda dall'inizio della stagione, con tanta afa e temperature che sfioreranno i 40°C. L'intensa ondata di caldo interesserà l'Italia fino al primo weekend di agosto, ma la canicola si farà sentire soprattutto nelle città facendo scattare i bollini rossi in quelle più roventi: mercoledì saranno ben 8 le città italiane contrassegnate con il bollino rosso. Intanto il Veneto, dichiara lo stato di allarme climatico. Le regioni più calde saranno quelle del centro-nord e la Sardegna, con afa in aumento e temperature massime che potranno sfiorare i 38-40°C. La morsa del caldo non si arresterà neppure a sera, con valori che anche all'alba faranno fatica a scendere sotto i 25°C in diverse località di mare e di pianura del centro-nord. Le città più calde saranno Bologna, Verona, Firenze con temperature che potrebbero raggiungere o addirittura superare i 37°C per almeno 3-4 giorni consecutivi, ma anche Roma, Milano, Bolzano, Cagliari, Piacenza e Perugia con temperature massime intorno ai 36°C. Ad essere contrassegnate con il bollino rosso, nel bollettino pubblicato sul sito del ministero della Salute, le città bollenti, che aumenteranno di numero da oggi al 1 agosto e mercoledì prossimo saranno ben otto. Il bollino rosso indica il livello 3 di allerta, contrassegnato, spiega il ministero, da ondata di calore e condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi. Oggi hanno raggiunto il livello 3 per il caldo le città di Bologna, Bolzano e Perugia; il 31 luglio bollino rosso anche per Bologna, Bolzano, Genova, Perugia e Pescara; il primo agosto allerta 3 per Bologna, Bolzano, Campobasso, Firenze, Genova, Perugia, Pescara e Rieti. Intanto, la Regione Veneto, ha dichiarato lo stato di allarme climatico, per il disagio fisico limitatamente ad alcune aree del territorio: le zone costiere, pianeggianti continentali, montane e pedemontane. L'allarme è valido da oggi al 2 agosto. L'assessore alla sanità, Luca Coletto, ha disposto l'attivazione immediata delle forme di organizzazione assistenziale rivolte in particolare ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque soggetti a rischio. Nella regione è attivo un numero verde (800 462340) istituito in collaborazione con il Servizio telesoccorso e telecontrollo, e il servizio di reperibilità, per segnalare eventuali emergenze di competenza della Protezione civile.

Precipita su massiccio M.Bianco, morto - Valle d`Aosta

[Redazione]

Un alpinista è morto dopo essere precipitato dalla cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey, vetta di 3.773 metri nel massiccio del Monte Bianco. Il recupero è in corso da parte del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves e del Soccorso alpino valdostano. Secondo le prime informazioni, si tratta di un uomo straniero, probabilmente originario della Gran Bretagna. Illeso il suo compagno di scalata, rimasto bloccato in parete a 3.200 metri di quota e recuperato dai soccorritori.

Caldo, Veneto: stato di allarme per disagio fisico fino 2 agosto

[Redazione]

Veneto Lunedì 30 luglio 2018 - 16:29 Coletto attiva il piano sanità per anziani e malati cronici e a rischio Venezia, 30 lug. (askanews) Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV Dipartimento Sicurezza del Territorio Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, consultato il Dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico da oggi al 2 agosto per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto. Di conseguenza, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Luglio nero sulle strade bergamasche 14 morti, moltissimi giovani - Video

[Redazione]

Un luglio nero sulle strade bergamasche: quattordici morti in incidenti dalle valli alla Bassa. Molti i giovani che hanno perso la vita, soprattutto in moto. Marco, Cristiano, Gilda, Luciana, Giuseppe, Luigi, Renato, Giuseppe, Bonifacio, Matteo, Giovanni, Roberto, Michele e Mattia. Sono i nomi delle vittime del luglio nero sulle strade bergamasche. Una tragedia iniziata il 3 luglio con l'ospaventoso incidente sulla statale 42 dove sono morte quattro persone e continuata sulle strade delle valli e della Bassa fino allo schianto di domenica in cui ha perso la vita Michele, ragazzo di 23 anni. Un bilancio drammatico, che esorta a riflettere sull'importanza della sicurezza stradale e dell'attenzione quando ci si mette alla guida, non solo di notte. Ecco un riassunto degli incidenti mortali avvenuti in provincia di Bergamo nell'ultimo mese.

Martedì 3 luglio Terribile incidente poco prima delle 10 di martedì 3 luglio ad Albano, sulla statale 42. Quattro le persone decedute nel tragico schianto: Marco Dall'Angelo, 21 anni, Cristiano Cesaro, sessantadue anni, la moglie Gilda Campagnani e la madre di lei, 86enne Luciana Groppi. Una Toyota Corolla, sulla quale viaggiavano moglie e marito e la madre di lei - tutti di origine milanese -, ha invaso la corsia opposta dove viaggiava un camion a rimorchio: la macchina nello schianto è stata catapultata oltre a una scarpata. Il mezzo pesante ha poi urtato un Opel Astra guidata da Marco Dall'Angelo, 21enne di Endine. I tre milanesi e il bergamasco sono morti, mentre il camionista di 34 anni è stato trasportato in ospedale con ferite lievi. Il pubblico ministero Carmen Santoro ha disposto una perizia cinematografica per ricostruire la dinamica del tragico schianto. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5.

Sabato 7 luglio La tragedia su via XX Settembre, la nuova circonvallazione esterna di Fontanella. Il motociclista, di 61 anni, Giuseppe Soldo, è morto sul colpo. Il terribile incidente poco dopo le 10 vicino distributore di benzina. Un'auto stava proprio svoltando per raggiungere il benzinaio quando la moto stava sopraggiungendo dalla stessa direzione. L'impatto è stato violento e il motociclista, su una Ducati, è caduto a terra.

[luglio-ner] Domenica 8 luglio Gigi Cremaschi, 45 anni, rientrava dopo una gita in Trentino col fratello e altri motociclisti. Soccorso con elicottero, è spirato in ospedale. In paese era conosciuto per officina e impegno nelle pene nere. Stava ritornando a casa dopo una domenica in moto in Trentino, ma un incidente è costato la vita a Luigi (Gigi) Cremaschi, meccanico 45enne di Albano Sant'Alessandro. La tragedia si è consumata domenica pomeriggio a Tubre, in provincia di Bolzano. Gigi Cremaschi

Gigi Cremaschi **Martedì 10 luglio** Si stava recando in sella alla sua motocicletta a far visita alla nonna quando a Mozzanica, sul rettilineo della ex statale 11, si è scontrato con il rimorchio di un trattore che stava svoltando nella provinciale 591 (via Provinciale). È morto così, Renato Agnelli, operaio di 36 anni di Antegnate dove viveva con mamma Emilia e papà Francesco in via Donizetti 24. Nonostante l'impatto violentissimo, il conducente del mezzo agricolo non si è accorto di nulla: Se non fosse stato - ha poi sostenuto - per il conducente dell'auto che mi ha inseguito e che mi ha avvisato di quello che era successo, io sarei arrivato a casa senza preoccuparmi di nulla. Non ho proprio sentito urto.

[luglio-ner] Lunedì 9 luglio Giuseppe Pino Chierichetti aveva 85 anni. Lunedì era a piedi. Travolto da un'auto, sembrava ferito lievemente: è spirato nel pomeriggio. Inizialmente era rimasto cosciente e, nonostante la botta, parlava e sembrava non aver riportato ferite gravi. Invece dopo nove ore la situazione è precipitata e Giuseppe Chierichetti, detto Pino, uno dei più noti commercianti di Treviglio, è morto all'ospedale della città: aveva 85 anni.

Domenica 15 luglio Disponibile, sempre e comunque, nel gruppo alpini, in parrocchia, tra i volontari della protezione civile, un punto di riferimento per intercomunità, molto conosciuto a Nembro non solo per il suo impegno sociale, ma anche perché era un Bergamelli, soprannominati Bianchi per il biondo dei capelli. Bonifacio Bergamelli, classe 1944, si è spento domenica 15 luglio all'ospedale Papa Giovanni, dove era stato trasportato già in gravi condizioni seguito dall'incidente del 7 luglio scorso, la cui dinamica rimane ancora da chiarire. Un furgone lo aveva investito in via Marconi a Nembro mentre in sella alla sua bicicletta si stava recando al Parco Rotondo, dove il gruppo alpini del cui faceva parte ha la sede. La

data dei funerali non è ancora stata fissata. Bonifacio Bergamelli, primo da destra, con la figlia Sara e il fratello Pasquale Bonifacio Bergamelli, primo da destra, con la figlia Sara e il fratello Pasquale. Domenica 22 luglio Un'auto ferma in mezzo alla strada, una moto a terra sul lato opposto della carreggiata. Nulla di grave, i coinvolti sono lì, in piedi, a discutere di quanto appena successo. Il motociclista che arriva subito dopo si volta a guardare la moto a terra, non si accorge, probabilmente, che quell'auto davanti a lui è ferma. Ed è un attimo: incidente di domenica pomeriggio sulla 91, a Gorlago, ha portato via per sempre alla sua famiglia Matteo Milani, 19 anni, di Brignano, la passione per le due ruote e la pallavolo. Stava tornando con gli amici da una gita al lagoseo. Un amico, suo malgrado, ha ripreso la terribile scena con una telecamerina applicata sul casco. Ora il filmato è a disposizione dei carabinieri. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Lunedì 23 luglio Non c'è fatta il pensionato di 79 anni di Almè, investito lo scorso lunedì 23 luglio nel centro di Almè, sulle strisce pedonali. Giovanni Pessina era ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ma le sue condizioni sono peggiorate e il 79enne è morto. Il tragico incidente verso le 8,30 di lunedì nel centro di Almè, mentre l'uomo attraversava a piedi la via Torreoro nei pressi delle strisce pedonali. Dalle prime ricostruzioni pare che una Fiat Panda guidata da un uomo di 64 anni di Bolgare, che si trovava in zona per lavoro, abbia investito il pensionato. A causa dell'urto il pedone era caduto rovinosamente a terra. Subito era stato allertato il 112. Il servizio sanitario ha inviato sul posto un'auto medicalizzata, partita da Ponte San Pietro, e un'ambulanza. Il personale del 118 ha prestato le prime cure al pensionato e, dopo averlo stabilizzato, lo aveva trasportato d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII, dove era stato sottoposto agli accertamenti diagnostici ed era stato ricoverato in prognosi riservata dove è deceduto nella mattinata di mercoledì 25. Giovedì 26 luglio Sono convinto che la causa dell'incidente sia stato un colpo di sonno. Mio fratello aveva appena accompagnato a casa i colleghi dopo una lunga giornata di lavoro fuori provincia. Era quindi sicuramente molto stanco. Così Federico Lochis spiega la morte del fratello Roberto, uomo di 41 anni di Morengo che giovedì pomeriggio, al volante della sua Ford Fiesta, si è schiantato sulla Rivoltana a Misano contro un furgone che sopraggiungeva nella direzione opposta, morendo pochi minuti dopo. [luglio-ner] Domenica 29 luglio Non sono ancora le 6 del mattino di domenica: sulla Panda azzurra diretta verso Bergamo viaggiano quattro ragazzi, poco più che ventenni. Tornano da una nottata di festa. Lungo la variante della statale 42, all'altezza di San Paolo d'Argon, il destino dei quattro incrocia quello di una coppia di giovani che viaggiano su un Suv Qashqai diretti a Ponte di Legno. Racconteranno alla polizia stradale che si sono visti arrivare addosso la Panda, che non è stata nulla da fare per evitare l'impatto. Nello schianto frontale muore sul colpo il conducente della Panda: Michele Selle, 23 anni, di Buccinasco, ma con radici anche a Bergamo (ha frequentato il liceo scientifico Lussana). Era appena tornato dall'Olanda, dove studiava Chimica teorica in una delle più prestigiose università del Paese, quella di Groningen. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Domenica 29 luglio L'alta Valle Seriana era in trepidazione per lui dalla notte tra venerdì e sabato, ma domenica pomeriggio è arrivata la notizia, terribile. Mattia Bevilacqua, il ragazzo di 18 anni di San Lorenzo di Rovetta che poco dopo la mezzanotte di venerdì aveva perso il controllo della sua moto andando a schiantarsi contro il muro di contenimento della strada provinciale, in località Conca Verde, non c'è fatta. Lo studente è morto nel pomeriggio di domenica all'ospedale Papa Giovanni XXIII dove era stato trasportato dopo il grave incidente in codice rosso. Le sue condizioni, apparse subito molto critiche, non sono purtroppo migliorate e, nonostante i tentativi dei medici di salvargli la vita, anche operandolo, il ragazzo alle 17,10 è spirato. [luglio-ner] RIPRODUZIONE RISERVATA

Legionella a Bresso, anche l'aria sotto la lente

[Redazione]

3 min Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 33: altri 6 casi nelle ultime ore / FOTO ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 40: ci sono altri 7 casi / FOTO I volontari bressesi al lavoro Bresso, angeli anti-legionella in azione Paura legionella Paura legionella Legionella a Bresso, i casi di contagio diventano 42 Analisi Analisi Legionella, nessuna tregua: ci sono altri due contagiati Paura legionella Paura legionella Legionella, i casi di contagio continuano a salire Analisi Analisi Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana La mappa dei contagi La mappa dei contagi Legionella a Bresso, tre morti e un mistero Bresso (Milano), 31 luglio 2018 - Quarantasei contagiati, tre decessi, quattrocento campionature nelle abitazioni e negli spazi esterni sensibili: è il bilancio dell'epidemia di legionella che sta colpendo Bresso. Ancora ignote le cause della diffusione. Comune, Ats Milano, Protezione civile e amministratori di condominio sono mobilitati da settimane; l'acquedotto è già stato controllato due volte da Cap: i risultati dei prelievi sono negativi al batterio. Dopo l'acqua, si controllerà l'aria. Il sindaco Simone Cairo vuole verificarne la qualità. Per questo, ha firmato un'ordinanza per avere una mappa completa degli impianti delle cosiddette torri di raffreddamento a umido e dei condensatori evaporativi presenti sul territorio. Nello scorso weekend, il primo cittadino si è recato al Niguarda di Milano e al Bassini di Cinisello Balsamo, dove sono ricoverati i bressesi che hanno contratto la legionella. "Ho constatato con sollievo che molti di loro sono in miglioramento - dice Cairo -. Ho parlato con tutti i ricoverati e con i loro familiari, raccontando quanto stiamo facendo. Ho portato la vicinanza mia e della città. Mi hanno raccontato le loro esperienze di questi giorni, i sintomi e le difficoltà che hanno avuto. Ho ringraziato il personale medico e infermieristico che sta seguendo i nostri cittadini ricoverati". I controlli si allargano alle industrie e agli spazi commerciali con torri di raffreddamento e con condensatori evaporativi, che sono utilizzati nei processi industriali e negli impianti di condizionamento centralizzati: questi apparecchi raffreddano il flusso d'acqua. Potrebbe esserci il rischio che ci sia stata la dispersione nell'atmosfera di vapore contaminato, con gocce di varie dimensioni con all'interno la legionella. I proprietari dovranno comunicare al Comune di Bresso, entro pochi giorni, lo stato di salute dei loro impianti. Nulla sarà trascurato. Altri e numerosi dati sull'acqua arriveranno dai controlli e dalle verifiche che gli amministratori di condominio bressesi attueranno a breve. "Ringrazio gli amministratori per la loro importante collaborazione sulla tutela della salute della cittadinanza - conclude Cairo -. Abbiamo avuto diverse riunioni. Per conto loro verificheranno gli impianti comuni dei palazzi, condividendo la grande mole di risultati e i dati che raccoglieranno". Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati GIUSEPPE NAVARIProduzione riservata

Legionella, consigliere municipale contagiato

[Redazione]

3 min 1. Pulire i filtri Legionella, come prevenirla: ecco 10 cose da fare Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Legionella a Bresso, anche aria sotto la lente Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 33: altri 6 casi nelle ultime ore / FOTO ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 40: ci sono altri 7 casi / FOTO I volontari bressesi al lavoro I volontari bressesi al lavoro Bresso, angeli anti-legionella in azione Paura legionella Paura legionella Legionella a Bresso, i casi di contagio diventano 42 Analisi Analisi Legionella, nessuna tregua: ci sono altri due contagiati Paura legionella Paura legionella Legionella, i casi di contagio continuano a salire Analisi Analisi Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana La mappa dei contagi La mappa dei contagi Legionella a Bresso, tre morti e un mistero Milano, 31 luglio 2018 - Non mollare. Forza guerriero. Di questo tenore i messaggi che si susseguono da ieri sui social e non solo per augurare prontaguarigione a Maurizio La Loggia, 55 anni, consigliere di Forza Italia del Municipio 9, ricoverato da alcuni giorni al Policlinico in terapia intensiva per legionellosi. Le sue condizioni sono in via di miglioramento, apprendiamo. Ma la notizia del contagio ha creato apprensione fin dalla mattinata di ieri, quando i consiglieri di Fratelli d'Italia dei Municipi 9 e 2 Enrico Turato e Riccardo Truppo e il deputato Marco Osnato hanno diffuso una nota augurando prontaguarigione al consigliere e auspicando che Ats, Regione Lombardia e le altre autorità preposte mettano in campo tutte le forze necessarie per scoprire ed eliminare l'origine del contagio. Conosco il consigliere La Loggia ha sottolineato in serata l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera e so che ha stretti rapporti familiari a Bresso, dove svolge anche attività politica. Le sue condizioni sono in miglioramento. Gallera ha assicurato che ad oggi non abbiamo nessun dato che ci porti a ritenere che l'epidemia di legionella si stia diffondendo da Bresso nel territorio di Milano. Specifica pure che la legionella è un batterio con cui conviviamo da sempre e che colpisce centinaia di persone ogni anno: nel territorio dell'Ats di Milano sono state 247 le persone che hanno contratto l'infezione nel 2017, 173 nel 2016 e così via. Quindi si tratta di un caso fisiologico. Residente e attivo nel quartiere di Bruzzano, alla periferia nord della città, il consigliere La Loggia frequenta il territorio di Bresso. Ipotesi è che sia stato contagiato lì. Tra i suoi cavalli di battaglia, il restyling di piazza Bruzzano e la difesa della viabilità storica del quartiere, con il passaggio al livello. Sempre presente anche alla tradizionale Sagra della sùca ogni autunno. Si è sempre impegnato per il suo quartiere, dicono i colleghi di Municipio 9 descrivendolo come un tipo testardo. Gianluca Comazzi, capogruppo FI in Comune, auspica che Maurizio, amico di lunga data, torni a occuparsi dei suoi concittadini il prima possibile. di MARIANNA VAZZANA Riproduzione riservata

Il caldo travolge la Toscana, toccati 39. Ecco le località "bollenti". E può peggiorare

[Redazione]

10 min Firenze, 30 luglio 2018 - Sì, è arrivato. E va bene che siamo in estate, macosì è sinceramente troppo... Il caldo è entrato prepotentemente in Toscana, adispetto delle rpevisioni di un paio di settimane fa che pronosticavanoun'estate mite. E invece le temperature ufficiali registrate oggi dal Centrofunzionale della Regione Toscana sono più adatte alla Valle della Morte che alChianti. Eppure è proprio Greve in Chianti a registrare il record di giornatanel Granducato, con 38,7 registrati alle 14,30. Sul podio, al secondo posto,c'è Firenze: alla stazione meteo dell'Università sono stati toccati i 38,3.Terzo posto per Santomato in provincia di pistoia con 37,9. Tutte temperatureraggiunte tra le 14 e le 15.Ma il caldo tremendo non ha registrato nessuna città. Infatti, scorrendo lalista, seguono Monteboro (Firenze), nell'Empolese, con 37,7, stessamisurazione del Monte Pisano a Lucca, poi Montenero (Livorno) con 37,4. Soprai 37 gradi anche Castelmartini (Pistoia) e Pitigliano (Grosseto).Fra i 36 e i 37 gradi invece Cerreto Guidi (Firenze), Montespertoli, Monteronid'Arbia (Siena), Castiglion Fibocchi (Arezzo), Montecarlo (Lucca), Prato, Siena, Artimino, Monte San Savino, Tavarnelle, Gaiole in Chianti, Buonconvento,Empoli, Orentano e tante altre località.LE PREVISIONI - Secondo il Consorzio Lamma le temperature resteranno moltosopra la media del periodo almeno fino al fine settimana. Sono previste inulteriore aumento nella giornata di martedì (che insieme a mercoledì sarà ilgiorno più caldo, con 38-39 gradi in pianura, meno sulla costa).BOLLINO NERO - L'Asl Toscana Centro ricorda che a seguito di quanto diramatodalla Protezione Civile e dal Ministero della Salute i prossimi giorni sarannoconsiderati ad alto rischio per le ondate di calore che raggiungeranno imassimi livelli passando dal livello 2 con codice arancione di martedì allivello 3 con codice rosso di mercoledì prossimo e, pertanto,Azienda già daoggi ha attivato le proprie strutture a partire dalle Centrali Operative 118,oltre ai dipartimenti di emergenza ed area critica e della rete sanitariaterritoriale al fine di garantire la massima operatività dei servizi el assistenza ai cittadini, in particolare a coloro che sono in maggioredifficoltà e in condizione di fragilità. E quanto ha dichiarato FedericoGelli, direttore del coordinamento maxiemergenze ed eventi straordinaridell Azienda Ausl Toscana centro. Al momento, comunque, non si registra un aumento degli accessi ai nove prontosoccorsi dell Azienda dov è attivo, ormai da tempo, il monitoraggio giornalieroal fine di mettere in campo gli eventuali interventi a carattere straordinario,per garantire la disponibilità dei ricoveri compreso se fosse necessariol incremento del personale.Il direttore del dipartimento area critica Simone Magazzini, precisa che nonci sono aumenti significativi di accessi ai pronto soccorsi aziendali e i datisono sovrapponibili alla media. Nella giornata di domenica (29 luglio) al SanGiuseppe Empoli sono stati 172 (di cui 21 ricoverati e 141 inviati adomicilio), al Santo Stefano di Prato 261 (di cui 35 ricoverati e 179 inviati adomicilio), al San Jacopo di Pistoia 157 (di cui 26 ricoverati e 73 inviati adomicilio), al S.S. Cosma e Damiano di Pescia 108 (di cui 10 ricoverati e 63inviati a domicilio); nell area fiorentina: al Santa Maria Nuova 68 (di cui 6ricoverati e 60 inviati a domicilio), al San Giovanni di Dio 108 (di cui 12ricoverati e 87 inviati a domicilio), al Santa Maria Annunziata 102 (di cui 13ricoverati e 81 inviati a domicilio) al Serristori 33 (di cui 8 ricoverati e 23inviati a domicilio) e a Borgo San Lorenzo 73 (di cui 11 ricoverati e 51inviati a domicilio). In tutti gli ospedaliattività chirurgica è ridotta (sono comunque garantitigli interventi urgenti e quelli oncologici) al fine di aumentare ulteriormentela capacità di risposta dei posti letto di area medica. Il piano aziendale, asuo tempo deliberato, prevede tra le numerose misure straordinarie diintervento la possibilità di attivare con il fast track percorsi assistenzialiurgenti per visite ed esami fino all eventuale potenziamento delle guardiemediche sempre se fosse necessario. I CONSIGLI - Cosa devono fare gli anziani. I consigli pratici e le precauzionisecondo il dottor Carlo Adriano Biagini, direttore di geriatria, sono ormainoti ma occorre ribadire che gli anziani per le loro caratteristichefisiologiche sono più esposti ai rischi dovuti al caldo e pertanto, laprevenzione restaarma migliore per proteggersi dalle conseguenze come ilricovero

in ospedale. Prima di tutto è importante bere molto: gli anziani, soprattutto i non autosufficienti con decadimento cognitivo, non sentono il bisogno di bere e possono stare anche tante ore senza assumere liquidi, rischiando la disidratazione; mangiare in modo leggero, evitando cibi grassi e pesanti e inserendo nella dieta abituale quanto più possibile frutta e verdura fresca. Frutta e verdura nutrono, dissetano e reintegrano in modo naturale i sali minerali persi con il sudore meglio di qualsiasi integratore alimentare; non uscire nelle ore più calde della giornata (quelle centrali, in particolare dalle 11.00 alle 17.00), ma rimanere a casa e rinfrescare gli ambienti domestici, aprendo le finestre dell'abitazione al mattino e abbassando le tapparelle o socchiudendo le imposte e facendo un uso corretto dei condizionatori (è bene usarli in modalità deumidificatori oppure in modalità refrigerante, ad una temperatura che non sia più bassa di 6-7 gradi rispetto a quella esterna). È buona regola non abbassare la temperatura oltre i 5-6 gradi rispetto all'esterno. Una temperatura fra 25-27 con un basso tasso di umidità garantisce un buon confort e non espone a bruschi sbalzi termici rispetto all'esterno; indossare indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali (come ad esempio lino e cotone), evitare le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti; quando si esce, proteggersi con cappello e occhiali scuri; bagnarsi subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore per abbassare la temperatura corporea. Per quanto riguarda l'uso dei farmaci occorre leggere attentamente le modalità di conservazione riportate sulla confezione e comunque devono essere conservati a temperature non superiori ai 30 gradi. Il caldo può potenziare l'effetto di molti farmaci utilizzati per la cura dell'ipertensione e di molte malattie cardiovascolari. È opportuno quindi effettuare un controllo più assiduo della pressione arteriosa ed eventualmente richiedere il parere del proprio Medico di Medicina generale. Nel periodo più caldo, ricordarsi che nelle persone anziane occorre considerare come importante campanello di allarme la riduzione di alcune attività quotidiane (spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi). La riduzione di una o più di queste funzioni in una persona anziana può significare un peggioramento dello stato di salute ed è consigliabile, per questo, segnalarla al medico curante, per un eventuale suo controllo delle condizioni cliniche. I consigli per i bambini. Per quanto riguarda i bambini Marco Pezzati, direttore dell'area pediatria e neonatologia, spiega che essi hanno una composizione corporea caratterizzata da una grande quantità di acqua e questo rende il rischio di disidratazione in età pediatrica ancora più elevato di quanto non sia per l'adulto. Inoltre i bambini sudano di più, hanno maggiore difficoltà a disperdere il calore e spesso hanno difficoltà a comunicare ai genitori la loro necessità di bere. Ecco quindi alcune regole da seguire per proteggere i più piccoli dalle alte temperature: - Non uscire di casa nelle ore più calde (dalle 11 alle 18), evitare l'esposizione diretta al sole e comunque utilizzando sempre vestiti in tessuti naturali leggeri, copricapi e crema solare. - Anche per i bambini più grandi è raccomandabile svolgere attività fisica all'aperto non nelle ore centrali della giornata. In ogni caso far bere sia prima che durante l'attività fisica adeguate quantità di acqua. - Ricordare che soprattutto i bambini sotto i 6 mesi di vita non devono essere esposti

all'azione diretta dei raggi ultravioletti del sole e che anche stare sotto un ombrellone non li protegge dal caldo né dai raggi solari. - Proporre acqua non fredda in piccole quantità e frequentemente durante la giornata ricordando sempre di avere a disposizione una bottiglia di acqua per far bere il bambino ogni volta che ha sete. - Preparare cibi freschi e leggeri (frutta e verdura) che contengono un'alta percentuale di liquidi e sali minerali che si perdono con la sudorazione limitando invece l'uso di grassi. - Se il lattante è ancora allattato al seno offrirgli il seno più frequentemente, senza rispettare le solite pause tra una poppata e l'altra. - Mantenere freschi ed aerati i locali avendo cura di tenere chiuse e oscurare le finestre esposte al sole e aprirle solo la mattina presto e la notte. - Evitare di lasciare i bambini in luoghi chiusi non protetti dal caldo e dai raggi solari come tende da campeggio o auto. Attenzione particolare alle auto perché l'abitacolo può facilmente raggiungere temperature superiori ai 40°C perfino quando i valori della temperatura esterna non risultano particolarmente elevati. - Tenere sotto controllo la temperatura, soprattutto dei bambini più piccoli e se necessario rinfrescare con panni umidi o utilizzando bagni o docce tiepide. di LUCA BOLDRINI Riproduzione riservata

Legionella, nessuna tregua: ci sono altri due contagiati

[Redazione]

2 min Paura legionella Legionella a Bresso, i casi di contagio diventano 42 I volontari bressesi al lavoro Bresso, angeli anti-legionella in azione ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 40: ci sono altri 7 casi / FOTO Legionella, bonifica impianti. Foto archivio (Ansa) Legionella, bonifica impianti. Foto archivio (Ansa) Legionella, i sintomi e come avviene il contagio 1. Pulire i filtri 1. Pulire i filtri Allarme legionella: 4 consigli per limitare i rischi Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 33: altri 6 casi nelle ultime ore / FOTO 1. Pulire i filtri 1. Pulire i filtri Legionella, come prevenirla: ecco 10 cose da fare I contagi sono saliti a 33 I contagi sono saliti a 33 Legionella, bressese ricoverato in Calabria: "E' in condizioni molto serie" Analisi Analisi Legionella a Bresso, cresce ancora il numero dei contagiati: 6 nuovi casi / FOTO Continuano le analisi nei laboratori Continuano le analisi nei laboratori Legionella a Bresso, l'incubo di un contagiato: "Brividi e febbre a 40" Analisi Analisi Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana Legionella Legionella Legionella a Bresso, sale a 27 il numero dei contagiati / FOTO Paura legionella Paura legionella Legionella a Bresso, il sindaco Sala: "Controlli anche a Milano" L'infettivologo Oscar Di Marino L'infettivologo Oscar Di Marino Legionella a Bresso, l'esperto: "Una carica batterica molto forte" La mappa dei contagi La mappa dei contagi Legionella a Bresso, tre morti e un mistero Il sindaco bressese Simone Cairo Il sindaco bressese Simone Cairo Legionella a Bresso, il sindaco: "Forse positivo uno dei campionamenti" Analisi di laboratorio Analisi di laboratorio Bresso, la legionella fa un'altra vittima: tre morti in pochi giorni I manifesti con le buone pratiche I manifesti con le buone pratiche Legionella a Bresso, tutti impegnati nella prevenzione Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Bresso, un altro morto di legionella Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Bresso, la legionella torna a uccidere: i morti sono due Bresso (Milano), 30 luglio 2018 - Due nuove notifiche di infezione da parte dell'ospedale Niguarda di Milano. A dare la notizia è l'azienda sanitaria che, però, cerca anche di tranquillizzare la cittadinanza. Sono stabili o in fase di remissione i pazienti di Bresso, affetti da legionellosi, che sono ancora ricoverati. Dei due ultimi bressesi, che si sono recati al pronto soccorso dell'ospedale milanese, uno è stato dimesso con terapia antibiotica domiciliare, mentre il secondo è stato trattenuto nel nosocomio. Il totale dei casi, che hanno contratto il batterio della legionella, sale così a oggi a 42 persone: 12 pazienti si trovano all'ospedale Niguarda e 7 all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo. Rispetto all'ultimo aggiornamento, sul fronte dei campionamenti, i prelievi sono continuati anche nella giornata di oggi fa sapere in una nota ufficiale Ats Città Metropolitana di Milano -. Presso i laboratori di prevenzione di Ats, sono in corso di analisi 396 campioni prelevati presso 37 abitazioni e 29 siti sensibili esterni. Gli esiti delle analisi microbiologiche si attendono per i prossimi giorni. I prelievi nelle abitazioni in cui si sono manifestati i casi e nelle altre aree sensibili sono continuati anche in questa fine settimana e nei laboratori di via Juvara e di Parabiago il numero delle analisi continua ad aumentare, per non lasciare nulla di intentato. Nonostante l'allerta rimanga alta - continua la nota dell'Ats - la situazione clinica dei cittadini bressesi, che hanno contratto il batterio, non risulta essere preoccupante. Ad essersi mobilitata sulla questione è stata ancora una volta anche la Protezione Civile. I giorni scorsi, in via precauzionale, i tecnici del gruppo Cap Holding hanno messo in atto la sanificazione con il cloro del pozzo di via Lurani. Analisi Analisi Analisi Riproduzione riservata

Sensitive e false piste per la bimba scomparsa, mistero sempre più fitto

[Redazione]

4 min Serle (Brescia), 31 luglio 2018 - Dodici giorni di sforzi del tutto inutili. Il piccolo esercito di 1.500 persone, anche trecento in un solo giorno, impegnato nella ricerca di Lushra non ha prodotto risultati e si è ritirato. E ora davanti alle telecamere e agli obiettivi dei fotografi, testimoni dall'attendibilità tutta da vagliare e sensitive in lacrime parlano di avvistamenti e piste da seguire, fin qui senza esito. La bimba di 11 anni, affetta da autismo e sfuggita al controllo degli educatori dell'associazione che accompagnava in gita fra i boschi di Serle, non si trova. Speleologi, vigili del fuoco, personale della protezione civile e specialisti cinofili arrivati dall'Olanda non sono bastati per restituire alla famiglia la piccina, inghiottita dall'altopiano di Cariadeghe all'ora di pranzo di giovedì 19 luglio. Di lei, in escursione con altri 13 ragazzini disabili seguiti dalla Fobap (Fondazione bresciana assistenza psicodisabili), si sono completamente perse le tracce su una superficie di oltre 750 ettari. Proprio la conformazione del territorio ha reso complicate le ricerche. L'altopiano è una zona carsica con avvallamenti e soprattutto tante buche, alcune delle quali nascoste nel terreno. E dentro una di queste potrebbe essere finita la piccola quando si è staccata dal gruppo di compagni mettendosi a correre a perdifiato senza che gli accompagnatori riuscissero a fermarla. Eppure in queste lunghissime giornate di ricerca sono state esplorate e bonificate oltre 130 grotte presenti in zona, sia quelle censite che quelle sconosciute fino a pochi giorni fa. Il tracciato di cunicoli e caverne sotterranee potrebbe avere tradito la piccola, che una volta finita in una delle aperture potrebbe essere scivolata per diversi metri prima di fermarsi e quindi avere ripreso a scivolare magari seguendo un'altra direzione. All'esterno Md Gazi Liton, il padre della piccola, per giorni ha atteso una buona notizia da portare alla moglie e ai fratellini di Lushra. Inutilmente. "Cercatela da qualche altra parte", ha suggerito ai soccorritori che continuano a escludere che qualcuno possa averla presa dopo averla incontrata nel bosco, nonostante i timori espressi dalla madre. Non sono state prese troppo in considerazione le parole di chi ha detto di avere notato la bimba in una zona diversa da quella in cui si sono concentrate le ricerche. "L'ho vista seduta su un tronco a forma di panchina che girava i pollici ha raccontato un 30enne della zona, qualche precedente penale alle spalle, agli inquirenti che per due volte lo hanno ascoltato. Ho visto poi ha sentito un rumore e si è messa a correre. Per me va cercata altrove, verso Botticino o la Maddalena, perché è lì che porta il sentiero su cui ho incrociato". Le ricerche proseguono anche se la macchina dei soccorsi si è ridotta a una trentina di volontari. Sul fronte delle indagini resta aperto in Procura un fascicolo contro ignoti. "Non si può contestare il reato di abbandono di minori perché si tratta di un fatto doloso e non è questo il caso ha spiegato il sostituto procuratore Donato Greco, il pm titolare dell'inchiesta. Prima di formulare un'ipotesi di reato di natura colposa servirà trovare la bambina in vita o meno". E angoscia di mamma e papà continua, appesa a ogni ipotesi. Riproduzione riservata

Va a raccogliere more ma non rientra, trovato morto 70enne di Oltre il Colle

[Redazione]

[38010069_2302795823096435_6546255729404149760_n-510x462]OLTRE IL COLLE Un uomo di 70 anni di Oltre il Colle ha perso la vita dopo essere caduto per una quarantina di metri lungo una scarpata, nel bosco sopra il paese. Era uscito per una passeggiata e per andare in cerca di more ma non è rientrato. I familiari hanno quindi chiesto aiuto. Il Soccorso alpino, V Delegazione Orobica, è stato attivato in serata e i tecnici hanno avviato le ricerche, insieme con Carabinieri, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Il telefono dell'uomo funzionava e questo ha permesso di circoscrivere l'area di ricerca. Alcune ore dopo è stato trovato il corpo senza vita, sotto la strada carrozzabile. L'intervento si è concluso verso le 2 della notte tra sabato e domenica. [Print Friendly](#), [PDF & Email](#) [Share on Facebook](#) [Share on Twitter](#) [Share on Google+](#)

Epidemia di legionella a Bresso, i casi salgono a 46. Al via le analisi di massa in tutti i condomini

[Redazione]

Metà dei pazienti sono ancora in ospedale. Tre i casi che si sono rivelati fatali. ALESSANDRA CORICA 30 luglio 2018

Continua a salire il numero di persone coinvolte nell'epidemia di legionella a Bresso, 27 mila abitanti alle porte di Milano: a lunedì pomeriggio, due settimane dopo l'accertamento dei primi casi, i malati hanno raggiunto quota 46. Di questi, la metà è ancora ricoverata in ospedale, tra il Niguarda e il Sacco di Milano, il Bassini di Cinisello Balsamo, il San Gerardo di Monza e il Mater Domini di Catanzaro. Quest'ultimo caso riguarda infatti un cittadino bressese che ha iniziato a manifestare i primi sintomi durante una vacanza in Calabria: di lì, il ricovero nella struttura catanzarese. Cercare di trovare la causa dei contagi, e fermare l'epidemia, il sindaco in accordo con gli amministratori di condominio ha deciso di procedere, allora, con le analisi "di massa" di tutti gli impianti idrici bressesi. Parla l'esperto: ecco cos'è e come si trasmette. Perché, nel giro di appena quindici giorni, nel comune alle porte di Milano si sono verificati così tanti casi di legionellosi - di cui tre, finora, fatali - è ancora un mistero. Che si infittisce dopo ogni segnalazione di un nuovo paziente: tra domenica e lunedì sono stati 6 i casi nuovi che sono stati presi in carico dai sanitari. Non solo: anche a Milano, un consigliere del municipio 9 (che confina con Bresso) è stato contagiato. Si tratta Maurizio La Loggia, eletto in quota Forza Italia e ricoverato da qualche giorno al Policlinico: il caso è escluso dal conteggio bressese poiché il paziente risiede a Milano. Dalle prime informazioni, però, il consigliere forzista frequenterebbe spesso Bresso, per ragioni personali: l'ipotesi, allora, è che anche lui sia stato contagiato nel comune dell'hinterland di Milano. L'Ats metropolitana di Milano ha effettuato numerosi campionamenti nelle abitazioni dei malati, che in molti casi vivono nella zona a sud est del centro storico della cittadina, nonché in alcuni luoghi pubblici. Finora, però, non sono ancora arrivati i risultati definitivi dei campionamenti, se non in pochissimi casi: solo in una casa e in una fontana di fronte alla parrocchia centrale del paese, la legionella pneumophila (il batterio responsabile dei contagi, che vive nell'acqua tra i 25 e i 55 gradi, e si annida in tubature e condizionatori) è stato allora riscontrato. Proprio per questo l'amministrazione bressese, guidata dal sindaco Simone Cairo, insieme con l'Ats oggi ha incontrato tutti gli amministratori di condominio. Per procedere con i campionamenti "di massa" di tutti i condomini, gli stabili e gli appartamenti della cittadina: la decisione segue quella presa dal Comune già la settimana scorsa, di inviare nelle case popolari e degli anziani seguiti dall'assistenza domiciliare i volontari della Protezione Civile. Il mandato, in quel caso, era di fare - armati di tuta, mascherina e prodotto specifico - la bonifica degli impianti delle case dove vivevano i cittadini con più di 65 anni, i più a rischio di contrarre la malattia. L'obiettivo è cercare di estirpare, alla radice, la causa dei contagi. Chissà se salire ancora, se l'origine non verrà rintracciata a breve: il consorzio Cap, che controlla l'acquedotto bressese, ha annunciato nei giorni scorsi di aver effettuato 13 campionamenti nella sua rete, tutti risultati negativi. Mentre l'Ats, dal canto suo, al momento nei laboratori di via Juvara a Milano ha in coltura 426 campioni prelevati presso 41 abitazioni e 29 luoghi esterni: i risultati sono attesi nei prossimi giorni. Sul caso nei giorni scorsi anche la procura di Milano ha acceso un faro, avviando degli accertamenti per cercare di capire come mai, a distanza di quattro anni, a Bresso il problema si sia ripresentato: già nel 2014, infatti, nella cittadina c'erano stati diversi ammalati a causa della legionella. In quel caso, però, i pazienti sono stati segnalati nell'arco di diversi mesi, e solo in un caso la malattia ha avuto esito mortale.

Tags Argomenti: Bresso Area metropolitana di Milano legionella Protagonisti: simone cairo

Caldo, allerta arancione a Firenze - Italia

[Redazione]

30.07.2018 Tags: FIRENZE, Caldo, allerta arancione a FirenzeCaldo, allerta arancione a Firenze[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - FIRENZE, 30 LUG - Continua l'allerta per il caldo a Firenze. Anche per oggi, lunedì 30 luglio, e per domani, martedì 31 luglio, è stata diramata l'allerta arancione per le temperature elevate. Lo comunica la Protezione Civile del Comune, che ha emesso un avviso per oggi e domani di codice arancione. Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (<http://protezionecivile.comune.fi.it/>). In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Secondo le previsioni del Lamma domani nel capoluogo toscano la massima potrebbe raggiungere i 38 gradi, uno in più di quella registrata oggi pomeriggio.CG-COM

Ondata di caldo Dichiarato stato d'allarme climatico - Veneto

[Redazione]

30.07.2018 Ondata di caldo Dichiarato stato d'allarme climatico Caldo, dichiarato lo stato di allarme Caldo, dichiarato lo stato di allarme Caldo, dichiarato lo stato di allarme tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia La Regione Veneto, visti gli ultimi bollettini sull'ondata di caldo attesa esulla qualità dell'area previsti, ha dichiarato lo stato di allarme climatico, per il disagio fisico limitatamente ad alcune aree del territorio: le zone costiera, pianeggiante continentale, montana e pedemontana. allarme è valido da oggi a giovedì 2 agosto. Conseguentemente, assessore alla sanità, Luca Coletto, ha disposto attivazione immediata delle forme di organizzazione assistenziale rivolte in particolare ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque soggetti a rischio. Nella regione è attivo un numero verde (800 462 340) istituito in collaborazione con il Servizio telesoccorso e telecontrollo, ed il servizio di reperibilità, per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Protezione civile.

Caldo e afa 50 ricoveri in tre giorni - Vicenza

[Redazione]

31.07.2018 Caldo e afa 50 ricoveri in tre giorni Assalto al pronto soccorso: il caldo colpisce soprattutto gli anziani Assalto al pronto soccorso: il caldo colpisce soprattutto gli anziani Assalto al pronto soccorso: il caldo colpisce soprattutto gli anziani tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia VICENZA. Ora - dice il primario del pronto soccorso Francesco Corà - il caldo si fa serio. Una cinquantina le persone stremate da una canicola piombata all'improvviso dopo le temperature ancora relativamente miti della scorsa settimana. Al San Bortolo si accende la spia dell'allerta 24 ore su 24. E la Regione dichiara lo stato di allarme climatico in tutte le zone a bollino rosso del Veneto, compresa Vicenza, attivando il numero verde 800462340 realizzato con la collaborazione del Servizio telesoccorso e telecontrollo e il numero verde di reperibilità 800990009 per la segnalazione di emergenze di competenza della Protezione civile. I 38 gradi della colonnina si abbattano come una scure rovente e a farne le spese, fra i vicentini, tanti anziani ma anche parecchi giovani. Svenimenti, vertigini e malori. In tre giorni, da venerdì a domenica, 750 accessi: il 2% codici rossi, 11% gialli, il 15% arancioni, il 10% verdi. E al primo posto i guai causati dall'impetuoso e infuocato anticiclone africano, che farà schizzare ai massimi, anche attorno ai 40 gradi, la temperatura per tutta questa settimana. In relazione allo stato di allarme climatico per disagio fisico dichiarato dalla Regione Veneto fino a giovedì 2 agosto, l'assessore alla famiglia e alla comunità Silvia Maino ricorda il servizio Estate sicura del Comune di Vicenza. Anziani e persone sole residenti a Vicenza - fa presente l'assessore Maino - possono contattare il numero 0444221020, attivo tutti i giorni compresi i festivi dalle 7 alle 22 in caso di inconvenienti o problemi che si possono verificare a causa del grande caldo. Tra i servizi gratuiti vi sono l'ascolto e il supporto in situazioni di emergenza; l'assistenza domiciliare urgente con operatore; il ricovero notturno in albergo cittadino e nelle strutture emergenza dedicate; interventi socio-sanitari urgenti; la consegna a domicilio di farmaci urgenti con ricetta in orario notturno e festivo (farmaci a pagamento); la consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario diurno per anziani soli non deambulanti (farmaci a pagamento); il pronto intervento ai contatori per guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas; l'accoglienza diurna in centri aggregativi per anziani con climatizzazione. Possono però essere richiesti anche servizi a pagamento come la consegna a domicilio dei pasti e l'effettuazione di piccoli interventi manutentivi.

Caldo, allerta arancione a Firenze

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 30 LUG - Continua l'allerta per il caldo a Firenze. Anche per oggi, lunedì 30 luglio, e per domani, martedì 31 luglio, è stata diramata l'allerta arancione per le temperature elevate. Lo comunica la Protezione Civile del Comune, che ha emesso un avviso per oggi e domani di codice arancione. Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (<http://protezionecivile.comune.fi.it/>). In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Secondo le previsioni del Lamma domani nel capoluogo toscano la massima potrebbero raggiungere i 38 gradi, uno in più di quella registrata oggi pomeriggio. CG-COM





Ondata di caldo in arrivo: attivato il numero Verde

[Redazione]

La Regione Veneto, alla luce degli ultimi bollettini sull'ondata di caldo attesa e sulla qualità dell'aria previsti, ha dichiarato lo stato di allarme climatico, per il disagio fisico in alcune aree del territorio: le zone costiera, pianeggiante continentale, montana e pedemontana. L'allarme è valido da oggi a giovedì 2 agosto. L'assessore alla sanità, Luca Coletto, ha disposto l'attivazione immediata delle forme di organizzazione assistenziale rivolte in particolare ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque soggetti a rischio. Nella regione è attivo un numero verde (800 462 340) istituito in collaborazione con il Servizio telesoccorso e telecontrollo, ed il servizio di reperibilità, per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Protezione civile.

Troppo caldo, scatta lo stato di allarme per le alte temperature

[Redazione]

30 luglio 2018 VENEZIA. In tutto il Veneto scatta lo stato di allarme climatico per disagio fisico, dovuto al caldo africano di questi giorni. Lo rende noto la Regione Veneto con un provvedimento dell'assessore alla Sanità Luca Coletto. Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio - Centro Meteorologico di Teolo, e dopo il consulto del Dirigente medico reperibile di turno, la Regione ha decretato lo stato di allarme climatico da oggi, 30 luglio e fino al prossimo 2 agosto nelle zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto.. Coletto ha disposto attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.  La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, ha reso noto che anche domani, martedì 31 luglio, il disagio fisico sarà in genere intenso, salvo fasi di disagio debole/moderato solo nelle ore più fresche e più che altro sulle zone montane. La qualità dell'aria sarà scadente sulle zone pedemontane e occasionalmente su quelle pianeggianti, altrove buona/discreta. Per mercoledì 1 e giovedì 2 agosto le previsioni sono ancora di disagio fisico in prevalenza intenso, mentre la qualità dell'aria rimarrà invariata. Segnalati da alcuni cittadini problemi al laghetto del parco Albanese a Bissuola dove i pesci sono stati visti boccheggiare nella ridotta acqua a disposizione. Tags caldo temperature afa regione piano anticaldo

RIUNIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

[Redazione]

30 Luglio 2018 15:54 GIUNTA Completamento degli ospedali di Alba-Bra e Valle Belbo, messa in sicurezza delle strade provinciali, sostegno alle aziende agricole, programmazione della formazione professionale, aiuti alle imprese in difficoltà, supporto all'economia montana, nuovo disciplinare della Protezione civile, contributi per migliorare la qualità dei bar piemontesi sono stati i principali argomenti esaminati questa mattina dalla Giunta regionale nel corso di una riunione coordinata dal presidente Sergio Chiamparino. Ospedali. Su proposta dell'assessore Antonio Saitta sono stati assegnati 25 milioni di euro all'Asl CN2 per l'allestimento tecnologico di attrezzature e apparecchiature medicali e di diagnostica e per il completamento dei lavori e la messa in esercizio del nuovo ospedale di Alba-Bra e Verduno, e 10 milioni di euro all'Asl di Asti per il completamento del presidio sanitario territoriale della Valle Belbo. Strade provinciali. Come proposto dall'assessore Francesco Balocco, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture per l'erogazione del finanziamento statale di 45 milioni di euro destinato alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade provinciali. Particolare riguardo sarà dedicato alla risoluzione di criticità strutturali, all'eliminazione dei cosiddetti punti neri e alle misure per ridurre l'incidentalità. Agricoltura. La misura del Programma di sviluppo rurale dedicata al miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole viene integrata, su iniziativa dell'assessore Giorgio Ferrero, con 18,5 milioni di euro. Sarà così possibile soddisfare le richieste di altre 306 aziende (209 di pianura e collina, 97 di montagna) che avevano presentato domanda di contributo per il bando 2017 e realizzare così investimenti che consentono di incrementare l'occupazione, ridurre i consumi idrici, potenziare il rendimento energetico e il benessere animale, evitare il consumo di nuovo suolo. Formazione professionale. Atto di indirizzo per la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale per il periodo 2018-2021, presentato dall'assessora Gianna Pentenero, destina 95 milioni di euro per la predisposizione di un'offerta molto articolata che si pone obiettivo di conseguire il successo scolastico, contrastare la dispersione, contribuire allo sviluppo socio-economico dei territori, allineare il Piemonte ai risultati dei più performanti Paesi europei. La programmazione, che coinvolge annualmente circa 18.000 allievi tra i 14 e i 17 anni, comprende 232 percorsi triennali di qualifica, a cui si aggiungono: corsi in modalità duale ed in alternanza scuola-lavoro; percorsi con crediti in ingresso finalizzati a rilasciare una qualifica professionale e garantire l'occupabilità con particolare riferimento ai fabbisogni locali; percorsi annuali flessibili per svolgere funzioni di recupero, riattivazione, orientamento professionale e propedeutiche ad un ingresso nella formazione o funzionali all'avvio di un contratto in apprendistato; percorsi formativi mirati a rilasciare un titolo di diploma professionale di tecnico (IV anno); integrazioni per disabili inseriti nei percorsi triennali e/o di qualifica. Sostegno alle imprese. Su proposta dell'assessora Gianna Pentenero, è stata approvata, nell'ambito di una precedente convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Piemonte, un'azione di sostegno alle imprese dei settori tessile, delle lavorazioni meccaniche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'iniziativa, finanziata con circa 4 milioni di euro, prevede contributi a fondo perduto per servizi di consulenza specialistica finalizzati alla redazione e realizzazione di piani di sviluppo e rilancio produttivo ed occupazionale di aziende in situazione di pre-crisi o di crisi reversibile (per cui sono presenti difficoltà, ma non mancano i presupposti per la continuità aziendale). Montagna. Uno stanziamento di 1.200.000 euro consentirà, come proposto dall'assessore Alberto Valmaggia, di attuare le iniziative di competenza della Giunta riguardanti il Fondo regionale per la montagna: erogazione di un buono dell'importo massimo di 120 euro per contribuire al pagamento dei trasporti riservato agli

alunni delle scuole medie superiori che risiedono nei Comuni montani;- sostegno ad eventi e manifestazioni di carattere locale che valorizzano il territorio montano in ambito culturale, turistico e sportivo;- contributi all'Uncem (50.000 euro per attività istituzionale), al Soccorso alpino e speleologico piemontese (50.000 per attività di formazione), all'Ente di gestione delle aree protette del Monviso (12.500 euro quale compartecipazione per il Concerto di Ferragosto 2018), al CUS Torino (25.000 per il Progetto educativo sci), all'Accademia italiana di Scienza forestali (50.000 euro per organizzare il congresso nazionale di selvicoltura che si terrà a Torino dal 5 al 9 novembre prossimi), all'Atletica Susa (15.000 per il progetto Montagna Tricolore), al Comune di Oulx (17.500 euro per Bosco e territorio, fiera nord-ovest).

Protezione civile. Via libera, su proposta dell'assessore Alberto Valmaggia, al nuovo disciplinare riguardante il sistema di allertamento per i rischi prevedibili e la risposta del sistema regionale di Protezione civile. Le principali novità introdotte dal presente disciplinare sono: adozione della tabella degli scenari di rischio meteorologico e idraulico di riferimento nazionale; la distinzione tra bollettino di allerta, basato sugli scenari di rischio attesi e sugli effetti e danni, e bollettino di vigilanza meteorologica; introduzione del rischio valanghivo nel bollettino di allerta; la definizione di un bollettino di monitoraggio e sorveglianza; la definizione delle fasi operative e indicazione delle relative azioni di protezione civile da adottare in corso di evento o suo preannuncio dalle diverse autorità del sistema; il modello di dichiarazione della fase operativa nel corso di un evento o suo preannuncio. Dal 1 dicembre 2018 e per i successivi sei mesi sarà attuata una fase di applicazione sperimentale dei nuovi contenuti al fine della messa a regime. Inoltre, nel prossimo autunno saranno organizzati dei momenti di presentazione del disciplinare alle Prefetture, alle Province e ai Comuni.

Contributi ai bar. Su proposta dell'assessora Giuseppina De Santis sono stati definiti i criteri per la concessione di contributi agli esercizi iscritti nel percorso di qualità Best bar in Piemonte, che si avvale di una dotazione di 500.000 euro. Il progetto intende favorire il potenziamento e l'affinamento delle competenze degli esercenti dei bar piemontesi in modo da assicurare al consumatore la qualità del servizio offerto, dei prodotti utilizzati e della professionalità dell'organizzazione. La Giunta ha inoltre approvato:- su proposta degli assessori Francesco Balocco e Alberto Valmaggia, le disposizioni per attuazione nel settore urbanistico del Piano di gestione del rischio alluvioni ed i criteri per la redazione del quadro del dissesto da parte dei Comuni che non hanno ancora provveduto ad adeguare il piano regolatore al Piano per assetto idrogeologico del Po;- su proposta dell'assessora Giuseppina De Santis, il programma 2018-2019 degli interventi per la promozione delle imprese artigiane tramite la partecipazione a fiere e manifestazioni settoriali di livello nazionale e internazionale, nonché il rafforzamento del marchio Eccellenza artigiana come fattore di valorizzazione e riconoscibilità delle imprese e di garanzia per il consumatore;- su proposta dell'assessore Giorgio Ferrero, lo statuto dell'associazione di irrigazione e bonifica Est Sesia, nonché la continuazione dell'erogazione agli ambiti territoriali di caccia e ai comprensori alpini del contributo per il risarcimento dei danni in agricoltura da fauna selvatica subito fino al 31 dicembre 2018;- su proposta dell'assessora Antonella Parigi, la nomina di Massimo Bray quale presidente della Fondazione Circolo dei Lettori;- su proposta dell'assessora Gianna Pentenero, l'atto di indirizzo per attuazione degli interventi riguardanti il diritto allo studio, che viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale;- su proposta degli assessori Alberto Valmaggia e Giorgio Ferrero, lo schema di protocollo intesa per la ratifica delle azioni e degli impegni concertati tra i soggetti pubblici e privati del settore agricolo per ridurre l'immissione nell'ambiente dei nutrienti e favorire così il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione del distretto del Po mediante un uso agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, del digestato e dei fertilizzanti, con particolare attenzione alle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola;- su proposta dell'assessore Alberto Valmaggia, i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 Laghi di Viverone, Lago di Bertignano, Stagni di Poirino-Favari, Scarmagno-Torre Canavese, Peschiere e Laghi di Pralormo, Monte Musin e Laghi di Caselette.

Troppo caldo: dichiarato lo stato di allarme per disagio fisico

[Redazione]

Temperature elevate. IN VENETO DICHIARATO STATO DI ALLARME PER DISAGIO FISICO. COLETTO ATTIVA IL PIANO CALDO DELLA SANITA' Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV Dipartimento Sicurezza del Territorio Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, consultato il Dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo STATO DI ALLARME CLIMATICO PER DISAGIO FISICO da oggi 30/07/2018 al 02/08/2018 per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto. Di conseguenza, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. ALLEGATO PIANO CALDO REGIONE VENETO Comunicato nr. 1094-2018 (PROTEZIONE CIVILE-SANITA')

ESTATE SICURA ? Il numero per anziani e persone sole in difficoltà

[Redazione]

Estate sicura, nei giorni di grande caldo è attivo il numero 0444221020 per anziani e persone sole in difficoltà. In relazione allo stato di allarme climatico per disagio fisico dichiarato dalla Regione Veneto da oggi a giovedì 2 agosto, assessore alla famiglia e alla comunità Silvia Maino ricorda il servizio Estate sicura del Comune di Vicenza. Anziani e persone sole residenti a Vicenza fa presente assessore Maino possono contattare il numero 0444221020, attivo tutti i giorni compresi i festivi dalle 7 alle 22 in caso di inconvenienti o problemi che si possono verificare a causa del grande caldo. Al numero, a disposizione fino al 31 agosto, risponderanno per conto del Comune di Vicenza e dei partner dell'iniziativa gli operatori della cooperativa di Solidarietà sociale promozione e lavoro che indirizzeranno gli utenti nel modo più opportuno. Estate sicura prevede infatti una serie di servizi che possono risultare particolarmente utili alle persone che durante l'estate si trovano momentaneamente da sole e in particolare agli anziani. Tra i servizi gratuiti vi sono ascolto e il supporto in situazioni di emergenza; assistenza domiciliare urgente con operatore; il ricovero notturno in albergo cittadino e nelle strutture emergenza dedicate; interventi socio-sanitari urgenti; la consegna a domicilio di farmaci urgenti con ricetta e in orario notturno e festivo (farmaci a pagamento); la consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario diurno per anziani soli non deambulanti (farmaci a pagamento); il pronto intervento ai contatori per guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas; accoglienza diurna in centri aggregativi per anziani con climatizzazione. Possono però essere richiesti anche servizi a pagamento come la consegna a domicilio dei pasti e l'effettuazione di piccoli interventi manutentivi. Il servizio Estate sicura è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita dal settore Servizi sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con Cooperativa promozione lavoro, settore Partecipazione, Protezione civile comunale, Azienda Ulss 8 Berica distretto est, Ipab di Vicenza, Aim gruppo, Consulta anziani Comune di Vicenza, Associazione O.S.A. Con Noi, associazione Terra di mezzo, Auser circolo di Vicenza, Croce Rossa Comitato di Vicenza, Cosep cooperativa sociale, Euroristorazione, Federfarma Vicenza.

Bando contributi per protezione civile, Cosentino "Al fianco di volontari e comuni per garantire sicurezza dei cittadini"

[Redazione]

Regione, Nuovi fondi per la Prociv, Cosentino: aiutiamo le piccole realtà

[Redazione]

Regionell consigliere Cosentinoll consigliere CosentinoMezzo milione di euro in arrivo da Regione Lombardia per finanziare i gruppi di protezione civile nell acquisto di attrezzature. Assicurato un contributo del 100% delle somme richieste. A seguito della delibera di Regione Lombardia, approvata durante la seduta della giunta regionale del 16 luglio, nei giorni scorsi è stato aperto il bando col quale sono messi a disposizione 500.000 euro per gli enti locali dotati di gruppi comunali o intercomunali di protezione civile e le associazioni iscritte all albo regionale del volontariato di protezione civile. Un aiuto importante da parte della Regione nei confronti delle piccole realtà che ogni giorno si impegnano sul territorio per aiutare i propri cittadini. Il consigliere regionale Giacomo Cosentino, lista Fontana Presidente, presenta la nuova delibera della giunta regionale. Il bando è stato strutturato da Regione Lombardia come supporto al volontariato per la tutela del territorio e delle popolazioni. Tra le nostre priorità quella di aiutare le piccole realtà del territorio come i comuni, le associazioni, gli enti locali, è una tra le più importanti sottolinea il consigliere visto che è soprattutto grazie a loro se i cittadini possono beneficiare di migliori servizi sul territorio. I contributi, che corrispondono alla cifra totale di 500.000 euro spiega il consigliere servono per coprire le spese effettuate dai gruppi di protezione civile fino al 31 dicembre 2018. Le domande possono essere presentate fino al 12 settembre tramite il sito web www.siage.regione.lombardia.it.

Grande caldo, è allarme disagio fisico in Veneto

[Redazione]

Venezia Ci siamo, è arrivato il grande caldo. Già da ieri, forse da qualche giorno, le temperature sono salite in modo evidente e la settimana quella che è iniziata oggi sarà con ogni probabilità la più calda dell'anno. Afa ci attanaglia insomma, anche per la alta concentrazione di umidità nell'aria, che rende il calore percepito ancora più opprimente. La Regione del Veneto, in questo contesto e alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria, emesso oggi da Arpav nel suo Dipartimento sicurezza del territorio Centro Meteorologico di Teolo, ha dichiarato lo Stato di allarme climatico per disagio fisico da oggi 31 luglio fino al 2 agosto, per le zone costiera, pianeggiante continentale, pedemontana e montana del Veneto. Di conseguenza, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata di alcune forme di organizzazione assistenziale, rivolte soprattutto ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800-462340 realizzato con la collaborazione del Servizio telesoccorso e telecontrollo, assieme al servizio di reperibilità al numero verde 800-990009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della sezione Protezione civile. In relazione allo stato di allarme climatico per disagio fisico dichiarato per il caldo di queste ore dalla Regione Veneto, l'assessore alla famiglia e alla comunità del Comune di Vicenza, Silvia Maino, ricorda il servizio comunale Estate sicura. Anziani e persone sole residenti a Vicenza possono contattare il numero 0444-221020, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 7 alle 22, in caso di inconvenienti o problemi che si possono verificare a causa del grande caldo. Al numero, a disposizione fino al 31 agosto, risponderanno per conto del Comune di Vicenza e dei partner dell'iniziativa gli operatori della cooperativa di Solidarietà sociale promozione e lavoro che indirizzeranno gli utenti nel modo più opportuno. Estate sicura prevede infatti una serie di servizi che possono risultare particolarmente utili alle persone che durante l'estate si trovano momentaneamente da sole e in particolare agli anziani. Tra i servizi gratuiti vi sono ascolto e il supporto in situazioni di emergenza; assistenza domiciliare urgente con operatore; il ricovero notturno in albergo cittadino e nelle strutture emergenza dedicate; interventi socio-sanitari urgenti; la consegna a domicilio di farmaci urgenti con ricetta in orario notturno e festivo (farmaci a pagamento); la consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario diurno per anziani soli non deambulanti (farmaci a pagamento); il pronto intervento ai contatori per guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas; accoglienza diurna in centri aggregativi per anziani con climatizzazione. Possono però essere richiesti anche servizi a pagamento come la consegna a domicilio dei pasti e l'effettuazione di piccoli interventi manutentivi. Il servizio Estate sicura è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita dal settore Servizi sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con Cooperativa promozione lavoro, settore Partecipazione, Protezione civile comunale, Azienda Ulss 8 Berica distretto est, Ipab di Vicenza, Aim gruppo, Consulta anziani Comune di Vicenza, Associazione Osa Con Noi, Associazione Terra di mezzo, Auser circolo di Vicenza, Croce Rossa Comitato di Vicenza, Cosep cooperativa sociale, Euroristorazione, Federfarma Vicenza.

Caldo torrido, in Veneto dichiarato stato di allarme

[Redazione]

[shutterstock_caldo-afa-845x522]30 luglio 2018CondividiShare on FacebookTweet about this on TwitterShare on LinkedInEmail to someoneAlla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV Dipartimento Sicurezza del Territorio Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, consultato il Dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico da oggi 30/07/2018 al 02/08/2018 per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto. Di conseguenza, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Caldo, attivati i piani del Comune di Vicenza e della Regione

[Redazione]

In relazione allo "stato di allarme climatico per disagio fisico" dichiarato(vedi sotto ndr) dalla Regione Veneto da oggi a giovedì 2 agosto, l'assessore alla famiglia e alla comunità Silvia Maino ricorda il servizio Estate sicura del Comune di Vicenza. "Anziani e persone sole residenti a Vicenza fa presente l'assessore Maino - possono contattare il numero 0444221020, attivo tutti i giorni compresi i festivi dalle 7 alle 22 in caso di inconvenienti o problemi che si possono verificare a causa del grande caldo". Al numero, a disposizione fino al 31 agosto, risponderanno per conto del Comune di Vicenza e dei partner dell'iniziativa gli operatori della cooperativa di Solidarietà sociale promozione e lavoro che indirizzeranno gli utenti nel modo più opportuno. Estate sicura prevede infatti una serie di servizi che possono risultare particolarmente utili alle persone che durante l'estate si trovano momentaneamente da sole e in particolare agli anziani. Tra i servizi gratuiti vi sono l'ascolto e il supporto in situazioni di emergenza; l'assistenza domiciliare urgente con operatore; il ricovero notturno in albergo cittadino e nelle strutture emergenza dedicate; interventi socio-sanitari urgenti; la consegna a domicilio di farmaci urgenti con ricetta e in orario notturno e festivo (farmaci a pagamento); la consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario diurno per anziani soli non deambulanti (farmaci a pagamento); il pronto intervento ai contatori per guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas; l'accoglienza diurna in centri aggregativi per anziani con climatizzazione. Possono però essere richiesti anche servizi a pagamento come la consegna a domicilio dei pasti e l'effettuazione di piccoli interventi manutentivi. Il servizio Estate sicura è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita dal settore Servizi sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con Cooperativa promozione lavoro, settore Partecipazione, Protezione civile comunale, Azienda Ulss 8 Berica distretto est, Ipab di Vicenza, Aim gruppo, Consulta anziani Comune di Vicenza, Associazione O.S.A. Con Noi, associazione Terra di mezzo, Auser circolo di Vicenza, Croce Rossa Comitato di Vicenza, Cosep cooperativa sociale, Euroristorazione, Federfarma Vicenza. Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio - Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, consultato il Dirigente medico reperibile di turno, è stato dichiarato lo STATO DI ALLARME CLIMATICO PER DISAGIO FISICO da oggi 30/07/2018 al 02/08/2018 per le zone Costiera, Pianeggiante Continentale, Pedemontana e Montana del Veneto. Di conseguenza, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Yushra, il papà? non si arrende ?La cerco da solo: la troverò!? - Citt?

[Redazione]

31.07.2018Yushra, il papà non si arrende La cerco da solo: la troverò! [pixel] [image] tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa InviaL angoscia la trattiene ad ogni passo messo pesantemente in fila. Le lacrime di volerle risparmiare per quando riabbraccerà la sua piccola. Per la prima volta dopo 11 giorni ieri Mohamed Liton Gazi non si è arrampicato fino all'altopiano di Serle. Ma il papà di Yushra, uscito di prima mattina dall'appartamento di via Calatafini a Brescia, non si è dato tregua. Anche senza aiuto della Protezione Civile e dei volontari che hanno setacciato inutilmente i boschi, ha iniziato il suo personalissimo piano di ricerche. A Yushra piace ascoltare il vento - ha sottolineato -, ma ora che è sola non me lo può raccontare. Per questo non cede e continuerò a cercarla. Così, prima ha cercato conforto al parco Ducos (Qui Yushra veniva a giocare...) quindi ha seguito l'istinto, lo stesso che sabato gli ha suggerito di chiedere di spostare le ricerche altrove, anche lontano da quel maledetto altopiano che ha inghiottito i singhiozzi della sua bambina. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola Giuseppe Spatola

Caldo, allerta arancione a Firenze - Italia

[Redazione]

30.07.2018 Tags: FIRENZE, Caldo, allerta arancione a FirenzeCaldo, allerta arancione a Firenze[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - FIRENZE, 30 LUG - Continua l'allerta per il caldo a Firenze. Anche per oggi, lunedì 30 luglio, e per domani, martedì 31 luglio, è stata diramata l'allerta arancione per le temperature elevate. Lo comunica la Protezione Civile del Comune, che ha emesso un avviso per oggi e domani di codice arancione. Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (<http://protezionecivile.comune.fi.it/>). In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Secondo le previsioni del Lamma domani nel capoluogo toscano la massima potrebbe raggiungere i 38 gradi, uno in più di quella registrata oggi pomeriggio.CG-COM

**IN VIA NENNI Evacuata l'azienda, illesi gli operai che lavoravano sulla copertura
Fiamme sul tetto di un capannone**

[Redazione]

IN VIA NENNI Evacuata l'azienda, illesi gli operai che lavoravano sulla copertura SETTIMO (pqj) Attimi di paura nella mattina di martedì 24 luglio, intorno alle 9, nell'area industriale settimese. Gli uffici della SpanSet, azienda che ha sede in via Nenni 13 e che si occupa di sollevamento e ancoraggio di carichi, sono stati avvolti da intenso fumo proveniente dal tetto. Lì infatti stavano lavorando alcuni operai, di una ditta esterna, per la manutenzione della copertura quando, a causa del caldo, è partita una scintilla che ha fatto divampare un principio di incendio. Illesi gli operai e gli stessi dipendenti dell'azienda. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Volpiano e di Torino Stura. - tit_org-

Scatta il piano caldo. Ecco i numeri per l'emergenza

[Redazione]

ROVIGO Il meteo non lascia scampo: dopo i forti temporali che hanno colpito il Polesine, ora arriva il caldo africano che rischia addirittura di mietere vittime tra le categorie più a rischio. Sì, perché la colonna arriverà a quota 40 gradi (LEGGI ARTICOLO). Ecco quindi che l'assessore alla sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Caldo, è stato di allarme in Veneto

[Redazione]

30/07/2018 16:52 Alla luce delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio - Centro Meteorologico di Teolo in data di oggi, è stato dichiarato lo Stato di Allarme Climatico per disagio fisico da oggi 30 luglio fino al 2 agosto per tutta la regione. Di conseguenza, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Caldo e disagio fisico: ? stato di allarme in Veneto fino a gioved?: attivo numero verde

[Redazione]

Approfondimenti Caldo africano? Si farà sentire. Ma attenzione alle poco fondate previsioni a lungo termine 28 luglio 2018 Per i meteorologi sarà una vera e propria settimana di fuoco per il nord Italia, con temperatura sempre sopra i 30 gradi di giorno, e mai sotto i 20 di notte, afa e disagio fisico. La Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per il caldo, fino a giovedì, per la zona costiera, pianeggiante, continentale, pedemontana e montana. Numero verde L'assessore alla Sanità, Luca Coletto, ha disposto l'attivazione immediata delle particolari forme di organizzazione assistenziale, rivolte particolarmente ad anziani e portatori di malattie croniche, respiratorie, o comunque a rischio. È attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione protezione civile. Temporali di calore Brevi rovesci o temporali di calore si avranno con più probabilità sulle Alpi, nelle prossime ore, scrive Il Meteo.it. Caldo afoso con punte massime fino ai 34-36 gradi. Martedì nuvole attorno ai monti ma con scarso rischio di precipitazioni. Caldo sempre intenso e afoso con massime in rialzo fino ai 35-37 gradi. Secondo gli esperti l'ondata di caldo durerà almeno fino alla fine della prima settimana di agosto e le colonne di mercurio potrebbero arrivare a toccare picchi tra i 36 e i 38 gradi.

Regione Piemonte: le decisioni della Giunta del 30 luglio 2018 - ATNews.it

[Redazione]

Completamento degli ospedali di Alba-Bra e Valle Belbo, messa in sicurezza delle strade provinciali, sostegno alle aziende agricole, programmazione della formazione professionale, aiuti alle imprese in difficoltà, supporto all'economia montana, nuovo disciplinare della Protezione civile, contributi per migliorare la qualità dei bar piemontesi sono stati i principali argomenti esaminati questa mattina dalla Giunta regionale nel corso di una riunione coordinata dal presidente Sergio Chiamparino. Ospedali. Su proposta dell'assessore Antonio Saitta sono stati assegnati 25 milioni di euro all'Asl CN2 per l'allestimento tecnologico di attrezzature e apparecchiature medicali e di diagnostica e per il completamento dei lavori e la messa in esercizio del nuovo ospedale di Alba-Bra e Verduno, e 10 milioni di euro all'Asl di Asti per il completamento del presidio sanitario territoriale della Valle Belbo. Strade provinciali. Come proposto dall'assessore Francesco Balocco, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture per l'erogazione del finanziamento statale di 45 milioni di euro destinato alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade provinciali. Particolare riguardo sarà dedicato alla risoluzione di criticità strutturali, all'eliminazione dei cosiddetti punti neri e alle misure per ridurre l'incidentalità. Agricoltura. La misura del Programma di sviluppo rurale dedicata al miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole viene integrata, su iniziativa dell'assessore Giorgio Ferrero, con 18,5 milioni di euro. Sarà così possibile soddisfare le richieste di altre 306 aziende (209 di pianura e collina, 97 di montagna) che avevano presentato domanda di contributo per il bando 2017 e realizzare così investimenti che consentono di incrementare l'occupazione, ridurre i consumi idrici, potenziare il rendimento energetico e il benessere animale, evitare il consumo di nuovo suolo. Formazione professionale. Atto di indirizzo per la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale per il periodo 2018-2021, presentato dall'assessora Gianna Pentenero, destina 95 milioni di euro per la predisposizione di un'offerta molto articolata che si pone obiettivi di conseguire il successo scolastico, contrastare la dispersione, contribuire allo sviluppo socio-economico dei territori, allineare il Piemonte ai risultati dei più performanti Paesi europei. La programmazione, che coinvolge annualmente circa 18.000 allievi tra i 14 e i 17 anni, comprende 232 percorsi triennali di qualifica, a cui si aggiungono: corsi in modalità duale ed in alternanza scuola-lavoro; percorsi con crediti in ingresso finalizzati a rilasciare una qualifica professionale e garantire occupabilità con particolare riferimento ai fabbisogni locali; percorsi annuali flessibili per svolgere funzioni di recupero, rimotivazione, orientamento professionale e propedeutiche ad un ingresso nella formazione o funzionali all'avvio di un contratto in apprendistato; percorsi formativi mirati a rilasciare un titolo di diploma professionale di tecnico (IV anno); integrazioni per disabili inseriti nei percorsi triennali e/o di qualifica. Sostegno alle imprese. Su proposta dell'assessora Gianna Pentenero, è stata approvata, nell'ambito di una precedente convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Piemonte, un'azione di sostegno alle imprese dei settori tessile, delle lavorazioni meccaniche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'iniziativa, finanziata con circa 4 milioni di euro, prevede contributi a fondo perduto per servizi di consulenza specialistica finalizzati alla redazione e realizzazione di piani di sviluppo e rilancio produttivo ed occupazionale di aziende in situazione di pre-crisi o di crisi reversibile (per cui sono presenti difficoltà, ma non mancano i presupposti per la continuità aziendale). Montagna. Uno stanziamento di 1.200.000 euro consentirà, come proposto dall'assessore Alberto Valmaggia, di attuare le iniziative di competenza della Giunta riguardanti il Fondo regionale per la montagna: erogazione di un buono dell'importo massimo di 120 euro per contribuire al pagamento dei trasporti riservato agli alunni delle scuole medie superiori che risiedono nei Comuni montani; sostegno ad eventi e manifestazioni di carattere locale che valorizzano il territorio montano in ambito culturale, turistico e sportivo; contributi all'Uncem (50.000 euro per attività istituzionale), al Soccorso alpino e speleologico piemontese (50.000 per attività di formazione), all'ente di gestione delle aree protette

del Monviso (12.500 euro qualecompartecipazione per il Concerto di Ferragosto 2018), al CUS Torino (25.000per il Progetto educativo sci), all Accademia italiana di Scienza forestali(50.000 euro per organizzare il congresso nazionale di selvicoltura che siterrà a Torino dal 5 al 9 novembre prossimi), all Atletica Susa (15.000 per ilprogetto Montagna Tricolore), al Comune di Oulx (17.500 euro per Bosco eterritorio, fiera nord-ovest).Protezione civile. Via libera, su proposta dell assessore Alberto Valmaggia, alnuovo disciplinare riguardante il sistema di allertamento per i rischi prevedibili e la risposta del sistema regionale di Protezione civile. Le principali novità introdotte dal presente disciplinare sono:adozione dellatabella degli scenari di rischio meteorologico e idraulico di riferimentonazionale; la distinzione tra bollettino di allerta, basato sugli scenari dirischio attesi e sugli effetti e danni, e bollettino di vigilanzameteorologica;introduzione del rischio valanghivo nel bollettino di allerta;la definizione di un bollettino di monitoraggio e sorveglianza; la definizionedelle fasi operative eindicazione delle relative azioni di protezione civile da adottare in corso di evento o suo preannuncio dalle diverse autorità del sistema; il modello di dichiarazione della fase operativa nel corso di unevento o suo preannuncio. Dal 1 dicembre 2018 e per i successivi sei mesi saràattuata una fase di applicazione sperimentale dei nuovi contenuti al fine dellamessa a regime. Inoltre, nel prossimo autunno saranno organizzati dei momentidi presentazione del disciplinare alle Prefetture, alle Province e ai Comuni.Contributi ai bar. Su proposta dell assessora Giuseppina De Santis sono statidefiniti i criteri per la concessione di contributi agli esercizi iscritti nelpercorso di qualità Best bar in Piemonte, che si avvale di una dotazione di500.000 euro. Il progetto intende favorire il potenziamento eaffinamentodella competenza degli esercenti dei bar piemontesi in modo da assicurare al consumatore la qualità del servizio offerto, dei prodotti utilizzati e dellaprofessionalità dell organizzazione.La Giunta ha inoltre approvato: su proposta degli assessori Francesco Balocco e Alberto Valmaggia, ledisposizioni perattuazione nel settore urbanistico del Piano di gestione delrischio alluvioni ed i criteri per la redazione del quadro del dissesto daparte dei Comuni che non hanno ancora provveduto ad adeguare il pianoregolatore al Piano perassetto idrogeologico del Po; su proposta dell assessora Giuseppina De Santis, il programma 2018-2019 degliinterventi per la promozione delle imprese artigiane tramite la partecipazionee fiere e manifestazioni settoriali di livello nazionale e internazionale,nonché il rafforzamento del marchio Eccellenza artigiana come fattore divalorizzazione e riconoscibilità delle imprese e di garanzia per ilconsumatore; su proposta dell assessore Giorgio Ferrero, lo statuto dell associazione diirrigazione e bonifica Est Sesia, nonché la continuazione dell erogazione agliambiti territoriali di caccia e ai comprensori alpini del contributo per ilrisarcimento dei danni in agricoltura da fauna selvatica subiti fino al 31dicembre 2018; su proposta dell assessora Antonella Parigi, la nomina di Massimo Bray qualepresidente della Fondazione Circolo dei Lettori; su proposta dell assessora Gianna Pentenero,atto di indirizzo perl attuazione degli interventi riguardanti il diritto allo studio, che viene orasottopost o all esame del Consiglio regionale; su proposta degli assessori Alberto Valmaggia e Giorgio Ferrero, lo schema diprotocollointesa per la ratifica delle azioni e degli impegni concertati tra i soggetti pubblici e privati del settore agricolo per ridurreimmissionenell ambiente dei nutrienti e favorire così il raggiungimento degli obiettividel Piano di gestione del distretto del Po mediante un uso agronomicosostenibile degli effluenti zootecnici, del digestato e dei fertilizzanti, conparticolare attenzione alle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola; su proposta dell assessore Alberto Valmaggia, i piani di gestione dei sitidella Rete Natura 2000 Laghi di Viverone, Lago di Bertignano, Stagni diPoirino-Favari, Scarmagno-Torre Canavese, Peschiere e Laghi di Pralormo, MonteMusinè e Laghi di Caselette.

L'appeallo del padre di Lushra: "Piccola, sei forte e puoi farcela?"

[Redazione]

Scomparsa da 12 giorni, ieri sono state interrotte le ricerche nei boschi. L'appeallo del padre: Non ti abbandoneremo di Mara Rodella. A-A+ [icon_fake][300] shadow Stampa Email Gli ultimi briefing. Un'occhiata, ancora, alla mappa colorata a indicare tutte le zone bonificate - in superficie, sottoterra e anche le rotte di volo in cielo - un'altra al monitor sui mezzi del quartier generale. Le ultime squadre, quindici, hanno lavorato anche ieri. Poche decine di uomini, cani da fiuto al seguito, fino alle venti in punto. Incrociano, in un'atmosfera quasi surreale, gli escursionisti che adesso, sull'altopiano carsico di Cariatideghe, a Serle, possono tornare a passeggiare: scrutano tra i rovi, oltre gli avvallamenti sotto gli alberi. Non si sa mai. Certo che da ieri sera, come da disposizione della prefettura, le ricerche della piccola Lushra Gazi sono ufficialmente sospese: 12 anni appena, origini bengalesi e affetta da autismo, scomparsa giovedì 19 luglio poco prima delle 11 del mattino, quando scappata al controllo di educatori e volontari Fobap (Fondazione bresciana assistenza psicosociale) durante una gita con altri tredici ragazzini diversamente abili. Ma certo che la troviamo, dicevano tutti. La famiglia. Sono passati dodici giorni, e di lei non traccia. Machi non si rassegna. Pap Liton da Serle non si è mai mosso, se non nelle ultime notti, quando dopo un crollo più fisico che psicologico, ha raggiunto la moglie Sofia Khanam, in città, per poi risalire. Piccola mia, lo so che sei molto intelligente, fisicamente forte. Sono convinto che puoi farcela, siamo qui ad aspettarti e non smetteremo di cercarti altrove.ennesimo appeallo, disperato - perché rivoglio solo mia figlia - anche a coloro che, miracolosamente, dovessero intercettarla. Il dolore di un padre che ha sempre dimostrato dignità e cortesia incredibili, cede il passo alla riflessione. Qui non si è trovato nulla. Non una scarpetta, i vestiti, non una traccia che testimoniassero il passaggio di Lushra nei boschi. Come possibile. Che qualcuno abbia presa? Non so. Gli inquirenti lo escludono. La Procura ha aperto un'inchiesta, a carico di ignoti. Lui, Liton, ha sporto denuncia di scomparsa precisando di aver affidato la sua bambina agli operatori Fobap. Non punto il dito contro nessuno, ribadisce. Ma inizio a nutrire qualche dubbio su come siano andate realmente le cose quella mattina. Con calma parlerò con gli avvocati e deciderò cosa fare. Ho consegnato Lushra alla Fobap e adesso non ci credo: ci siano responsabilità da chiarire. Ci pensa e ci ripensa, pap Liton, a quella fuga che gli sembra così assurda. Con noi non ha mai successo. abbiamo sempre portato ovunque: al ristorante, in metro, in autobus, nei negozi o a piedi, e non si è mai allontanata così. sempre stata brava e obbediente. E allora mi chiedo cosa sia accaduto prima che lei scappasse di corsa: qualcosa di brutto? Voglio saperlo, devo, saperlo. Silenzio. Dove sei, bambina mia?. Trattiene la commozione. Se nel bosco non c'è, qualcuno mi deve dire dov'è. L'ultimo presidio. Anche per i soccorritori durissima. Smontano le tende e i gazebo. Qui a Serle, adesso, resterà un piccolo presidio permanente della Protezione civile locale, punto di raccolta informazioni in caso di segnalazioni. Se attendibili, la macchina delle ricerche si rimetterà in moto in tempo zero, assicurano anche dalla prefettura: Lushra resta una persona da trovare, dice il funzionario Walter Togni, dopo dodici giorni di lavoro senza sosta: le prime 72 ore, un'aprora di altre 48, e poi ancora fino a ieri, senza arrendersi. Con un contingente che ha sfiorato i 1.500 operatori a setacciare oltre 750 ettari di boschi quasi imperscrutabili, che sembrano aver inghiottito la piccola. Nei giorni caldi hanno lavorato, contemporaneamente, circa 300 uomini tra vigili del fuoco, Protezione civile, soccorso alpino, speleologi (battute 135 grotte carsiche, comprese quelle non censite), cani molecolari, arrivati persino dall'Olanda, con unità specializzata Reddingshonden. Ma niente. Nessun segno della bimba, se non le tracce lasciate (e fiate) nei primi due chilometri dalla fuga lungo il sentiero che porta al bosco: l'ha intravisto Mario Franzoni, che ha una casa in zona e passeggiava con i cani. Ancora non si sapeva. I tentativi. Tutti gli altri presunti avvistamenti sono stati privi di riscontri, così come le segnalazioni arrivate addirittura dai medium. Resta un punto di domanda, quello sconforto di chi, per ritrovare Lushra ha fatto il possibile: arrampicato per chilometri, diffuso i messaggi vocali del padre in bengalese (Lushra dove sei? Vieni fuori, siamo qui, non avere paura) ma anche, dopo il crepuscolo, le sigle dei

suoi cartoni animati preferiti e i fasci di luce sperando si facesse trovare. Hanno disseminato i sentieri di bottiglie d'acqua, ma anche di dolcetti qua e là. Niente. E quei gazebo, e le tende, non le vorrebbero sbaraccare mai. 30 luglio 2018 | 12:41

Ragazzina autistica scomparsa nel Bresciano: ricerche sospese, la madre dice no

[Redazione]

Si torna a parlare della piccola Iuschra, la ragazzina autistica scomparsa nel bresciano giovedì 19 luglio. Le ricerche della 12enne si sono ridimensionate di molto. Ma i genitori della piccola chiedono di non fermarsi. Ridimensionate di molto le ricerche della piccola Iuschra, la ragazzina di 12 anni che giovedì 19 luglio si è persa nel bosco di Serle in località Cariadeghe, nel bresciano. Lo riporta BresciaSettegiorni. Le ricerche [protezione-civile-650x364] Protezione Civile, Vigili del Fuoco e soccorritori alpini, coordinati dalla Prefettura, stanno lavorando da giorni nella speranza di ritrovare viva la bambina. Sul posto ogni giorno ci sono dai 200 ai 300 volontari ma della piccola non è stata trovata traccia. Sono stati utilizzati anche droni per la rilevazione termica e aerea è stata sorvolata dall'elicottero dell'Aeronautica ma la bambina non si trova. Ma da oggi le cose cambiano. Iuschra non è nel bosco. Migliaia di volontari e soccorritori si sono susseguiti in questi giorni ma lei nessuna traccia. Così le cose cambiano. Leggi anche: Nuovo evento violento a Lecco SIRENE DI NOTTE. Le squadre di ricerca se ne stanno andando e sul posto rimarrà solo un piccolo gruppo. L'ordinanza del Comune di Serle che istituiva dei posti di blocco per l'accesso al bosco si è conclusa e non è stata rinnovata per cui da oggi l'area è tornata accessibile agli escursionisti. Ufficialmente le ricerche proseguono ma non ci sono indizi. E come se la bimba fosse sparita. Cercate ancora. Disperati i genitori che insistono perché le ricerche proseguano. La preoccupazione sarebbe alta per qualunque ragazzina ma per lei ancora di più visto che la piccola è affetta da autismo e quindi ha ancora più difficoltà a badare a se stessa e chiedere aiuto.